Trieste - Via Silvio Pellico 8
TELEFONI: Centralino [illegible]
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 15 novembre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4960 nuova serie — Fondazione: 1881

INIZIATI I COLLOQUI TEDESCO-AMERICANI ALLA CASA BIANCA

ADENAUER PLAUDE ALLA FERMEZZA DI KENNEDY NELLA CRISI CARAIBICA

Un primo incontro più lungo del previsto - Il tema: un piano per Berlino
Stevenson continua le trattative per Cuba - Lavori portuali sospetti

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 14

Berlino è ritornata in primo piano, proprio mentre la questione di Cuba passa in una fase fluida: di quella fluidità che potrebbe sfociare tanto in un accordo definitivo (e certe indiscrezioni lo lasciano credere), quanto in un subitaneo e drammatico sbarco di forze internazionali nell'isola [illegible] questa potrebbe essere una conclusione della crisi).

Sull'affare cubano, ha voluto mettere l'accento proprio colui che rimetteva Berlino alla ribalta; Adenauer, infatti, entrando alla Casa Bianca per trattare i problemi berlinesi, ha detto, salutando Kennedy: «Voi avete preso davvero delle difficili decisioni in questi giorni, quando la libertà dell'intero mondo era in gioco. Gli Stati Uniti sono stati pronti ad accettare la sfida e così hanno reso un grande servizio all'umanità. Noi sappiamo che la nazione americana è la guida del mondo libero e senza codesta guida la libertà sarebbe perduta».

[illegible]

(Telefoto al «Piccolo»)
Washington: Il colloquio a quattr'occhi fra il Cancelliere Adenauer e il Presidente Kennedy che si è svolto alla Casa Bianca

[illegible]

maggiori concessioni possibili».

«Non è ancora una vittoria», è la parola d'ordine della Casa Bianca, quando si parla della crisi di Cuba e del ritiro dei missili; con ciò intendo dire che la vera vittoria sarà strappata a tavolino, se Kruscev terrà fede fino in fondo alle sue promesse, ma che potrebbe essere imposta «con altri mezzi», se le trattative dovessero risultare un trucco per prendere tempo e studiare un modo di mettere in crisi gli americani.

«Fra Kennedy e Kruscev è stato fatto un patto — si dice ancora — e gli americani intendono che il patto sia rispettato nella sua totalità: da una parte, il ritiro delle armi offensive; dall'altro, la non invasione di Cuba. Se Kruscev intende ritrattare metà del suo impegno, il patto automaticamente decade e con esso la promessa di non invasione».

Stelio Tomei

[illegible] ti porti da pesca possono essere costruiti in molte parti di Cuba, compresa Banes. Noi sappiamo anche che simili porti possono essere usati per vari tipi di navi. Allora, il Governo americano è ansioso di constatare se simili organizzazioni non rappresentino una minaccia militare agli Stati Uniti stessi e all'emisfero. Perciò noi continuiamo a seguire con grande interesse ogni attività sulla costruzione di porti in Cuba».

Dunque, non si tratterebbe più di un solo porto, ma di alcuni porti; e non soltanto per pescherecci, ma anche per «altri tipi di navi», che White non ha specificato (ma non si fa nessuna fatica a immaginare, per esempio, che possono essere sommergibili). Allora, questi lavori portuali sono da considerarsi come capaci di cadere sotto la definizione «armi offensive» data da Kennedy a ciò che i russi hanno costruito a Cuba? White non l'ha detto, ma ha aggiunto che «misure appropriate saranno prese se le basi fossero considerate offensive».

Il terzo fatto è che Kennedy non intende aspettare di più per la questione del ritiro degli aerei e del controllo in Cuba stessa. Sebbene White abbia detto che «le trattative continueranno fino a quando non sia stata raggiunta una conclusione favorevole (ma ha ammesso che non c'è stato ancora accordo per i «Jet» bombardieri), alla Casa Bianca l'impazienza cresce e Kennedy sembra sempre più preoccupato dell'andamento del negoziato che, a quanto pare ai suoi esperti, è mandato avanti a passo di lumaca proprio per stancare gli americani e strappare loro le maggiori concessioni possibili».

La situazione

[illegible] stretto rapporto con la Francia gollista, sempre in contrasto con la linea di Kennedy e del Dipartimento di Stato. Ma negli ultimi tempi i rapporti tra Washington e Bonn sono andati gradualmente migliorando: la Germania Occidentale non ha mandato avanti, almeno per ora, il progetto gollista di un «patto di unità d'azione» con la Francia.

L'argomento principale nei colloqui Kennedy - Adenauer sarà quello di Berlino. Kennedy cerca una soluzione concordata, anche se tale da non incidere minimamente sui diritti occidentali nella ex capitale, per i quali egli non ammette alcun cedimento. Non è da escludere che nei colloqui si discuta anche dei rapporti tra URSS e Cina. L'attrito tra i due «bigs» del comunismo mondiale è sempre più evidente. Va ricordato che fu proprio Adenauer, a suo tempo, a ipotizzare un aperto contrasto russo-cinese come elemento fondamentale degli sviluppi internazionali.

Il Parlamento indiano ha riconfermato la fiducia a Nehru, il quale ha ribadito che l'India non si piegherà ad una pace disonorevole.

Per quanto concerne la questione cubana, ancora non è stato raggiunto un accordo per normalizzare la situazione nel Mar dei Caraibi. Fidel Castro continua ad opporsi alle richieste degli Stati Uniti, e Mosca lo appoggia.

Nella penisola araba, lo Yemen ha minacciato bombardamenti aerei contro i saudiani e ha proclamato la Repubblica Panarabica, facendo intendere di voler attaccare il Regno di Ibn Saud.

Sono in corso contatti tra democristiani e socialisti per la questione regionale. La direzione del PSI si riunisce per valutare le decisioni del Consiglio nazionale democristiano. I socialisti insistono perchè le regioni siano varate entro questa legislatura.

DIALOGO DIFFICILE TRA DEMOCRISTIANI ED ESPONENTI DEL P.S.I.

I SOCIALISTI RIBADISCONO L'INTRANSIGENZA PER LE REGIONI

Pretendono il varo di tutte le leggi-quadro in questa legislatura
Si profila in sede parlamentare una nuova opposizione dei dorotei

Roma, 14

Il problema delle regioni condiziona ormai ogni sviluppo politico: venerdì il Consiglio dei Ministri ne discuterà per varare le prime leggi-quadro. Sulla questione delle regioni, anzi sulla proposta di legge Reale per eleggere i consigli regionali, discuteranno i capigruppo della Camera probabilmente martedì 20 novembre. Infine la direzione socialista si riunirà domani e venerdì per valutare le decisioni del Consiglio nazionale democristiano e i risultati elettorali di domenica scorsa, ma soprattutto per esaminare il problema regionale.

Il PSI resta intransigente sulla questione delle regioni nonchè su quella degli enti di sviluppo agricoli. Pieraccini che stamane ha avuto un lungo colloquio con Zaccagnini e Delle Fave, ha ribadito questa intransigenza. I due esponenti democristiani pare abbiano sottolineato la difficoltà di varare entro il termine della legislatura tutte le leggi regionali; ma Pieraccini avrebbero risposto che il PSI non fa altro che richiedere l'attuazione del programma a suo tempo concordato tra i partiti della coalizione. L'esponente socialista ha dichiarato che per i socialisti è condizione essenziale che i provvedimenti per l'attuazione delle regioni vengano approvati prima della fine della legislatura. «La politica di centro-sinistra — ha detto Pieraccini — significa anche dare all'opinione pubblica la sensazione che qualcosa è cambiato e che gli impegni programmatici vengono mantenuti».

Se questo è il punto di vista socialista, che sarà naturalmente riconfermato nelle riunioni direzionali, negli ambienti democristiani si chiede al PSI un atteggiamento che tenga conto delle difficoltà e della delicatezza dell'attuale fase politica. I democristiani, in altri termini, fanno appello al realismo politico dei dirigenti socialisti: non si chiede a Nenni e agli autonomisti di rinunciare alle loro posizioni, ma di evitare, con certe prese di posizione, l'accentuarsi delle polemiche interne nella Democrazia Cristiana. La politica di centro-sinistra potrà infatti essere portata avanti con maggior efficacia, se la DC sarà compatta: questo si dice in ambienti vicini alla segreteria democristiana.

Il dialogo tra democristiani e socialisti si svolge su questa linea. Il PSI replica alle tesi democristiane affermando che, se sono comprensibili le difficoltà in cui si trova il partito di maggioranza, esse non possono però diventare uno schermo per la non attuazione del programma concordato. Può anche essere considerato favorevolmente — dicono i socialisti — che il Consiglio nazionale abbia evitato una brusca frattura nella DC, ma le soluzioni di compromesso non devono mai essere prese a danno della chiarezza, come è avvenuto in questa circostanza.

Altro interrogativo: come reagiranno i dorotei alla decisione di Fanfani di convocare per venerdì il Consiglio dei Ministri allo scopo di varare le prime leggi-quadro sulle regioni? Pare che sarà nella sede parlamentare (e non nel Consiglio dei Ministri) che i dorotei riconfermeranno l'opinione espressa al Consiglio nazionale. Essi metteranno in rilievo che avendo il PSI precisato di non poter assumere maggiori responsabilità se non dopo il congresso, anche il varo definitivo, in sede parlamentare, delle leggi-quadro dovrebbe essere procrastinato. I dorotei sottolineeranno anche — così assicurano i loro portavoce — che oltretutto manca il tempo strettamente necessario a far varare dalla Camera e dal Senato i provvedimenti regionali.

Un organo del centro-destra cattolico «Il Quotidiano» ha scritto oggi che «le riserve da più parti espresse (in seno alla DC sulle leggi per le Regioni), potranno avere eco e sede più opportuna, più in Parlamento che in Consiglio dei Ministri». L'affermazione è un fatto di notevole interesse. Essa, infatti, sembra preannunciare che i gruppi anti-Regione della DC, mentre consentiranno, senza difficoltà all'approvazione delle leggi da parte del Governo eserciteranno la loro opposizione alle Camere e anzitutto, presumibilmente, in seno ai gruppi parlamentari della DC. Essi sperano, evidentemente, di poter ritardare l'«iter» parlamentare dei provvedimenti in questione quel tanto che basta per impedire l'approvazione da parte delle due Camere prima della fine dell'attuale legislatura.

Il problema delle Regioni è stato esaminato stasera da Fanfani con Gava e con Medici; da Moro con Pastore, Zaccagnini e Donat Cattin. Sullo stesso problema, nei prossimi giorni si avranno incontri tra esponenti della DC e del PSI, e tra Moro e Nenni. Intanto i sindacalisti della CISL hanno rivolto un appello ai socialisti perchè evitino di far nascere su una questione importante ma pur sempre particolare, complicazioni gravi per la politica di centro-sinistra.

Meno difficili si presentano i rapporti tra i partiti di maggioranza in tema di provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura. I provvedimenti che segneranno l'inizio di una nuova politica agraria trovano il consenso di tutti e quattro i partiti di maggioranza. L'accordo su questo punto è stato raggiunto. La Democrazia cristiana avrebbe dato assicurazioni ai socialisti che questi provvedimenti saranno varati entro la legislatura in corso. I socialisti insistono però che durante la discussione in aula non si debba apportare modifica alcuna ai testi dei disegni di legge, così da limitarne la portata. Le concessioni che il PSI ha fatto durante le trattative rappresentano infatti un limite invalicabile: questo avrebbe affermato Nenni.

La prima fase delle assemblee provinciali del PSDI in preparazione del congresso hanno confermato che la corrente di Saragat ha la netta maggioranza. Si sono svolte finora 30 assemblee su 96; hanno già votato i socialdemocratici di Roma, Torino e Napoli. Sulla base di questi risultati si ha che la corrente di Saragat ha raggiunto il 73 per cento dei voti; quella di Preti il 12,90 per cento; la corrente di Ariosto l'8 per cento; quella di Paolo Rossi il 2 per cento; infine un 4 per cento dei voti è andato a mozioni locali, o è andato disperso.

«Sulla falsariga del PCI»: così l'«Avanti!» ha definito il duro attacco che la «Pravda» ha rivolto a Nenni. Il giornale, forse a bella posta, riporta con risalto (con un titolo in prima pagina), un riassunto dell'articolo della «Pravda». Nel commento, poi, si legge tra l'altro: «Ognuno ha i suoi opportunisti: Nenni è opportunista per la «Pravda», Kruscev è opportunista per Mao Tse-tung. In verità, sulla strada delle condanne per opportunismo si cammina ben poco, tanto più che le accuse della «Pravda» sono fondate su un falso evidente».

Precisazioni del CIP sul prezzo dei medicinali

Roma, 14

In merito ai rilievi formulati da un organo di stampa circa l'attività svolta dal comitato interministeriale prezzi (CIP) nel campo del ribasso dei prezzi dei prodotti medicinali, da fonte competente del Ministero dell'Industria si fa osservare che il comitato nel corso degli ultimi anni ha approvato — nel settore farmaceutico — riduzioni di prezzo per 8 mila 524 confezioni medicinali, che interessano 4 mila 343 specialità. L'entità dei ribassi apportati dal CIP varia, a seconda dei casi, dal 10 fino al 30 per cento.

Per procedere inoltre ad una riduzione sistematica dei prezzi delle specialità medicinali, è stato predisposto dalla segreteria del CIP all'inizio dell'anno un programma di lavoro, che è attualmente in via di attuazione, con il graduale superamento di tutte quelle difficoltà che la complessità del problema oggettivamente presenta. In tale quadro, si precisa, sono in via di definizione i ribassi interessanti la specialità a base di vitamina B. 12 e di nitrofuranici, mentre è in preparazione la riduzione dei prezzi delle specialità a base di cloramfenicolo.

Infine, per le specialità di provenienza estera, sono state definite dal CIP le norme per la determinazione dei prezzi; problema questo che richiede tempo per reperire le specialità, per precisare la loro classificazione e per rilevare i loro costi alla origine.

Così «L'Osservatore Romano»

L'ON. TOGLIATTI MENTE sapendo di mentire

Città del Vaticano, 14

«L'Osservatore Romano» polemizza, in una nota, con talune affermazioni fatte dall'on. Togliatti nella conferenza stampa tenuta ai giornalisti stranieri lunedì scorso, a proposito di un presunto avvicinamento tra le posizioni della Chiesa e quelle del mondo comunista.

«Il segretario del PCI — scrive l'organo vaticano — crede di essere abile insinuando che non il comunismo è cambiato, ma la Chiesa, la quale costretta dalle necessità storiche nelle quali è venuta a trovarsi, e da «pressioni di pace», non potrebbe ignorare i problemi del nostro tempo». In realtà «gli atteggiamenti odierni del cattolicesimo — prosegue «L'Osservatore Romano» — impliciti da sempre nel messaggio di cui è portatore, non sono di oggi e neppure di ieri».

«Papa Giovanni XXIII come altri suoi predecessori, in particolare Leone XIII, sollecita i cattolici ad una parte più attiva nella società odierna; ma ad una parte consapevole, responsabile, e cioè conscia di quel che la professione di fede cristiana consente e di quello che, invece, non permette. Non permette di collaborare col comunismo non soltanto in sede teorica — il che non nasconde lo stesso deputato Togliatti — ma neppure in sede pratica, nelle «cose». Ogni pratica, infatti, postula una morale e quella cattolica è agli antipodi dell'«etica» comunista e marxista. Il tentativo d'insinuare il contrario, di prospettare un cattolicesimo in movimento verso posizioni e obiettivi che non sono i suoi, può essere, sì, un espediente polemico e propagandistico; ma è il contrario della verità con buona pace del signor Togliatti, il quale, al solito, mente sapendo di mentire. Nella «società socialista» i princìpi religiosi non hanno diritto di cittadinanza; sono sopportati a «consumazione» in limiti sempre più angusti, perchè si dissolvano e scompaiano».

UN MINISTRO SALVATO DALLA SOLIDARIETA' DI PARTITO

RIENTRATE «IN EXTREMIS» LE DIMISSIONI DI STRAUSS

Si è trattato di non dare soddisfazione agli oppositori socialisti
Il Presidente Luebke ha lasciato la Germania «molto a disagio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 14

Il Presidente della Repubblica Luebke è partito oggi in volo per una visita di Stato in vari Paesi asiatici, in un giro, che durerà tre settimane. Il Ministro degli Esteri Schroeder e il Sottosegretario alle Informazioni Von Hase, che accompagnano attualmente il Cancelliere Adenauer negli Stati Uniti, raggiungeranno successivamente la delegazione tedesca a Bangkok.

Prima di salire a bordo dello aereo, il Presidente della Repubblica ha dichiarato ai giornalisti presenti che non è per nulla soddisfatto di dover lasciare Bonn, in questo particolare momento, per tre settimane.

Luebke ha detto di sentirsi «molto a disagio» per gli strascichi dell'«affare Spiegel», e che gli dispiace di andarsene lasciando a Bonn una situazione difficile, che egli ha inutilmente cercato di risolvere con il suo intervento personale. Il Presidente, infatti, si è incontrato ieri sera con il Ministro della Difesa Strauss e il Ministro Heinrich Krone.

Tre avvenimenti dominano la situazione interna tedesca, nell'assenza del Cancelliere Adenauer e del Presidente Luebkee: la decisione, presa ieri dai socialdemocratici, di chiedere formalmente le dimissioni di Franz Josef Strauss, il Ministro della Difesa, che sembra aver scatenato l'offensiva contro lo «Spiegel»: la lunga seduta del partito liberale iniziatasi ieri sera e conclusasi appena nelle prime ore di stamane, durante la quale lo stato maggiore del terzo partito tedesco ha deciso di risollevare il caso delle responsabilità del Ministro della Difesa; e l'intervento del plenipotenziario del Senato di Amburgo presso il Governo di Bonn, il quale ha lamentato, in un colloquio avuto con il Ministro della Giustizia Stammberger, che il Governo federale non abbia voluto informare — nel caso dell'azione di polizia contro lo «Spiegel» — il «Borgomastro regnante», di quanto stava per essere intrapreso.

Per quanto riguarda il Ministro Strauss, pare che la presa di posizione dei socialisti gli abbia fatto più bene che male. La sua posizione era (ed è ancora) molto compromessa e lo stesso Adenauer aveva dimostrato profonda irritazione per la parte avuta da Strauss nell'«affare Spiegel» e soprattutto per l'atteggiamento tenuto successivamente dal Ministro, che si è visto pubblicamente convinto di mendacio. Perciò a Strauss non rimaneva che dimettersi: anzi, si dice che abbia senz'altro rassegnato le dimissioni. Ma poi, prima che queste dimissioni venissero rese pubbliche, vi è stata la richiesta dei socialisti: e allora, per non cedere di fronte alla azione degli oppositori, il partito cristiano-democratico ha dovuto schierarsi dalla parte di Strauss e le sue dimissioni sono state riposte nel cassetto.

Il Ministro federale della Giustizia Stammberger ha dichiarato oggi che la Procura federale, a suo tempo, specificò che non vi era alcuna base legale per l'arresto in Spagna del giornalista dello «Spiegel» Conrad Ahlers. Stammberger ha precisato che la Procura federale aveva informato la Polizia criminale federale che un arresto di Ahlers in Spagna era impossibile a motivo della situazione giuridica, e che la Polizia federale accettò tale punto di vista, rilevando a sua volta che un passo del genere era impossibile.

Dopo l'ammissione di Strauss di avere dato egli stesso l'ordine di chiedere alla polizia spagnola l'arresto del giornalista dello «Spiegel» Conrad Ahlers, un altro elemento misterioso e grave si è intanto aggiunto all'ingarbugliatissimo caso. Il senatore Gerhard Kramer, rappresentante della città di Amburgo presso il Governo federale, ha rivelato che la polizia della città aveva ricevuto la richiesta di distruggere le copie delle richieste ricevute per telescrivente e concernenti alcuni arresti e mandati di perquisizione. Gli ordini di perquisizione riguardavano Hans Becker, direttore della rivista, e il colonnello Adolf Wicht, ufficiale del controspionaggio federale. Kramer ha dichiarato che le autorità di Amburgo avevano avuto l'ordine di distruggere le copie degli ordini un giorno dopo averli ricevuti. La richiesta era giunta sotto la forma di un telescritto dal procuratore generale federale di Karlsruhe, ma non dava alcuna motivazione. Funzionari a Karlsruhe avevano dichiarato che la richiesta era stata avanzata in quanto i messaggi non erano in codice. Kramer ha oggi detto che questa spiegazione è insoddisfacente e che le autorità di Amburgo non aderirono alla richiesta.

La cronaca odierna registra però la voce di una tacita tregua intercorsa al Bundestag tra i tre partiti, allo scopo di non mettere in imbarazzo il Cancelliere durante la sua difficile missione negli Stati Uniti.

Michele Pavissich

Protesta austriaca per espulsioni dall'Italia

Vienna, 14

Il Ministero degli Esteri austriaco ha annunciato oggi di aver incaricato l'Ambasciatore a Roma, Loewenthal-Chlumecky, di «sollevare» presso il Ministero degli Esteri italiano la questione dell'espulsione di un funzionario del Governo provinciale tirolese, il dott. Senn. Il comunicato aggiunge che è stato espulso anche un numero imprecisato di altri austriaci.

Tali misure, secondo il Ministero di Vienna, indeboliscono parzialmente il contributo dato dall'Italia per il miglioramento delle relazioni con l'Austria, con l'abolizione dell'obbligo del visto sui passaporti, decisa il 15 settembre.

VIVACE SCONTRO ALLA COMMISSIONE PER IL DISARMO

ZORIN ACCUSA L'AMERICA DI ALLESTIRE BASI IN SPAGNA

Un violento attacco al regime di Franco

New York, 14

Un portavoce dell'Ambasciata americana a Madrid ha smentito oggi l'esistenza di basi missilistiche statunitensi in Spagna. Tale dichiarazione è stata fatta in risposta alle accuse lanciate oggi dal delegato sovietico Zorin nel dibattito sul disarmo alla Commissione politica dell'Assemblea generale dell'ONU.

Le accuse di Zorin hanno provocato un vivace scontro con il delegato spagnolo Jose Felix de Lequerica. Quest'ultimo, parlando del disarmo, aveva messo in guardia contro «l'imperialismo» sovietico, respingendo le proposte russe per la liquidazione di tutte le basi militari occidentali. Zorin ha allora replicato che gli Stati Uniti hanno trasformato la Spagna in «una base per lo scatenamento della guerra in Europa», e ha citato alcune località spagnole in cui sarebbero state costruite basi americane. Ha aggiunto che una di esse è stata costruita in segreto «probabilmente per il lancio di razzi». Ha detto che il regime di Franco è «il più reazionario in Europa»; che esso è «marcio e fascista».

Zorin ha detto che la proposta di smantellare le basi militari è «particolarmente tempestiva» in relazione alla Spagna. «Il Governo americano — ha detto il delegato sovietico — non ha mai smentito la costruzione di basi in Spagna. Ma chi minaccia la Spagna? Nessuno. Ma noi sappiamo benissimo chi è che Franco teme: egli teme il popolo spagnolo e scorge nelle basi militari americane i suoi mezzi di difesa. Esse rappresentano il principale fattore che consente al regime di Franco di restare al potere».

Nelle sue repliche a Zorin, de Lequerica ha detto che, se Zorin è così preoccupato delle basi militari, forse egli potrebbe fornire l'esatta ubicazione delle basi di razzi sovietici a Cuba al Segretario generale U Thant, il che renderebbe molto più agevole il compito di ognuno. Le critiche di Zorin e le sue preoccupazioni per il popolo spagnolo giungono quanto mai inattese, in vista delle sue «ben note attività» in un periodo precedente, attività condannate dallo stesso popolo sovietico come appartenenti all'era stalinista.

GRAVI TAFFERUGLI NEL CENTRO DI CATANIA

VIGILI URBANI AGGREDITI DAGLI AUTOFILOTRANVIERI IN SCIOPERO

Bloccato il traffico da numerosi autobus abbandonati

Catania, 14

Tafferugli sono avvenuti al centro della città durante una manifestazione inscenata dagli autofilotranvieri, in sciopero da un mese per rivendicazioni salariali. Al termine di un'assemblea della categoria, numerosi autofilovieri sono penetrati nell'autorimessa dell'azienda, si sono messi al volante di una ventina di automezzi, dirigendosi tutti in piazza Duomo, dove hanno abbandonato i mezzi disordinatamente. In pochi minuti, tutta la circolazione è rimasta bloccata: inutilmente, i vigili urbani hanno cercato di evitare che nella piazza e nei pressi di essa affluissero ancora altri autobus.

Dinanzi al Municipio, un vigile che aveva tentato di fermare un autobus è stato colpito dal conducente dell'automezzo con violenti calci allo stomaco. Il tutore dell'ordine, Matteo Di Stefano di 35 anni, è stato ricoverato d'urgenza in ospedale per sospetta emorragia interna.

L'ingresso degli scioperanti all'interno del Municipio è stato impedito dall'intervento della «Celere». Cinque autofilotranvieri sono stati fermati e rinchiusi per qualche ora nella camera di sicurezza dei vigili urbani; sono stati rilasciati dopo che i loro colleghi avevano sgomberato degli automezzi tutto il centro cittadino.

Il vigile urbano Di Stefano, colpito a calci allo stomaco da un dimostrante, ha dovuto in serata, essere sottoposto ad intervento chirurgico per lesioni al fegato; è stato giudicato guaribile in un mese. Ne avrà pure per trenta giorni, a causa di ferite in varie parti del corpo, il vigile urbano Giuseppe Viscuso, venuto a colluttazione con un gruppo di scioperanti. Nel pomeriggio, quando la situazione è andata normalizzandosi, altri cinque vigili urbani hanno dovuto recarsi all'ospedale per farsi medicare.

La polizia ha iniziato indagini, per tentare di identificare i responsabili delle aggressioni ai vigili urbani. Fino a tarda sera sono stati interrogati, in Questura, numerosi autofilovieri ma sono stati rilasciati tutti.

Intanto, lo sciopero di oggi, che secondo quanto era stato comunicato in un primo tempo, avrebbe dovuto avere la consueta forma di sospensioni saltuarie, in seguito agli incidenti è proseguito ininterrottamente.

LA NAZIONALIZZAZIONE DIBATTUTA A PALAZZO MADAMA

Riserve sull'Enel espresse da un senatore democristiano

Nel rifarsi all'esperienza dell'ENI il sen. Caristia ha rilevato come il controllo statale sugli enti finisca col divenire impossibile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

Prosegue al Senato la discussione sul D. di L. per l'istituzione dell'ENEL. Gli iscritti a parlare sono ancora molti. Il primo oratore, CENINI (DC) nettamente favorevole al provvedimento, ha elogiato anzitutto «l'estrema energia e celerità con cui il Governo di centro-sinistra ha affrontato il problema dell'energia elettrica». Tuttavia non ha potuto esimersi dal rilevare l'imponente contributo dato dall'iniziativa privata al settore. «Soprattutto a giudizio dei tecnici — egli ha detto — il regime delle concessioni fin qui praticato ha dato risultati assai apprezzabili e addirittura imponenti, soprattutto sotto il profilo dell'organizzazione, dell'apprestamento tecnico e della dilatazione globale della produzione. Tuttavia — egli ha aggiunto confermando il suo favore per i principi nazionalizzatori — i risultati anche imponenti ottenuti dalle imprese private sono stati raggiunti, in una certa misura, con il concorso dei contributi dello Stato».

Dopo aver fatto presente che altre soluzioni, come quella dell'azionariato popolare o del passaggio del settore ai lavoratori ed agli utenti non appaiono concretamente realizzabili ha ricordato i favorevoli risultati dei provvedimenti di nazionalizzazione attuati in Francia ed in Inghilterra, dove peraltro non sussistevano le ragioni di necessità e di urgenza che si presentano invece — a suo parere — in Italia. Ha concluso escludendo che «la nazionalizzazione dell'energia elettrica rappresenti un «cedimento» nei confronti del PSI».

Un discorso di critica al D. di L. è stato invece pronunciato dal sen. BERGAMASCO (PLI) il quale ha ricordato che «i partiti componenti della maggioranza non hanno ancora fornito una spiegazione esauriente dei motivi che dovrebbero giustificare la nazionalizzazione dell'energia elettrica. Solo i socialisti hanno assunto posizioni chiare affermando che la nazionalizzazione è un mezzo di rottura del sistema capitalistico e di avviamento al socialismo, ma tale motivazione non può essere certo condivisa dagli altri partiti della maggioranza ed in particolare dalla DC il cui segretario nel congresso di Napoli dichiarò anzi espressamente che la nazionalizzazione poteva essere evitata».

Il comunista SECCI illustrando un suo ordine del giorno ha chiesto: 1) una razionale organizzazione e l'interconnessione degli impianti esistenti; 2) la predisposizione di un piano di sviluppo e di costruzione di nuove centrali elettriche per fronteggiare le nuove e crescenti richieste del Paese. PESENTI (PCI) ha centrato violentemente il tema delle «fusioni delle società» (previsto nell'emendamento all'art. 9 approvato in commissione contro il quale hanno votato comunisti e socialisti) rilevando che a suo parere, con le facilitazioni previste si rafforza «il potere sulla società italiana del capitale monopolistico» e si rafforzano investimenti «di carattere speculativo in contrasto con un sano ed armonico oltre che regolare sviluppo dell'economia nazionale e con la prevista programmazione».

BERLINGIERI (DC) ha espresso il suo favore per il provvedimento rilevando che esso «non rappresenta un cedimento verso inaccettabili forme di collettivismo economico» mentre CARISTIA (DC) ha sollevato alcune riserve affermando tra l'altro che non è possibile avallare la nazionalizzazione con il ricorso alle encicliche pontificie. «La Chiesa — egli ha detto — si limita alla enunciazione di principi di carattere generale e si dà prova di scarso rispetto nell'associarla a deliberazioni delle quali spetta alla classe politica l'intera responsabilità». Caristia ha pure lamentato che il controllo dello Stato «in larga misura ed in molti settori sia del tutto assente. Il caso limite è rappresentato dall'ENI nei confronti del quale non può essere taciuta la verità, anche se accompagnata dalla pietà per la scomparsa del suo presidente. Sul frontone dell'ENI, infatti, stava inciso questo motto: "Hic sunt leones" a significare che nessuno è riuscito a penetrare oltre le sue porte per controllarne la gestione. L'ENI aveva dei bilanci che nessuno ha saputo leggere e che erano del tutto incontrollati. In questo è stato insensibile anche il Parlamento, che invece avrebbe agito ben diversamente in altri paesi democratici». Ricordati altri gravi esempi di carenza degli organi supremi dello Stato (agitazioni sindacali, moti eversivi delle istituzioni) ha aggiunto: «Il marxismo italiano ha fretta soprattutto nelle campagne ed in particolare del Sud. Il compito più urgente quindi, da assolvere oggi — ha concluso — è quello di restituire la pienezza delle loro funzioni fondamentali allo Stato ed al Parlamento».

CARELLI (DC) ha rilevato che il provvedimento si propone, soprattutto di aiutare le zone depresse, e potrà agire specialmente in favore dell'agricoltura italiana mentre VALSECCHI (DC) si è soffermato in particolare sulla sorte futura dei lavoratori delle aziende da nazionalizzare.

BITOSSI (PCI) si è occupato specialmente dei problemi riguardanti il personale dello ENEL (al momento del trapasso delle aziende dall'iniziativa privata al nuovo organismo) e del personale delle aziende elettriche che non saranno nazionalizzate.

SPAGNOLLI (DC) ha ricordato che il Governo deve proporsi due finalità fondamentali: apprestare tutti i mezzi per assicurare il successo dello ENEL, operare concretamente per avviare a nuove ed utili imprese le risorse economiche umane ed organizzative distolte, con la nazionalizzazione, dal settore elettrico.

RONZA ((PSI) ha polemizzato vivacemente con le «destre» negando che l'industria elettrica privata abbia dei meriti eccezionali e nessun demerito. LAMI STARNUTI (PSDI) ha veduto nell'ENEL uno strumento «per difendere la lira e per tutelare gli interessi dei piccoli risparmiatori». Il comunista SACCHETTI ha illustrato un o.d.g. nel quale si chiede al Governo di escludere dagli appalti lavori che non siano costruzioni di centrali o di grandi linee di trasporto della energia elettrica. Il sen. FRANZA (MSI) ha sottolineato l'improvvisa «vocazione» per la nazionalizzazione dell'energia elettrica, dimostrata dal Governo di centro-sinistra quando tutti i Governi precedenti non avevano mai sollevato questo problema. E' chiaro dunque che il Governo ha dovuto cedere a pressioni di carattere politico ed ha dovuto accettare le indicazioni che gli sono venute dalle sinistre. Ultimo oratore MOLTISANTI (MSI) il quale ha sostenuto che questa iniziativa governativa è la conseguenza di un «cedimento» nei confronti del PSI.

L. R.

Terni: Alberto Tattini, l'ultimo arrestato per il grosso scandalo dell'ispettore superiore di dogana Cesare Mastrella (Telefoto «al Piccolo»)

INTERROGAZIONE ALLA CAMERA SUL PECULATO DI TERNI

Mastrella superò impunemente due inchieste e ventidue controlli

Numerosi sopralluoghi sono stati compiuti oggi a Roma dal magistrato inquirente
È stato accertato che l'ispettore di dogana veniva ricattato dall'amico della sua amante

Roma, 14

Delle due, una: o Cesare Mastrella si rendeva conto che il gioco pericoloso intrapreso alle spalle dello Stato non era destinato a prolungarsi e allora cercava di spassarsela nuotando nell'oro finchè fosse stato possibile; oppure era tanto sicuro di avere le spalle coperte da non curarsi nemmeno di mascherare la sua illecita ricchezza ed è caduto per qualche imprevedibile ragione che forse un giorno verrà alla luce. Soltanto in uno di questi due casi è spiegabile in qualche modo l'affare Mastrella.

C'è stata, al Ministero delle Finanze, una lunga riunione per esaminare i risultati delle indagini fin qui svolte e per fare il punto della situazione. In altre parole per studiare se esistano responsabilità più o meno indirette. Riunione segreta, è ovvio, dalla quale non è trapelata la benchè minima indiscrezione. Il Ministro Trabucchi — si dice in ambienti vicini al Ministero delle Finanze — segue personalmente lo svolgimento dell'inchiesta e ha dato precise disposizioni perchè ogni eventuale responsabilità accertata nell'ambito del Ministero gli venga immediatamente fatta nota. Si dice che l'on. Trabucchi abbia una nuova cartella sul proprio tavolo, in questi giorni; una cartella che si va gonfiando rapidamente di sempre nuovi incarti e relazioni e sulla quale campeggia il nome di Cesare Mastrella. Appare evidente insomma che il Ministro intende rendersi conto di persona del come possa essere avvenuto che nonostante due precedenti inchieste amministrative e ben 22 controlli, nulla sia mai emerso a carico dell'ispettore superiore della Sezione doganale di Terni.

L'interrogativo del Ministro è quello che oggi si pone tutta l'opinione pubblica. Ed è quello in sostanza che pone il presidente della Commissione Bilancio della Camera, onorevole Vicentini, il quale si è rivolto al Governo — e per esso appunto al Ministro delle Finanze — perchè la Camera sia informata di quel che è accaduto a Terni. Così il clamoroso affare Mastrella avrà la sua eco in sede parlamentare, come del resto c'era da attendersi. L'onorevole Vicentini chiede di conoscere, nella sua interrogazione «l'entità delle malversazioni attuate dall'ispettore superiore delle Dogane di Terni, il sistema adottato che ha permesso per lungo tempo la illecita appropriazione, se la delittuosa procedura in atto è stata resa possibile da insufficiente o inefficiente sistema di controllo, e infine quali provvedimenti sono stati adottati per rendere impossibile il ripetersi di simili malversazioni».

Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Terni, dott. Saggia, assistito dai funzionari della Squadra Mobile di Terni e di Roma, ha proceduto, in giornata, alla ispezione giudiziaria dell'appartamento di via Ettore Pais — di proprietà della Tomaselli — della sede della società «Aletta» di via Livorno, nonchè dell'appartamento della signora Barbara Berni, dipendente della ditta, in via Mancinelli 47. Le ispezioni sono state fatte allo scopo di inventariare quanto vi era custodito, in merci o oggetti acquistati, presumibilmente, con i proventi del peculato consumato dal dott. Mastrella. A quanto è risultato, nell'appartamento della signora Berni è stato sequestrato, per ordine del magistrato, un congruo numero di polizze e di pegno di oggetti preziosi, per oltre un milione di lire, e altri oggettini d'oro per duecentomila lire.

Un'altra ispezione è stata compiuta, nel pomeriggio, sempre per ordine del dott. Saggia, nell'appartamento di Guido Malmignati, in via dell'Orso 74, noto ex amico della Tomaselli. La perquisizione non ha dato però esiti positivi.

Negli uffici della Squadra mobile romana si sono svolti gli interrogatori della signora Elvira Gabriele, mamma della Tomaselli, abitante in via Napoli ad Isola Liri, del fratello Romano, di 26 anni, camionista, abitante a Roma in via Felice Grossigondi. I congiunti della Tomaselli sono stati interrogati allo scopo di sapere se quanto posseggono sia provento del peculato dell'ispettore delle Dogane.

L'autorità giudiziaria e la polizia cercano di ricostruire il modo in cui sono stati spesi i milioni sottratti allo Stato e di possedere un appartamento quanto resta della somma. Come è noto, parte del denaro è stato impiegato nelle ingenti giocate al Totocalcio che Cesare Mastrella faceva, sia a Terni (presso la ricevitoria di Maurizio Tattini, padre del rag. Alberto Tattini, ieri arrestato), sia a Roma, da solo e in società con l'amica Annamaria Tomaselli. E' infatti nell'abitamaselli. E' infatti nell'abita- Ettore Pais, che la polizia ha trovato, in una recentissima perquisizione, vecchie schedine giocate per oltre dieci milioni di lire.

Parte del denaro, sottratto dal Mastrella, potrebbe essere servito per pagare i ricatti, anche se scarsi per entità fattegli da Guido Malmignati, amico di Annamaria Tomaselli, che è in prigione nella Rocca di Spoleto, per sfruttamento della prostituzione. Questi, che probabilmente è ancora legato alla Tomaselli, come dimostra una sua lettera trovata in possesso della donna dagli agenti della Mobile, era al corrente delle malefatte del funzionario e se ne serviva per i suoi piccoli ricatti.

Si attende anche l'esito dello interrogatorio di Alberto Tattini, direttore dell'ufficio vendite della società Aletta, arrestato ieri e al quale sono stati contestati soltanto i reati di favoreggiamento e ricettazione. Naturalmente, gli inquirenti sono molto riservati intorno all'opera da essi svolta. Ufficialmente, l'inchiesta giudiziaria si basa sulla bolletta falsificata di 46 milioni 800.000 lire, dei quali soltanto un milione e 130 mila lire sono entrati nella casse dello Stato.

SEI IMPUTATI IN TRIBUNALE A PALERMO

Processo per l'uccisione di un eroico carabiniere

Medaglia d'oro alla memoria, Clemente Bovi affrontò da solo un gruppo di banditi

Palermo, 14

La morte del carabiniere medaglia d'oro Clemente Bovi di 32 anni, ucciso l'8 settembre sulla statale 188 nei pressi di Corleone in un conflitto contro alcuni rapinatori, è stato ricordata questa mattina al processo davanti alla Corte di Assise di Palermo. Imputati dell'omicidio, di associazione a delinquere e di dieci rapine sono sei persone di Gibellina: Francesco Guarisco, latitante; Pietro Inzerillo, Girolamo Inzerillo, Francesco Grimaldi, Giuseppe Pirrelli, e Rosario Fontana, in stato di arresto.

Il conflitto avvenne sulla statale Palermo-Corleone, alla altezza di «Case Moscate», dove, all'uscita da una curva, alcuni uomini avevano eretto uno sbarramento con grosse pietre e con fascine di legna, per fermare gli automobilisti. Sulla prima «1100» che si fermò al blocco, i banditi perquisirono e derubarono, sotto la minaccia delle armi, quattro persone: Giuseppe Filippone, Vito Lo Cascio, Filippo Piazza e Pietro Ferrante. Subito dopo sopraggiunsero un autocarro, a bordo del quale erano due camionisti, i fratelli Michele e Giovanni Filiberto, e un'altra «1100» condotta da Giovanni Caviglia, con a bordo Giuseppe Di Vita, Carmelo Moscato e Antonino Pacilli, anche essi rapinati e minacciati dai malviventi, che avevano fatto un bottino di circa trecentomila lire.

Dopo qualche minuto si presentò al blocco l'auto condotta da Pellegrino Raia, a fianco del quale, in borghese, si trovava il carabiniere Clemente Bovi. Mentre il Raia si lasciava perquisire, il carabiniere riuscì a scivolare in una cunetta laterale e, impugnata la pistola di ordinanza, aprì il fuoco contro i banditi armati, che risposero immediatamente con nutrite scariche.

Il carabiniere venne colpito a morte da un proiettile, ma prima di spirare colpì a sua volta due rapinatori, uno dei quali, identificato successivamente per il pregiudicato Gaspare Inzerillo di 20 anni di Gibellina, morì durante la fuga, in un sentiero di campagna a quattro chilometri dal luogo del conflitto. Gli inquirenti nei giorni successivi fermarono una sessantina di persone per scoprire e identificare i complici dell'Inzerillo. Nelle case degli indiziati vennero trovati orologi che alcuni dei rapinati riconobbero, nonostante alcune variazioni apportate nel frattempo agli oggetti.

Un indiziato, ferito alla mano, si rese irreperibile. Alcuni rapinati hanno riconosciuto in fotografie mostrate loro dagli inquirenti, i presunti rapinatori. L'autorità di polizia ha denunciato dieci persone, ma il Giudice Istruttore ne ha rinviato a giudizio sei, assolvendo per insufficienza di prove.

La vedova del carabiniere, Maria Peri, si è costituita parte civile dopo alcune richieste degli avvocati difensori sulle quali la Corte si è riservata di decidere. Ha quindi avuto inizio l'interrogatorio degli imputati che si sono tutti protestati innocenti. Il processo riprenderà domani.

GLI ATTENTATI IN ALTO ADIGE

GRAZIE ALL'«IDENTIKIT» UN VOLTO AL DINAMITARDO

Distribuita l'immagine alle Questure e all'Interpol

Trento, 14

La polizia è riuscita a ricostruire i tratti somatici dello autore degli attentati dinamitardi compiuti alle stazioni ferroviarie di Verona e di Trento e a Bolzano. Dalla sua frammentaria descrizione dei connotati e delle fattezze fornita da testimoni oculari, gli specialisti della divisione antropometrica sono riusciti a ricostruire il volto dell'ancora sconosciuto terrorista.

Il disegno rivelato dall'identikit (il nuovo sistema americano inventato da un professore di criminologia per ricostruire la fisionomia del malvivente del quale non si abbia a disposizione alcuna documentazione fotografica) è stato stampato in migliaia di esemplari che sono stati distribuiti a tutte le Questure e Stazioni dei carabinieri d'Italia e all'Interpol.

Poliomielite in Puglia

Lecce, 14

Un nuovo caso di poliomielite si è presentato a Supersano, in provincia di Lecce. Un bambino di 3 anni è stato colpito dal morbo ed è stato ricoverato nello speciale reparto dell'ospedale civile di Lecce. Come è noto, nelle scorse settimane si erano avuti altri casi di polio infantile. Adeguate misure profilattiche sono state adottate dalle competenti autorità sanitarie. La popolazione è stata sollecitata a sottoporre i bambini alla vaccinazione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna si avrà ancora nuvolosità estesa intensa con piogge intermittenti. Nevicate sulle Alpi e sugli Appennini centro settentrionali oltre i 1500 metri. Qualche temporale potrà aversi inoltre sulla Sardegna e le regioni centrali. Sulle regioni meridionali e Sicilia la nuvolosità tenterà ad intensificarsi gradualmente nel corso della giornata e sarà accompagnata da piogge, più probabili su Sicilia, Campania e Calabria. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: moderati intorno Sud tendenti a rinforzarsi su Tirreni, Mar di Sardegna e Canale di Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 12; Verona 5, 10; Trieste 10, 15; Venezia 4, 13; Milano 7, 10; Torino 5, 8; Genova 10, 12; Bologna 4, 9; Firenze 9, 12; Pisa 9, 12; Ancona 11, 16; Perugia 8, 10; Pescara 5, 17; L'Aquila 4, 11; Roma 9, 16; Campobasso 8, 12; Bari 8, 17; Napoli 7, 17; Potenza 6, 13; Catanzaro 12, 18; Reggio Calabria 11, 20; Messina 14, 19; Palermo 13, 18; Catania 10, 21; Alghero 11, 15; Cagliari 10, 18.

APPROVATO LO SCHEMA SULLA LITURGIA: 2162 SÌ, 46 NO

In funzione al Concilio le calcolatrici elettroniche

E' cominciato l'esame delle fonti della Rivelazione: il tema comprende l'interpretazione della Bibbia - Intervento di Ottaviani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 14

Uno dei temi fondamentali del Concilio e cioè quello delle «Fonti della Rivelazione» è stato affrontato stamane durante la 19.a Congregazione generale. C'era grande attesa in assemblea e fuori. Il tema, infatti, che comprende anche il problema dell'interpretazione della Bibbia, è uno di quelli che è stato più dibattuto in questi ultimi anni, mentre sono sorti, tra i dotti esegeti, schieramenti nettamente contrapposti. Per dirla in breve e senza addentrarsi, per ovvie ragioni, nelle discussioni scientifiche, si può dire che mentre la scuola tradizionale dà alla Sacra Scrittura ed ai Vangeli un valore di opera storica e di fonte primitiva, i sostenitori delle nuove tesi affermano che gli scrittori dei testi sacri avrebbero accolto una tradizione locale senza preoccupazioni di rigore storico, impeccabile quanto alla sostanza ma non quanto alle circostanze.

Queste tesi pericolose, perchè intaccano i principi dell'ispirazione divina nei riguardi dei libri sacri, erano state riprese dalla Congregazione del Santo Ufficio nel giugno del 1961 in un monito che era stato avallato anche dai Cardinali della Pontificia Commissione biblica. C'è da dire, però, che in molte parti, e pare anche da alcuni professori dell'Istituto biblico di Roma, si era continuato in un insegnamento che, secondo alcuni, rasentava l'eresia. Non per nulla nel prossimo anno scolastico due professori di quell'Istituto sono stati esonerati dall'insegnamento.

Relatore sullo schema delle «Fonti della Rivelazione» era stamane in aula il Cardinale Ottaviani; da parte di molti ci si domandava se egli si sarebbe presentato in aula dopo la lunga assenza dei giorni scorsi, motivata da un vero e proprio sgarbo ricevuto da parte di alcuni che fecero un applauso inopportuno nel momento in cui egli veniva invitato dal Cardinale Presidente a interrompere il suo dire, perchè aveva oltrepassato i limiti di tempo. Il porporato, invece, è giunto regolarmente in aula: non ha fatto il minimo cenno all'incidente e, data la malattia agli occhi, ha consegnato il testo dello schema ad un prelato perchè lo leggesse.

Nel preambolo c'è una chiarissima affermazione del «valore storico» dei libri del Vecchio e del Nuovo Testamento ed una implicita critica a coloro che vorrebbero prescindere dal senso letterale «che resta quello più vero». La relazione letta in aula illustra i singoli capitali dello schema che sono cinque: la duplice fonte della Rivelazione; la ispirazione e la composizione letteraria della Sacra Scrittura; l'Antico Testamento; il Nuovo Testamento; la Sacra Scrittura nella Chiesa. Dal dibattito sono apparse due posizioni nettamente contrastanti: la prima favorevole allo schema; la seconda sfavorevole e tendente ad una sua rielaborazione.

I primi hanno addotto come ragione che le singole parti possono essere perfezionate con una libera ed approfondita indagine; gli altri hanno motivato il loro dissenso con la preoccupazione di dover prolungare eccessivamente i lavori conciliari, poichè lo schema proposto appare lungo e tante sue parti sono passibili di modificazioni che esigerebbero uno studio severo e complesso. Da parte di alcuni s'è parlato perfino di mettere da parte lo schema e di sostituirlo con un'altro. A proposito di questo «altro» c'è da segnalare che i Padri hanno ricevuto un fascicoletto contenente appunto uno schema distinto da quello ufficiale, predisposto da alcuni noti teologi francesi e tedeschi.

Naturalmente, il dibattito è iniziato e continuerà su quello presentato in aula, stamane: si avranno moltissimi interventi su una materia di per se stessa delicata. C'è da affermare, comunque, che molte questioni resteranno in sospeso, dato che gli studi teologici su alcuni punti non hanno raggiunto una chiarezza assoluta e pertanto non sono possibili definizioni conciliari in materia. Stamane alcuni, uscendo volutamente fuori dal tema che si dibatteva, hanno proposto modifiche procedurali per non dilungare troppo i lavori. E' la prima volta che vengono manifestate delle preoccupazioni del genere in aula. Sembra, a quanto si dice, che anche queste ragioni abbiano sconsigliato Pio XII dal convocare un Concilio: ma forse più di ogni considerazione furono le particolari situazioni politiche nelle quali si svolse il suo pontificato, che costrinsero Papa Pacelli ad accantonare l'idea di convocare a Roma i Vescovi di tutta l'Orbe cattolico.

Per la prima volta stamane sono entrate in funzione le macchine elettroniche per il conteggio dei voti. I Padri hanno votato un ordine del giorno a conclusione del dibattito sullo schema liturgico. L'ordine del giorno si riferisce alla accettazione dei principi direttivi dello schema sulla Liturgia intesi a rendere le varie parti della Liturgia stessa più vitali e formative per i fedeli; e al lavoro delle commissioni conciliari impegnate a tenere conto degli emendamenti proposti in aula a svolgere sollecitamente il loro lavoro. Su 2215 votanti, la maggioranza era di 1476. I voti positivi sono stati 2162, i negativi 46 e i nulli 7. Nel dibattito di stamane sono intervenuti undici Cardinali, tra i quali gli italiani Ruffini e Siri, un Patriarca e tre Arcivescovi.

A. Paglialunga

UN VECCHIO CONTADINO DELL'ASTIGIANO

Spara e ammazza il figlio che minaccia uno sterminio

Il giovane, ubriacone e violento, era entrato nella casa del padre impugnando una doppietta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 14

Un agricoltore di 72 anni ha ucciso il figlio trentenne con un colpo di fucile da caccia. Lo omicidio è avvenuto poco dopo mezzanotte a Revigliasco, un piccolo Comune a sette chilometri da Asti. L'omicida è Mario Morando, mutilato della guerra 1915-18, padre di due figli, Giovanni di 30 anni e Giuseppe di 35 anni, entrambi sposati. Giovanni è la vittima. Era padre a sua volta di tre figli. Ed era separato dalla moglie per la sua pessima condotta: violento, manesco, dedito al vino, era la macchia nera della famiglia Morando, considerata una delle più laboriose di Revigliasco. Il carattere irascibile di Giovanni è stato alla radice della tragedia, esplosa improvvisamente questa notte.

I Morando abitano in un grosso cascinale isolato nella campagna. Alle nozze di Giovanni il cascinale era stato diviso in due parti; in una abitavano i genitori col figlio Giuseppe e la moglie di lui; nell'altra Giovanni con la moglie e i tre bambini. Sei mesi fa avvenne la separazione: Giovanni rimase nella sua parte del cascinale con un figlio di sette anni, la moglie invece partì per Loano, dove si stabilì con gli altri due bimbi, uno di tre e l'altro di quattro anni.

Se la condotta di Giovanni Morando quando c'era la moglie era già riprovevole, con la partenza della donna divenne ancora peggiore. La moglie era ancora un freno alla sua esuberanza di bevitore. Ora che lei non c'era più, non servivano a nulla le preghiere dei genitori e del fratello di smetterla. Dicono in paese che la moglie avesse vissuto, prima di andarsene, ore d'inferno con il marito. Gli stessi patemi di animo li passavano ora i suoi genitori ed il fratello. Le liti si succedevano alle liti, specie tra Giovanni ed i genitori. Il giovane si ubriacava, spaccava i mobili o minacciava i familiari. Qualche giorno fa, rientrato in casa ubriaco, aveva imbracciato un fucile da caccia e aveva gridato: «Farò una strage». Uscito poi sull'aia, aveva sparato alcuni colpi contro i muri della casa. Il padre si era allora recato a denunciarlo ai carabinieri, che avevano convocato Giovanni in caserma e lo avevano diffidato dal continuare nella sua condotta e nelle minacce.

A mezzanotte di ieri è esploso il dramma. Ancora una volta il giovane si era ubriacato. Era quasi mezzanotte quando è uscito dal suo alloggio con una doppietta tra le mani, ha attraversato l'aia, si è fermato davanti alla porta della cucina dei genitori che stavano per andare a coricarsi. Aveva il viso buio, sembrava non ci fossero dubbi sulle sue intenzioni. Il padre lo ha prevenuto: ha staccato dal chiodo il proprio fucile da caccia, ha sparato un solo colpo. Giovanni, raggiunto alla fronte, è caduto senza un lamento. Era morto.

Poco dopo i carabinieri sono stati informati da una telefonata del fratello della vittima. Quando sono arrivati alla cascina hanno trovato il vecchio Morando accasciato su una sedia. Piangeva disperatamente e ripeteva: «Ho ucciso mio figlio, ho ucciso mio figlio». Il cadavere era steso a terra; aveva ancora il fucile tra le mani.

Le indagini sono state subito iniziate dai carabinieri sotto la direzione del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Catrambone.

Paolo Amerio

DECINE DI CARABINIERI LO PIANTONANO ALL'OSPEDALE

Una eccezionale sorveglianza per l'assassino di Orgosolo

Il figlio di Edmund Townley riconosce come appartenente al padre un binocolo trovato sul cadavere del bandito Mattu

Cagliari, 14

Il delitto compiuto ieri nel bar «Sopramonte» dal fuorilegge Graziano Mesina, fratello dell'uomo che dodici giorni fa fu trovato assassinato insieme con il bandito Salvatore Mattu, ha provocato una enorme impressione.

Sull'episodio si sono appresi oggi nuovi particolari: Graziano Mesina era stato visto ad Orgosolo nel primo pomeriggio, ma nessuno, indubbiamente per paura di rappresaglie, aveva segnalato la sua presenza alla polizia. Alle 19.25, il bandito ha fatto irruzione nel bar dove si intrattenevano una decina di avventori. Tra gli altri erano nel locale Andrea Muscau ed un suo cugino Marco. Non appena fatto il suo ingresso nel bar, Graziano Mesina, che aveva il volto coperto da una maschera di color rosso, ha puntato il mitra contro gli avventori intimando loro di alzare le mani. Quindi ha sparato tre colpi contro Andrea Muscau che, raggiunto al viso, al torace ed un braccio, è rimasto ucciso sul colpo. Il bandito ha poi ricaricato l'arma con l'evidente intenzione di sparare nuovamente. Non ne ha avuto però il tempo, giacchè tutti gli avventori gli si sono scagliati contro, cercando di immobilizzarlo. Una raffica, partita dall'arma del bandito, è andata così a vuoto. Due proiettili soltanto hanno attraversato la manica della giacca di Marco Muscau, che tuttavia è rimasto illeso. Uno degli avventori è riuscito a vibrare con una grossa bottiglia alcuni colpi sulla testa al bandito, facendolo cadere a terra tramortito. Accorsi alla sparatoria alcuni agenti del Commissariato di Orgosolo hanno fatto appena in tempo a sottrarre Graziano Mesina ad un sicuro linciaggio. Nella tarda mattinata di stamani, il cadavere di Andrea Muscau è stato consegnato ai parenti.

Graziano Mesina è da ieri ricoverato all'ospedale civile di Nuoro per una ferita alla testa che però non desta preoccupazioni. Decine di agenti lo guardano a vista e una speciale sorveglianza è stata disposta lungo i corridoi dell'ospedale. Come è noto, Graziano Mesina era di recente fuggito dallo stesso ospedale eludendo la sorveglianza di alcuni carabinieri che si erano momentaneamente allontanati con un altro detenuto ricoverato nella stessa stanza del Mesina.

A Nuoro è giunto l'altro ieri, accompagnato dalla nonna materna, Peter Townley, uno dei due figli dei coniugi inglesi assassinati il 28 ottobre scorso nelle campagne di Orgosolo. Il giovane ha fornito agli inquirenti una prova per l'identificazione dell'assassino dei suoi genitori. Sul cadavere di Salvatore Mattu, il bandito trovato ucciso ad Orgosolo la mattina del 1.o novembre, era uno zaino con due binocoli dentro. Uno di questi, marca «Zeiss» ha affermato il giovane Peter, apparteneva al padre, e la circostanza convalida le conclusioni alle quali era arrivata la polizia scientifica di Roma, la quale aveva stabilito che i due turisti inglesi erano stati uccisi con la stessa pistola trovata addosso a Salvatore Mattu.

Terremoto nel Parmense

Parma, 14

Alcune scosse di terremoto sono state registrate questa mattina a Borgotaro. Le prime due alle 3.50 di una certa intensità hanno svegliato tutto il paese. Un'altra si è verificata alle 9.35 e ha nuovamente messo in allarme la popolazione. Non vi sono danni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le vicende politiche innestatesi su una situazione borsistica che già negli ultimi giorni si era fatta piuttosto incerta, hanno provocato ieri mattina una forte reazione. La quota, che fin qui aveva retto sulle posizioni acquisite nella recente fase di recupero, ha subito uno scrollone. Dall'inizio della mattinata fino alla chiusura la parola è stata costantemente ai venditori. La presenza di un'offerta diffusa e insistente a cui il mercato non ha potuto contrapporre adeguato assorbimento ha pesato in senso costantemente negativo sulle quotazioni. Il solo settore che ha mantenuto le posizioni precedenti è stato quello elettrico, che praticamente non aveva tratto alcun vantaggio dal precedente movimento di recupero. Per il grosso della quota le perdite sono notevoli. Per i nomi più rappresentativi, ad esempio, le cadute di prezzo oscillano fra il due e mezzo e il cinque per cento. Insistentemente offerte nell'immediato dopolistino le Generali sulle basi di 127.600-128.000. Pressochè invariate le altre quotazioni: Viscosa 4615-4620, Fiat 2620, Montecatini 2650, Edison 3450.

Titoli trattati: di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 64.000.000; obbligazioni 404.000.000; azioni n. 1.084.000.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 108.60 (108.70); Red. 3.50% 93.60 (93.50); Ric. 3.50% 89 (89.30), 5% 99.80 (100); Trieste 5% 99.30 (99.40); Rif. F. 5% 98.40 (98.45).

Buoni del Tesoro 5%: 1963 101.70 (101.80); 1964 102.10 (—); 1965 102.30 (102.05); 1966 102 (—); 1966 (sett.) 102 (101.95); 1968 102.40 (102.25); 1969 102.20 (102.25); 1970 102.70 (102.60); 1971 102.75 (102.60).

Alimentari: Certosa 3090 (—); Distillerie 2870 (2999); Eridania 2500 (2510); Es. Molini 2050 (—); Motta 28.500 (29.950); Rom. Zucc. 277 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 129.500 (133.995); Ass. Milano 36.800 (38.000); Ass. Mil. pr. 30.000 (30.460); Ass. Torino 13.100 (13.660); Ass. Tor. pr. 9202 (9530); Incendio 12.500 (12.900); Fond. Vita 23.150 (23.920); L'Assicuratrice 58.400 (60.500); Ras 48.600 (50.590).

Bancari: Mediob. 81.000 (84.440).

Chimici: Anic 2180 (2200); Brioschi 10.650 (—); Gas Napoli 1025ex (1050); Erba 11.400 (11.910); Italgas 1750 (1777); Larderello 2510 (2595); Ledoga 13.350 (13.700); Liquigas 260 (268); Mira Lanza 50.950 (52.390); Ossigeno 2340 (2310); Pibigas 113.125 (111.50); Rumianca 2275 (2295); Saffa 8310 (8700); Sarom 1570 (1580).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1098 (1100); Cieli 2458 (2440); Dinamo 1940 (1998); Edisonvolta 2189 (2190); Bresciana 1902 (1963); Caffaro 271 (282); Calabria 1415 (1410); Campania 1480 (1472); Sarda 3650 (3660); Valdarno 3100 (3135); Emiliana 1820 (1890); App. Centr. 2725 (2735); Alto Veneto 1565 (—); Subalpina 2240 (—); Lucana 1855 (—); Magneti 1410 (1460); Marelli 819 (824.50); Orobia 2000 (2010); Pugliese 1310 (—); Romana 2830 (2865); Seso 1669 (1665); Sip 1163 (1155); Sme 2000 (1992); Tecnomasio 3050 (3100); Teti 2900 (—); Terni 414.25 (415.50); Unes 1970 (1951); Vizzola 2960 (2940).

Finanziari: Bastogi 2250 (2300); Breda 4745 (4960); Finelettrica 1205 (1222); Finmare 559 (560); Finsider 1200 (1216); Generalfin 1325 (1335); Gim 6425 (6640); Invest 3798 (3876); Italpi 3075 (3225); La Centrale 9970 (10.300); Pirelli e C. 7375 (7570); Sifir 1277 (1290); Stet 3030 (3099); Sviluppo 237? (2400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4760 (4895); Beni Stab. 7550 (7660); Bonifiche 837 (822); Co.Ge. 13.480 (13.800); Imm. Roma 1202 (1230); Sagi 2215 (—); In. Edilizia 4850 (4920); Milano Cen. 48.600 (—); Risanamento 7595 (7600); Silos Gen. 5300 (7099).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 528 (530); Westingh. 1325 (—); Fiat 2620 (2683); Fiat priv. 2210 (2240); Nebiolo 895 (—); Olivetti 4680 (4879); Tosi Franco 1600 (1575).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.700 (10.855); Broggi-Izar 1750 (—); Dalmine 2250 (2269); Ilssa-Viola 1502 (1521); Italsider 1450 (1461); Magona 1272 (1303); Metalli 4800 (—); M. Amiata 4860 (—); Montecatini 2650 (2758); Monteponi 840 (860); Siele 4800 (4930); Trafilerie 2001 (2040).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8350 (—); Cot. Cantoni 28.950 (29.750); Val Ticino 46 (47); Olcese 1480 (1548); Cucirini 11.200 (11.600); Stampati 4285 (4520); Cascami Seta 7000 (7250); Fisac 455 (453.50); Lanerossi 4510 (4599); Gavardo 4100 (4195); Scotti 177.50 (—); Linificio 980 (1030); Marzotto pr. 2040 (2230); Rossari 35.600 (36.000); Rotondi 45.000 (—); Man. Tosi 4200 (4100); Cot. Merid. 500 (580); Pacchetti 1500 (—); Snia Visc. 4620 (4841); Snia pr. 3785 (3899); Bernasconi 3200 (—); Tilane 292 (—); Un. Manifatt. 87.800 (88.490).

Trasporti: Nord Milano 1992 (1989); L'Ausiliare 3180 (—); Mittel 3750 (3840); Veneta 2650 (—).

Diversi: De Ferrari 1420 (—); Bar. 1 150 (—); Cart. Binda 49.000 (—); Cart. Burgo 28.250 (29.350); Cementir 6290 (6425); Cer. Pozzi 1049 (1060); Cer. Ginori 975 (1018); Ciga 7650 ex (7805); Edison 3447 (3610); Eternit 7850 [illegible]

Cambi [illegible]

Banconote [illegible]

Oro e monete [illegible]

TRIESTE

[illegible]

NEW YORK [illegible]

L'ARGENTO IN RIBASSO

[illegible]

Carlo Porta maestro del Belli

NON SAPREI dire se la recente fortuna di Giuseppe Gioachino Belli sia da mettere in relazione con la rivincita che il romanesco come lingua letteraria si sforza di prendersi per mezzo del cinematografo e di certa prosa narrativa sull'italiano quale lo si è scritto sino a oggi, ma credo, e spero, di no. La grandezza di un Belli non aveva bisogno di contingenze del genere, ma soltanto del tempo, per affermarsi. D'altronde, il primo segno di questa fortuna, l'edizione critica dei 2279 sonetti belliani in vernacolo a cura di Giorgio Vigolo stampata dal Mondadori, risale a una decina di anni or sono. Si aggiunga che già da prima il Belli occupava, a fianco del milanese Carlo Porta, il posto che gli spetta nelle più diffuse storie della letteratura italiana, da quella del Momigliano a quella del Flora. E' probabile, tuttavia, che le 180 meditate pagine preposte da Giorgio Vigolo ai tre volumi dei Sonetti abbiano in qualche modo richiamato l'attenzione degli studiosi sul poeta romanesco.

Comunque, è da notare come tra il '61 e il '62 siano usciti: un ampio e sostanzioso saggio (500 pagine) di Carlo Muscetta, «Cultura e poesia di G. G. Belli» (ed. Feltrinelli), «Le lettere» in due grossi volumi a cura di Giacinto Spagnoletti (ed. Del Duca), e un volume di più che 600 pagine: «Lettere Giornali Zibaldone», desunto in gran parte dai manoscritti ancora inediti del poeta, da Giovanni Orioli (ed. Einaudi). C'è da auspicare che il Porta, a proposito del quale non si può citare che la nuova edizione delle «Poesie», curata con scienza e scrupolo filologici superiori a ogni elogio da Dante Isella (ed. Ricciardi, 1958), susciti altrettanto interesse nei nostri studiosi, e trovi finalmente il biografo e l'esegeta che aspetta ancora.

Le pubblicazioni sopra citate permettono di stringere più da vicino la figura alquanto enigmatica del poeta romano, ed è cosa che prima o poi vorrò fare; per ora mi propongo unicamente di esaminare nei particolari e nelle conseguenze quello che pare, e non solo a me, uno degli avvenimenti capitali della vita del Belli: il suo incontro con Carlo Porta. Incontro affatto ideale, s'intende, perchè quando il poeta romano venne a Milano per la prima volta, quello milanese era morto appena quarantacinquenne da sei anni. Nella capitale lombarda, dove giunse il 12 agosto 1827, il Belli aveva degli amici, primo fra tutti l'architetto Giacomo Moraglia, artista freddo e corretto, come basterebbe a dimostrare l'arco di porta Comacina (oggi Garibaldi) di cui è autore, ma assai stimato dai contemporanei (il che gli valse d'esser chiamato a costruire moltissimi edifici, chiese, ville, palazzi, tanto a Milano quanto in provincia. Il Belli e il Moraglia si erano conosciuti a Roma, dove il primo aveva soggiornato in gioventù a scopo di studio, in quanto bazzicavano entrambi una piccola cerchia di artisti di cui facevano parte, tra gli altri, gli scultori Thorwaldsen e Tenerani.

L'amicizia si era mantenuta. Il Moraglia accolse l'amico festosamente, lo introdusse nei circoli artistici milanesi, gli fece da cicerone, lo portò sul Duomo, alla Scala, dove si rappresentava il melodramma «Gli ultimi giorni di Pompei», con la signora Lalande, il tenore Rubini e il baritono Tamburini, gli fece fare le gite di rito ai laghi, in Brianza, alla Certosa di Pavia, visitare i musei e le chiese, lo portò a cena all'«Isola bella», «sontuosa osteria fuori di Porta Nuova», e, cosa più importante di tutte, gli lesse o lo aiutò a leggere le poesie del Porta. Nel «Journal du Voyage de 1827», che il Belli scrisse, chi sa perchè, in un francese di cui eufemisticamente si può dire che è alquanto fantasioso, alla data di mercoledì 22 agosto, si legge: «A 6 heures, toilette, lecture de poesies milanaises de feu Charles Porta». Indicazioni analoghe appaiono a varie riprese nel corso dello stesso «Journal»; al mattino, il Belli leggeva, o decifrava, il Porta e... suonava il flauto. Aveva comperato le «Poesie» nella edizione luganese del 1826 pagandole 96 baiocchi: un bel prezzo per quei tempi, ma furono danari spesi bene. Il Belli, dice Carlo Muscetta, scoprì nel Porta «il suo maestro e il suo autore».

Conviene chiedersi a questo punto che cosa fosse il Belli al momento di intraprendere il viaggio a Milano. Nulla più, è la risposta, di uno dei tanti letterati romani che scrivevano sonetti con o senza coda, egloghe, odi, capitoli ricalcati sui più vieti modelli classici, li leggevano ai colleghi in una delle accademie — l'«Ellenica», l'«Arcadia», la «Tiberina» — che fiorivano numerose nell'atmosfera sonnolenta della capitale pontificia, e, finalmente, li stampavano nel «Giornale arcadico» o in qualche altra effemeride letteraria più o meno anodina. Era, inoltre, un buon suddito di Leone XII, benestante per il suo matrimonio, avvenuto una decina di anni prima, con la ricca vedova di un conte Pichi, e, naturalmente, benpensante, che è quanto dire un ottimo cattolico, nemico d'ogni innovazione nel campo politico. Si aggiunga, e ciò merita particolare rilievo, che tutta la sua produzione letteraria era in italiano, e in un italiano non privo di pretese puristiche. Nulla, dunque, permetteva di prevedere che, di lì a qualche anno, egli avrebbe dato un calcio alla bolsa poesia classicheggiante di cui si era dilettato sino a quel momento, uscendo addirittura dall'Accademia Tiberina, della quale era stato uno dei fondatori, per dedicarsi anima e corpo, è il caso di dirlo, a scrivere in un dialetto denso e duro il poema epico-lirico della plebe di Roma, quello che il Muscetta definisce assai bene «la Commedia romana».

Le vie della poesia sono misteriose, ma è lecito pensare che le letture mattutine di cui parla il «Journal» operassero una specie di catalisi nello spirito del Belli; fu, per dirla nel linguaggio del Porta, una «sgarbiada de cervell» che sprigionò le energie latenti, e, perchè no, quel che v'era di autenticamente demoniaco nella personalità del poeta romano. Le date hanno qui un'indiscutibile eloquenza: il Belli fu a Milano per una quindicina di giorni nel 1827, vi ritornò per un più lungo soggiorno (5 settembre - 17 ottobre) nel 1829. Ora, è proprio tra queste due date che prende corpo in lui l'idea di elevare la lingua della plebe romana a dignità d'arte. Nel '27 manda all'amico Moraglia due sonetti senza importanza, altri ne scrive nel '28: si direbbe che egli tenti, senza eccessiva convinzione e senza la necessaria maestria, le corde di uno strumento di cui si è scoperto possessore: i suoni che ne trae sono ancora impuri, incerti; poi, col febbraio 1830, dunque dopo il secondo viaggio al Nord, comincia per lui un periodo di felicità creativa ineguagliato e difficilmente eguagliabile.

In questo periodo, infatti, i sonetti seguono ai sonetti senza interruzione: 1867 tra il '30 e il '37, con una punta massima di 390 nel '32; poi, dal '37 al '49, altri 412, che portano la somma totale alla cifra, già fatta più su, di 2279 sonetti (quasi trentaduemila versi!). Nei primi sette anni, il Belli giunse a comporre persino dieci sonetti in un giorno. Se si pensa che ogni sonetto era elaborato, corretto, perfezionato incontentabilmente, se si pensa alle infinite varianti, di alcune delle quali, in mancanza di meglio, rimane traccia nella tradizione orale, si forma dinanzi a noi l'immagine paradossale, inumana di un uomo che per sette anni non ha fatto altro che scrivere o, quando non scriveva materialmente, pensare sonetti. Bisogna credere che il Belli applicasse veramente, e alla lettera, il metodo che Schubert attribuiva scherzosamente a se stesso per spiegare a uno sciocco curioso la sua ricca produzione di «lieder», e, cioè, che appena finito un sonetto, ne cominciasse un altro.

Non è strano, anzi appare abbastanza naturale, che il Belli si applichi a imitare, non si può dire tradurre, alcuni sonetti del Porta. Il Muscetta parla addirittura di un omaggio reso dal discepolo al maestro, e, riferendosi all'importanza fondamentale che ebbe per il Porta la traduzione della «Divina Commedia», aggiunge: «Porta imparò da Dante la sua strada. Belli imparò traducendo Porta». Il Muscetta insiste giustamente e con notevole acume critico sull'importanza che la lezione portiana ebbe nella formazione del Belli, il quale soltanto dopo aver completamente assimilato le più audaci conquiste espressive del «maestro», potè dimenticarlo ed essere pienamente se stesso. Le imitazioni che il Belli fece di alcuni sonetti portiani, hanno importanza non solo perchè costituiscono una prova di più del peso che il Porta ebbe nel determinare la vocazione del poeta romano, ma anche perchè servono come meglio non si potrebbe a stabilire la diversità tra i temperamenti dei due grandi poeti.

Direi che mai due poeti furono più dissimili l'uno dall'altro: il romantico Porta ha una misura e una discrezione che contrastano in modo deciso con l'irruenza e la foga del Belli. Nelle mani di quest'ultimo, un sonetto del «maestro» si arricchisce di iperboli, di immagini barocche, di colori violenti; a volte la materia lievita talmente che un sonetto solo non basta più a contenerla, e allora di un sonetto del Porta, il Belli ne fa due. A ciò contribuisce in primo luogo la natura diversissima dei due dialetti, il contrasto tra la carica vitale, primitiva del romanesco, di questa «lingua abbietta e buffona» che nasce, dice lo stesso Belli, da un impeto di rozza e potente fantasia, e la pacatezza un po' sorniona del milanese, ma anche la diversità profonda, cui si è già accennato, dei temperamenti dei due artefici. Il Belli, per le sue trascrizioni o imitazioni che dir si voglia, sceglie unicamente i sonetti portiani di cui lo stesso autore avverte che trattano «la più part robba de grass», vale a dire i sonetti più liberi; ma, seguendo la propria natura, trasporta su un altro registro il materiale elaborato, per cui quella che il Muscetta definisce l'innocente e candida sensualità del Porta, dà luogo a un freddo esercizio che mira a raggiungere un'oscenità grandiosamente barocca.

Negli anni in cui scrive i sonetti — che vanno, come s'è detto, dal 1830 al 1849, dopo di che, obbedendo a un segreto richiamo all'ordine, spezza, per così dire, la penna vernacola per riprendere, ahimè! quella italiana, — Giuseppe Gioachino Belli è veramente in balia di un demone il quale accende nella sua immaginazione un fuoco che alimenta incessantemente gli aspetti innumerevoli, splendidi e miserabili, drammatici, grotteschi, turpi, della Roma papale, osservati con quella che un altro poeta doveva definire più tardi «l'attenzione terribile dell'arte». Non oserei dire che Carlo Porta non avesse anch'egli il suo demone (non v'è artista senza un simile compagno), ma è un demone diverso, un demone bonario, sorridente (oserò definirlo un demone ambrosiano?), che rifugge dal ghigno beffardo e impietoso del Belli, un demone insomma, quale si conveniva al clima civile e raffinato che era quello della Milano settecentesca, pariniana e manzoniana.

Cesare Giardini

Londra: Il sottosegretario per la Scozia, Thomas Galbraith, che ha rassegnato le dimissioni perchè implicato nel «caso Vassall»

UN DOCUMENTO PROFONDAMENTE UMANO

Lettere dal carcere di Luigi Settembrini

Aiutano a ricostruire i lunghi anni angosciosi vissuti da un gruppo di patrioti napoletani

Il 6 febbraio 1851 Luigi Settembrini arrivava all'ergastolo di Santo Stefano: era la commutazione della pena di morte pronunciata cinque giorni prima dalla Gran Corte Speciale di Napoli nel processo per la setta dell'«Unità italiana». Colpiva una nutrita schiera di patrioti, non nuovi alle galere borboniche. Era nuova invece la esperienza dell'ergastolo, pena che Settembrini tollerò con rassegnazione fino a tutto il 1858, quando l'ergastolo fu cambiato in esilio perpetuo che si sarebbe dovuto svolgere in America e che invece, per un'avventurosa circostanza, divenne poi la libertà in terra inglese.

«Santo Stefano è un isolotto, anzi uno scoglio, poco distante da Ventotene, senza altro edificio che l'ergastolo, senz'altri abitatori che gli ergastolani ed i loro custodi. Non vi possono approdare barche se non quando è bonaccia: intorno v'è il mare sempre agitato e minaccioso, che i forzati sentono ma non possono vedere». Così scrive Luigi Settembrini alla moglie Gigia: ed è l'inizio d'un largo carteggio che contempla l'intero arco di tempo dell'ergastolo. Questo carteggio vede ora la luce in edizione integrale presso la Feltrinelli per cura oculata di Mario Themelly: il quale ha riunito nell'angoscioso documento una buona serie di lettere inedite. Aiutandoci così a ricostruire dal vero questi lunghi anni penosi, non solo per il Settembrini ma per tanti altri cospiratori napoletani, tra i quali il Poerio, Silvio Spaventa, Michele Pironti. Sono gli anni del declino borbonico, un testardo cieco declino, che ormai poco può contro l'evolversi dei tempi e le pressioni più o meno chiare e decise degli Stati europei, Inghilterra e Francia in testa.

«L'ergastolo — continua Settembrini alla moglie — sta nella parte più alta, è rotondo, e da mare sembra un'immensa forma di cacio. Innanzi di esso vi è la casa del Comandante, di un uffiziale che comanda una compagnia di soldati veterani, di due medici, di due cappellani, di un provveditore, di un tavernaio, de' custodi». E in questa «forma di cacio» Settembrini s'accinge a passare un periodo di tempo di cui ignora la durata, sia pure sommosso dalla speranza, prima, d'una fuga, poi di varie amnistie che man mano s'affacciavano e subito dileguavano.

E' un adattarsi peraltro tranquillo, data la natura dell'uomo. Vengono ammucchiati in otto, politici e delinquenti comuni frammisti, in celle di circa tre metri per quattro. Hanno una piccola diaria di 25 centesimi di ducato. Vengono rinchiusi alle 23 e possono passeggiare nella loggia che sta davanti alle celle. Da mangiare ciascuno se lo fa da sè, facendosi mandare da casa, se vuole, i viveri. Settembrini instaura uno stretto collegamento con la moglie Gigia: un vecchio marinaio, certo Colonna, lento ma fidato, fa la spola per barca con Napoli, reca le missive e ogni altro genere richiesto: dal caffè allo zucchero, dai «rotoli» di maccheroni al lardo al riso al sale e così via. Tutto quanto può servire a cibarsi con certa varietà, cucinandosi le vivande come si vuole.

Anche mezzo guardaroba il buon Colonna porta a Settembrini da casa: calzoni e veste da camera, panni d'estate e panni d'inverno, sciarpe, calzetti. E tabacco rosolio dolci bottoni e cerotto. Si potrebbe pensare a un albergo senza libera uscita, in mare aperto, sfogato e salubre. Se non fosse immanente la segregazione senza fine e senza speranza.

«Il camerino, che è uno dei più netti — scrive Settembrini alla sua Gigia — è affumicato come la cucina di un contadino: sulle pareti stanno appesi a piuoli di legno tegami, pignatte, sacchetti con fave o pasta, bottiglie, bacini, conocchie con fuso per filar canape, naspi cucchiaio di legno, peperoni, agli grossi quanto una cipolla, una chitarra armonica, taglieri con innanzi un osso di costola di bue che serve da coltellaccio per sminuzzare il lardo, e certe borse di paglia con dentro ogni sorta di oggetti, come biancheria, panni, pane, cacio, aringhe e forchette...». E Settembrini ripete la giornata, nell'ergastolo di Santo Stefano, di altri trecento: trecento annidati in 33 camerini o celle divisi in tre piani: al primo, chiamato l'inferno, vi sono i «forzati a tempo» e gl'incorreggibili; al secondo piano i veri e propri ergastolani, ed è detto il purgatorio. Il terzo piano, il paradiso, anche per ergastolani.

Una giornata fatta così: alzarsi prestissimo, il caffè a pagamento, la pulizia, due passi sulla loggia. Poi legge o scrive e gli altri preparano nello stanzino il mangiare. Dopo mangiato, ancora studiare. Alle 23 la chiusura del camerino. Tutti si rintanano, cenano, chiacchierano, dormono. «Se stessi qui molti anni diverrei stupido, perchè qui gli uomini diventano belve. Alcuni vi stanno da trenta anni, altri da venticinque, da quindici, da dieci, v'è un vecchio di 89 anni che vi sta dal 1800: molti parlano dei battelli a vapore e delle strade ferrate come di cose dell'altro mondo: le cose di trent'anni fa si raccontano come avvenute ieri».

Luigi Settembrini vi vede trascorrere, ora a ora, otto anni. Quando si profila un accordo con l'Argentina per la deportazione dei carcerati, egli è pronto ad accettare. E' posta una alternativa: o la domanda di grazia al re o la deportazione. Egli non esita: «Sai che significa fare dimanda? — scrive alla moglie — Riconoscere che tutte le oppressioni, le illegalità, le persecuzioni, le condanne, tutto il procedere del governo da otto anni in qua è stato giusto: che quel che abbiamo sofferto e soffriamo è poco, e ce lo meritiamo». E' pronto alla deportazione, per poi rientrare in Italia, rivedere e riunirsi alla sua famiglia. Ma dovrà attendere ancora circa un anno, sfumata quella possibilità.

Ha veduto il tempo passare, così lentamente. I figli crescere, il maschio arruolarsi nella marina sarda e poi nella mercantile inglese; la figlia sposarsi e diventar madre. O meglio, non ha veduto: ha tutto appreso dalle lettere della moglie, l'intrepida Gigia. Ha compiuto la traduzione dei dialoghi di Luciano; ha iniziato le memorie. Ha veduto la sua salute pian piano declinare, la barba farsi grigia. E' come in una tragica nicchia: «Voglio mangiare? stendo la mano» (può far tutto stando a letto), «prendo un paniere dove ho la salvietta, la posata, il pane: la stendo più in là, apro una cassa dove ho pasta, ceci, lenticchie. Voglio un piatto o una bottiglia? levo la mano ad una scansia, e piglio tutto. Voglio leggere o scrivere? stendo la mano e piglio la cartella, su la quale sta il calamaio e i libri. Se voglio altri libri o biancheria, passo la mano sotto il letto, apro la cassa, e prendo ogni cosa... l'orologio, i bicchieri, la macchinetta da caffè, lo specchio, da capo al letto. Insomma il mio universo è intorno a me: stendo la mano, e ne tocco i confini».

E qui: «Ogni giorno sento cadere l'intelligenza, come panno vecchio che cade a pezzi...».

Venne repentino, brusco, il giorno della libertà. E Luigi Settembrini ha consegnato in queste lettere dell'ergastolo il proprio attendere fiducioso e la figura splendida della moglie Raffaella detta Gigia.

Antonio Manfredi

MENTRE LA RETE DI NEW YORK SI E' ARRICCHITA DI UN 13° CANALE

Naviga in acque agitate la televisione americana

E' in corso un'inchiesta governativa su talune trasmissioni che hanno sollevato vivaci proteste da parte di associazioni civiche - Nuovi efficaci programmi educativi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE New York, novembre.

Negli Stati Uniti 47 milioni di famiglie hanno la televisione, di queste oltre 5 milioni posseggono due apparecchi. Un altro milione e mezzo di televisori si trova negli alberghi, nelle scuole e nei locali pubblici. Il tutto, se si considerano le spese di installazione e di manutenzione, rappresenta un investimento di oltre 25 miliardi di dollari. Per fare la pubblicità ai loro prodotti attraverso la televisione le ditte commerciali spendono in media ogni anno un miliardo e mezzo di dollari.

Ma, nonostante la sua floridezza economica, la TV americana si trova di tanto in tanto nei guai. Alcuni anni fa, ad esempio, si levò contro di essa un fitto coro di biasimo, la sua rispettabilità fu fortemente compromessa dalle accuse, risultate affatto infondate, di avere preparato degli spettacoli di quiz disonesti; si venne cioè a sapere che coloro che avevano intascato le migliaia di dollari in palio non avevano alcun merito, in quanto erano state loro fornite le risposte. Quei quiz furono naturalmente cancellati dai programmi, ma lo scandalo coinvolse dirigenti, presentatori, attori, alcuni dei quali vennero licenziati e processati. Gli «sponsors» cioè le ditte che avevano pagato gli spettacoli si fecero una cattiva pubblicità, patirono un danno economico rilevante. Pure la scorsa stagione non trascorse liscia per la TV americana. Fioccarono contro di essa le più svariate ed aspre proteste. Le compagnie televisive furono accusate di promuovere la delinquenza giovanile per l'insistenza di spettacoli che mostravano scene di violenza e di abusare troppo della pazienza dei telespettatori con l'imperversare dei «commercial», le inserzioni pubblicitarie.

Sembra che mai come l'anno passato gli americani si siano tanto annoiati, irritati e disturbati davanti al video. Associazioni di famiglie, di studenti, gruppi e organizzazioni di vario genere fecero intervenire i loro rappresentanti al Congresso. Questa campagna contro la TV costrinse il Governo ad aprire un'inchiesta. Il Governo, in questo paese, non ha alcun diritto di censura, non può cioè dire ciò che deve o non deve apparire sullo schermo; l'unica azione che esso può prendere nei confronti delle compagnie televisive è di non rinnovargli le licenze (queste sono concesse dalla Federal Communications Commission ed hanno la durata di tre anni) qualora venga provato che i loro programmi sono immorali.

Una spada di Damocle

E' questa una spada di Damocle che ovivamente gli industriali della televisione americana vorrebbero togliersi da sopra il capo. Perchè fare della TV, essi dicono, un capro espiatorio? Se si pretende che la TV abbia il duplice compito di educare e migliorare i gusti del pubblico, perchè non richiedere altrettanto dalla stampa? Invece ci sono giornali che non pubblicano altro che crimini e scandali senza che da nessuna parte si levi un solo grido, senza che il Governo interferisca in alcun modo. Secondo le società televisive le critiche mosse alla televisione non sono l'espressione del parere della massa dei telespettatori, ma di una minoranza, il che non è un'affermazione da ritenersi troppo campata in aria se si considera che le Società televisive devono avere come loro primo obiettivo quello di trasmettere programmi che attraggano il maggior numero possibile di telespettatori, in quanto, altrimenti, esse perderebbero gli «sponsors», che sono le ditte che pagano i programmi stessi. Se un giorno dovesse risultare che si vendono più spazzolini da denti, più pappe per cani o più di un qualsiasi altro prodotto facendone la pubblicità con un concerto sinfonico, con un'opera lirica, con un dibattito sull'arte o una lettura di poesie, si può star certi che si vedrebbero meno avventure di fantascienza, meno storie di gangster, meno commediole dolciastre sui teleschermi. Attualmente sembra non sia così, nè gli industriali della TV ritengono loro compito modificare i gusti del pubblico.

Diverse proposte sono state presentate in questi ultimi tempi per migliorare la televisione. Una è quella di incoraggiare la TV a pagamento, dove chi desidera uno speciale programma, non trasmesso cioè sui regolari canali, se lo deve pagare, inserendo una moneta (o un gettone) in un'apposita scatola unita al televisore. Con questo sistema, attualmente sotto esperimento in alcuni Stati della nazione, si potrebbero vedere film nuovi, riviste musicali e commedie in presa diretta dai teatri di Broadway e speciali avvenimenti sportivi senza che il piacere dello spettacolo venga guastato dalle inserzioni pubblicitarie, le quali incidono su ogni ora con una media di 15-20 minuti. Un'altra proposta suggerita è quella che il Governo dovrebbe gestire una sua propria stazione televisiva e servirsene per trasmettere notizie di particolare importanza, nonchè offrire programmi di un certo livello culturale; ma i critici di questa idea sostengono che ciò potrebbe condurre ad un controllo da parte del Governo su tutti i canali televisivi e quindi alla censura di tutti i programmi.

Come si vede le acque su cui naviga la TV americana sono alquanto agitate. Non ci risulta che l'investigazione della Federal Communication Commission sia terminata. Si può dire però che da qualche mese a questa parte passano meno scene di violenza sul video. I tipacci loschi sono stati un tantino messi in disparte, al loro posto si vedono più medici, più avvocati, più astronauti, più comici. Si cerca di dare alla violenza, quando la si presenta, un significato. La insanità mentale, l'uso di droghe sono indiscutibilmente due tra le più grosse piaghe della società americana, ma spesso la TV esagera a battere il chiodo su questi argomenti. Stando al «The defenders», i difensori, che è oggi uno dei programmi a puntate di maggior richiamo, si è indotti a pensare che in tutta New York non ci sia almeno una persona sana di mente o non vittimo degli stupefacenti. Spettacoli piacevoli, sempre variati sono invece quelli pagati dalla Du Pont e dalla Bell Telephone Company. Essi aiutano a conoscere l'America, i multiformi aspetti della sua civiltà di ieri e di oggi, i suoi miti, i suoi errori, la sua vitalità. Una vera finestra aperta sul mondo è il David Brinkley Journal. Ci entrano poche parole, ma molte immagini, filmate interamente nei luoghi in cui l'azione è ambientata. David Brinkley ha una sorprendente abilità nell'andare a scovare personaggi sconosciuti alle masse o dimenticati, la cui attività, a volte benefica, a volte nefasta, può rappresentare qualcosa nelle vicende attuali e future del mondo. Ci ha mostrato come si preparino in Florida i rifugiati cubani per una eventuale invasione dell'isola; come stia spendendo beatamente i milioni con i quali s'è rifugiato anche lui in Florida l'ex dittatore di una repubblica del Sud America, cosa pensa del disarmo un giovanotto, il quale dietro la sua scrivania in un lussuoso appartamento che guarda sull'azzurro mare del Principato di Monaco vende cannoni, fucili e bombe di vario tipo agli Stati Uniti e all'Inghilterra.

Passi da gigante

Ma l'avvenimento più importante di questi ultimi tempi per i telespettatori di New York è stato l'apertura di un nuovo canale, il numero 13. Finalmente i cittadini di questa grande metropoli possono vedere un programma senza che questo venga continuamente interrotto dalla pubblicità. Su questo canale ha iniziato infatti a trasmettere una nuova stazione, la W.N.D.T. E' la prima stazione televisiva a carattere educativo entrata in operazione a New York. Con essa vengono ad essere 65 le stazioni di tale genere. La più vecchia è quella di Houston, nel Texas, che vide la luce nel 1953. Come mai New York l'ha avuta così tardi? Per l'impossibilità di trovare un canale libero, essendo tutti quelli fino a ieri disponibili tenuti dalle stazioni commerciali. In nessuna altra città degli Stati Uniti la televisione commerciale ha fatto passi da gigante come a New York. Sarebbe augurabile che con l'entrata in servizio della nuova stazione W.N.D.T. anche la televisione educativa facesse altrettanto. Ma è poco probabile, nonostante sia stata recentemente passata una legge che prevede la assistenza del Governo Federale per la costituzione di nuove stazioni educative; si pensa che queste rimarranno sempre delle cenerentole nei confronti della TV commerciale. Queste stazioni sono generalmente sovvenzionate da Università, associazioni civiche e da gruppi di privati. Attualmente si calcola che esse abbiano a disposizione in un anno meno denaro di quanto costi una ora di TV commerciale.

Il settore al quale le stazioni educative si dedicano maggiormente è quello dell'istruzione. Quando la TV iniziò queste trasmissioni per le scuole parecchi insegnanti le furono avversi, dissero che un tubo elettronico non può capire un bambino, mentre oggi, dopo centinaia di esperimenti condotti nelle scuole, gli educatori sono pressochè tutti d'accordo nel riconoscere il potenziale valore di questo tubo come strumento educativo. La TV educativa, libera dall'imperativo commerciale di cercare una vasta udienza, può battere nuove strade, può permettersi esperimenti il cui rischio trattiene invece le stazioni commerciali, può dare ai suoi programmi una grande elasticità. Il debutto della prima stazione educativa di New York è stato accolto con molto interesse. La W.N.D.T. è in onda cinque giorni alla settimana, dalle nove del mattino alla mezzanotte. I suoi programmi sono articolati in modo da raggiungere ogni categoria di telespettatori nel momento più conveniente. Ai bambini essa offre racconti sceneggiati, musiche folcloristiche, cartoni animati... ai ragazzi lezioni di lingue straniere, di storia, di matematica, interviste coi campioni dello sport, alle ragazze lezioni di cucina, di arredamento... Offre agli adulti convegni sui soggetti più disparati ai quali intervengono grossi nomi della letteratura, del cinema, della politica, della filosofia, delle scienze, delle arti; dibattiti sull'uso pacifico dell'energia atomica, lezioni sulla sua struttura sui lavori del Congresso, sul sistema elettorale, sulle sedute alle Nazioni Unite.

L'occhio magico della TV entra nei laboratori di Cape Canaveral, nelle stanze da lavoro dei ministri, negli studi degli artisti, nelle sale da concerto; accompagna con l'ausilio di critici esperti nella visita ai musei; cerca di interpretare il mondo di uno scrittore, di un poeta (sere fa ha illustrato «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello). Tutti i lunedì dirama una lezione di violoncello tenuta dal famoso musicista spagnolo Pablo Casals. Una rubrica appassionante è dedicata alla TV nel mondo. E' un documentario che mostra ciò che i diversi popoli vedono o amano vedere alla televisione e le funzioni della stessa nelle varie nazioni. Impressionante è stato osservare l'espressione dei volti dei telespettatori della Nigeria mentre guardavano storie a sfondo poliziesco made in USA. Sobbalzavano ad ogni colpo d'arma da fuoco, si irrigidivano ad ogni scena di violenza. Con questo documentario la nuova stazione televisiva non soltanto mette in evidenza la grande importanza educativa del mezzo televisivo (vedi, ad esempio, il programma «Non è mai troppo tardi», che tanto successo ha avuto in Italia nella lotta contro lo analfabetismo), ma ha altresì denunciato i terribili pericoli che lo stesso può causare quando la sua produzione è governata unicamente da ragioni commerciali, un pericolo tanto più grave quanto più giovani ed inesperti sono i popoli a cui la TV si rivolge.

Mario Albertazzi

Per le vie della città di Auckland, Nuova Zelanda, si è svolta una singolare corsa fra elefanti

LIBRI RICEVUTI

Guido Botta: *Il fisico*. Collana «Il Bersaglio», Vallecchi, pagg. 236, L. 1200. Un volume intitolato «Il fisico» non può non divenire, per naturale ampliamento di prospettive, un libro che si occupa anche e soprattutto della ricerca scientifica. Il ruolo che, nel paesaggio scientifico moderno, riveste la fisica è così dominante che, direttamente o indirettamente, ogni settore della ricerca finisce per esserne toccato. Che uomo è il fisico? Qual è la sua vita, il suo lavoro? A queste domande, semplici e quasi ovvie nella formulazione ma tremendamente complesse nella sostanza, dà una risposta esauriente e documentatissima Guido Botta, un giornalista che ha dedicato alla figura e ai problemi dello scienziato in Italia e nel mondo contemporaneo un'attenzione e una passione che non sono semplicemente da giornalista. Di qui l'impegno del libro che tende sempre a scoprire dietro l'astratta definizione di una categoria professionale — nota fra l'altro per coraggio e anticonformismo — i lati e i caratteri dell'uomo, i motivi dichiarati e reconditi delle sue scelte, da quelli della scuola e delle specializzazioni, su su fino alle scelte concrete della vita e della professione: insegnamento, ricerca, laboratorio, industria. Ma una indagine così attenta deve, d'altra parte, affrontare, per naturale ampliamento di prospettive, i problemi — così urgenti e determinanti per l'intera collettività — della ricerca e del progresso scientifico, nonchè i problemi concreti dell'ordinamento universitario italiano; senza infine dimenticare che la presenza del fisico nella società moderna investe anche settori diversi oltre lo scientifico, l'accademico e l'industriale, non esclusi quelli di ordine sociale e morale. Basta pensare alle possibilità immense aperte da certe scoperte di nuove fonti energetiche e alle conseguenze politiche e militari della fissione dell'atomo.

Oscar Laurence: *I vigliacchi*. E.d.C. - Milano - L. 550.

Maria Colli: *Hotel Lira e altri racconti*. E.d.C. - Milano - L. 350.

Luigi Bussola: *Reverendo '900*. Edizioni del Cavalluccio - Milano - L. 400.

CRONACA DELLA CITTÀ

COME E' FORMATA L'ASSISE MUNICIPALE

Selezionati i consiglieri da piccola parte dell'elettorato

Più scarso che nelle precedenti consultazioni l'uso delle «preferenze» I minori suffragi all'indipendentista Tolloy - «Disobbedienza» nel PCI

L'Ufficio elettorale centrale, all'opera presso il Ridotto del Verdi, ha ripreso ieri i lavori di verifica dei verbali delle operazioni di scrutinio delle elezioni dell'11 novembre. Il delicato controllo non si è ancora concluso, per cui non si hanno dati ufficiali sia sui voti di lista sia su quelli di preferenza. Per quanto riguarda questi ultimi, siamo in grado comunque di dare l'elenco completo dei consiglieri eletti, unitamente ai voti di preferenza da ciascuno ottenuti. Le cifre sono ufficiose, ma non sono previsti spostamenti nella graduatoria degli eletti, che presentiamo qui di seguito, unitamente ai voti preferenziali ottenuti.

DC: 1) dott. Mario Franzil 4883; 2) dott. Ugo Verza 1116; 3) prof. Redento Romano 1062; 4) dott. Gaetano Blasina 1030; 5) dott. Domenico Rocco 1004; 6) dott. Paolo Venier 985; 7) Luciana Benni 928; 8) Nereo Stopper 850; 9) prof. Fernanda Bastiani 844; 10) ing. Marcello Spaccini 793; 11) Sergio Coloni 731; 12) dott. Iginio Vascotto 719; 13) dott. Egidio Babille 718; 14) Arnaldo Fantasia 637; 15) ing. Lorenzo Colautti 613; 16) dott. Sergio Gasparo 613; 17) Giovanni Prodi 597; 18) Elisabetta Bortuzzo 594; 19) ing. Raimondo Visintin 581; 20) dott. Domenicantonio Adovasio 572; 21) Anita Slatti 508. Seguono non eletti: Passante 479; Puppi 459; Fabiani 409.

PSDI: 1) prof. Giuseppe Dulci 800; 2) prof. Lucio Lonza 654; 3) dott. Lorenzo Fogher 537; 4) Giuseppe de Gioia 449; 5) avv. Michele Miani 352. Segue non eletto: avv. Puecher 224.

PLI: 1) avv. Nello Morpurgo 1332; 2) avv. Luigi Carbone 783; 3) avv. Corrado Jona 471; 4) dott. Sergio Trauner 430; 5) prof. Luigi Dalla Rossa 257. Seguono ing. Gasparini 246, dott. Hruby 230.

PRI: 1) prof. Edoardo Cumbat 516.

PC: 1) on. Vittorio Vidali 1909; 2) avv. Giuseppe Pogassi 486; 3) Maria Bernetic 452; 4) Ernesto Radich 373; 5) ing. Antonino Cuffaro 265; 6) dott. Laura Weiss 260; 7) Arturo Calabria 260; 8) Luciano Padovan 216; 9) Claudio Tonel 211; 10) Giuseppe Burlo 176; 11) Francesco Gombacci 174; 12) Giuseppe Muslin 174; 13) ing. Atto Braun 163. Seguono Grbec 123, Pahor 110.

MSI: 1) dott. Alfio Morelli 2750; 2) on. Riccardo Gefter Wondrich 2215; 3) avv. Camillo Poillucci, indipendente, 1230; 4) dott. Giuseppe Ferfoglia 1205; 5) prof. Fabio Lonciari 939; 6) Ida De Vecchi 830; 7) prof. Enrico Tagliaferro 716; 8) prof. Claudio de Ferra 509. Seguono non eletti: Guerrieri 429, Benvenuti 364, avv. Ruzzier 362.

PSI: 1) Dusan Hrescak 696; 2) ing. Giuseppe Pecenko 669; 3) Arnaldo Pittoni 646; 4) dott. Bruno Pincherle 624. Seguono non eletti avv. Senigaglia 307, Mocchi 217.

LUS: 1) avv. Teofilo Simcic 442.

MI: 1) Giovanni Marchesich 324.

UT: 1) Carlo Tolloy 99.

Oltre alle considerazioni già fatte ieri, c'è solo da rilevare le esclusioni che riguardano il MSI, dove dei consiglieri uscenti non sono stati riconfermati il dott. Zuech, l'avv. Ruzzier e Guerrieri. Due di essi (poichè il MSI ha perso un seggio) sono stati rimpiazzati dall'avv. Poillucci e dal prof. Lonciari.

Per quanto riguarda il PSI, c'è ancora da sottolineare che nel gioco delle preferenze i maggiori suffragi sono toccati proprio ai due consiglieri provenienti dalle file titine, Hrescak e Pecenko, il che caratterizza in maniera chiara il contributo dato dagli sloveni al raddoppio dei voti conseguiti dal PSI, il cui successo evidentemente ha origini ben definite, dovute al travaso quasi integrale nella sua lista dei voti raccolti dall'USI nelle precedenti elezioni (1958).

Ancora altre considerazioni si possono fare in relazione ai voti di preferenza raccolti dai consiglieri risultati eletti. Intanto presentiamo la graduatoria dei primi eletti, tenendo conto dei suffragi individuali collezionati. Franzil (DC) 4883; Morelli (MSI) 2750; Gefter Wondrich (MSI) 2215; Vidali (PC) 1909; Morpurgo (PLI) 1332; Poillucci (MSI) 1230; Verza (DC) 1116; Romano (DC) 1062.

Fra i consiglieri risultati eletti il minor numero di suffragi è toccato all'indipendentista Tolloy: 99.

In questa consultazione elettorale i voti preferenziali sono stati segnati però in numero molto basso per tutte le liste e per tutti i candidati.

Le spese maggiori sono state fatte da Jole Burlo Russo, che non è risultata eletta benchè risultasse all'11.o posto nella lista comunista, che secondo la disciplina di quel partito è fatta con criteri preferenziali già all'atto della presentazione. Il suo posto è stato preso dall'ing. Cuffaro.

Dei molti cittadini non iscritti ad alcun partito e che nelle liste figuravano con l'indicazione «indipendenti», due soli hanno raggiunto il quoziente dei voti di preferenza necessario per far parte del Consiglio comunale: il prof. Luigi Dalla Rossa nella lista del Partito liberale, e l'avv. Camillo Poillucci in quella del Movimento Sociale che ha raggiunto ben 1230 voti personali. Così l'avv. Poillucci ha accolto il suffragio degli elettori: «Sono rimasto sorpreso e lusingato della quota raggiunta nei voti di preferenza. Ai miei elettori non posso che ripetere che mi occuperò soltanto, per quanto mi sarà possibile, dei problemi comunali prescindendo da qualsiasi ingerenza su argomenti politici».

Il consigliere più anziano dei 60 eletti è il socialdemocratico avv. Michele Miani, nato il 27 settembre 1888; il più giovane è il liberale dott. Sergio Trauner, nato l'8 marzo 1934.

Le onoranze a S. Anna ai Caduti in Albania

Ritornano fra noi, oggi, i resti mortali di otto valorosi figli della nostra città, Caduti in Jugoslavia e in Albania durante il secondo conflitto mondiale. Un'altra salma giungerà nella giornata di domani. Si tratta, in questo caso, del sottotenente Vincenzo Rossi, di cui abbiamo già tretteggiato la fulgida figura. Gli altri otto sono: senior Antonio Zito, capitano Silvano Corelli, tenente Silvio Peterin, sergente Nevio Rigotti, s.c. Antonio Taddini, c.n. Antono Hoffmann, il marittimo Giuseppe Vodinelli e l'artigliere Luigi Rubatto. Le onoranze funebri ai primi sette saranno rese questa mattina, durante la tumulazione delle salme, al cimitero militare di S. Anna, alle ore 10.30. La salma del Rubatto sarà invece tumulata alle ore 15, dopo un rito nella cappella di Borgo S. Mauro, al cimitero di Sistiana. Analoga cerimonia al cimitero militare di S. Anna seguirà domani alle ore 10.30.

CONCORDATO IL NUOVO ORARIO

Mezz'ora più tardi la vendita del pane

L'apertura dei negozi stabilita alle 7.30 con facoltà però di anticiparla alle 7

Da oggi la vendita del pane subirà un ritardo di mezz'ora rispetto all'orario finora in vigore: 7.30 anzichè 7. La decisione è stata presa nel corso di una riunione, tenutasi iersera in Prefettura, presieduta dal Viceprefetto dirigente, comm. Pasino, presenti pure i rappresentanti dell'Associazione panificatori, dell'assessore dott. Verza per il Comune, nonchè dei rappresentanti della Camera di commercio, delle organizzazioni sindacali e delle Cooperative operaie.

Come noto, nel corso di una recente assemblea dei titolari delle aziende di panificazione, era stata presa la decisione di spostare l'orario di apertura degli esercizi di panetteria di mezz'ora, in relazione all'entrata in vigore della nuova legge, che porta delle modifiche alla legge del 1908 sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai; il provvedimento stabilisce che lo inizio del lavoro di confezione del pane non può avvenire prima delle ore 4. La legge che entra in vigore da oggi inasprisce sensibilmente le sanzioni per quanto riguarda la violazione delle norme sulla panificazione, e prevede pure la facoltà di far chiudere l'esercizio fino ad un mese.

Dopo l'esame del complesso problema, su proposta del rappresentante del Comune e dei sindacalisti, è stato concordato di fissare l'inizio della vendita del pane (fino a ieri alle 7) alle ore 7.30, con facoltà però di anticipare la vendita stessa alle 7 (finora ore 6.30). Il provvedimento, che è a carattere sperimentale, è sanzionato dal decreto prefettizio, in corso di firma.

Convegno all'Università sul Piano regolatore

Alla fine della corrente settimana proseguirà, presso lo Istituto di Architettura della Università di Trieste il convegno, promosso dalla Associazione degli ingegneri ed architetti di Trieste, sulle norme di attuazione redatte dal Comune per il nuovo Piano regolatore generale.

La riunione, inaugurata l'8 novembre dal presidente della Associazione, prof. Zocconi, è stata aperta da una relazione svolta dall'ing. Sabelli, funzionario del Comune. Sulla relazione dell'ing. Sabelli ha già avuto luogo una prima discussione che ha consentito di rimarcare talune questioni essenziali ai fini della definitiva stesura delle norme.

Il convegno ha destato notevole interesse nell'ambiente professionale e in quello della cultura.

I tre punti dell'accordo raggiunto per gli edili

È stata risolutiva la mediazione di Mazza

Come previsto, ha avuto termine iersera la vertenza dei lavoratori edili, con il raggiungimento di un accordo che, nei suoi particolari, verrà firmato stamane dalle parti in sede di Ufficio di lavoro.

La soluzione del problema non può che soddisfare, tenendo particolarmente conto delle difficoltà che s'erano incontrate (non più tardi dell'altra sera) per sbloccare la vertenza, che è riuscita così ad andare felicemente in porto, oltre che per la buona volontà dimostrata dalle parti in causa, grazie soprattutto all'opera di mediazione intrapresa dal Commissario generale del Governo.

Si è trattato in pratica di un arbitrato del dott. Mazza, con una soluzione della vertenza nei seguenti termini: in aggiunta all'attuale indennità per logorio di vestiario, saranno corrisposte ulteriori 22 lire orarie, sia per gli operai qualificati e specializzati, che per gli operai comuni; l'integrazione di tale indennità verrà corrisposta nella misura di 10 lire dal 1.o dicembre 1962 e di 12 lire dal 1.o marzo 1963. I miglioramenti fissati con questo lodo arbitrale assorbiranno sino al limite stabilito gli eventuali aumenti che dovessero essere concordati in sede nazionale, a modifica dell'attuale contratto collettivo di categoria, che scade il 31 dicembre 1963. Nel testo dell'accordo è detto ancora che, con la composizione della vertenza, si deve considerare soddisfatta qualsiasi altra richiesta, a qualsiasi titolo presentata, anche a livello aziendale, fino al 31 dicembre 1963. Di conseguenza le parti rispetteranno la tregua sindacale fino alla scadenza del contratto collettivo nazionale, attualmente in vigore (31-12-63).

In calce al documento è stata aggiunta di comune accordo una postilla, secondo la quale i firmatari dell'accordo si impegnano a dare pratica applicazione agli accordi collettivi di lavoro del 3 maggio e 16 ottobre 1962, stipulati a Roma tra le Associazioni nazionali di categoria, e riguardanti il contratto provvisorio dell'1 per cento a carico dei datori di lavoro per la speciale gestione della cassa integrazione guadagni per gli operai dell'edilizia, demandando i relativi compiti alla cassa edile di mutualità e di assistenza della nostra provincia. L'accordo — è detto ancora — non si applica nei confronti delle minori imprese artigiane, non soggette per legge alla contribuzione alla cassa integrazione guadagni dell'INPS.

Nella tarda serata si sono riuniti i fiduciari di categoria della Camera confederale del lavoro i quali, dopo aver preso visione del testo, hanno voluto esprimere la loro soddisfazione per la positività dell'accordo stesso e il più vivo compiacimento per l'azione determinante di cui è stato protagonista il Commissario di Governo.

Riunione personale C.R.I.

Questa sera, nella sede della Camera confederale del lavoro, si terrà una riunione del personale della CRI, per esaminare la situazione dopo i recenti provvedimenti e per fugare alcune preoccupazioni sorte nella categoria.

Corsi U.P. a Prosecco

L'Università Popolare di Trieste organizza anche quest'anno i corsi di doposcuola e di lingua italiana nella località di Prosecco. I corsi sono completamente gratuiti e aperti agli alunni delle scuole della zona; essi hanno inizio oggi, 15 corrente.

Le iscrizioni si accettano presso la scuola «G. Venezian».

Appello della C.R.I.

La Croce Rossa Italiana di Trieste chiede alla cittadinanza urgenti aiuti per evitare drastiche riduzioni al suo servizio di pronto soccorso.

Le offerte per il «Pronto Soccorso CRI» possono essere effettuate presso la Sede di piazza Sansovino n. 3, presso i Posti di P. S. di piazza Vittorio Veneto e Muggia, sul conto corrente postale n. 11/6834.

PROSSIMA LA TERZA VOTAZIONE

Torna alla Camera lo statuto della Regione

Immediato parere favorevole della commissione

La commissione Affari costituzionali della Camera ha esaminato ieri sera ed ha espresso parere favorevole in sede referente per il disegno di legge che istituisce la Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia.

Il provvedimento verrà quindi inviato subito dopo il giorno 24 in aula per la terza approvazione, essendo un provvedimento a carattere costituzionale che richiede la doppia approvazione alla Camera e doppia anche al Senato. Come noto le due deliberazioni si sono avute alla Camera il 24 luglio ed al Senato il 24 ottobre.

La commissione, su sollecitazione dei parlamentari della maggioranza, ha riconosciuto la necessità che venga approvato al più presto in aula il provvedimento ed ha dato mandato al relatore del disegno di legge, on. Rocchetti di stendere la relazione scritta per l'Assemblea. Rocchetti si è impegnato di consegnarla al più presto.

Una richiesta del missino Almirante, il quale aveva chiesto che la commissione Esteri si esprimesse sul testo del progetto di legge è stata respinta dalla maggioranza.

Oggi in assemblea gli scioperanti della Orion

L'INTERESSAMENTO DI MAZZA PER RISOLVERE LA SITUAZIONE

Dopo quarantun giorni di astensione dal lavoro, e dopo lo sciopero generale dell'altrieri, proclamato in segno di solidarietà con i dipendenti della Orion, la vertenza di quell'industria metalmeccanica è tuttora aperta; a nulla, infatti, sono finora approdati gli sforzi compiuti da più parti per risolvere il grave problema, basato sostanzialmente su una questione di principio.

Il Commissario generale del Governo, a quanto è dato di sapere, continua nell'esame della questione, al fine di trovare una possibile via d'uscita, ed è prevedibile che si avranno a breve distanza di tempo ulteriori sviluppi che varranno, a quanto è auspicabile, a porre la parola fine a questa vertenza, che si può considerare una delle più delicate di questo dopoguerra. Vista l'inutilità dei tentativi finora esperiti, è comunque da presumere che l'unica via da imboccare sia ormai quella di un lodo arbitrale.

Nella mattinata odierna, intanto, si terrà a San Sabba una assemblea straordinaria di tutti i dipendenti della Orion. Il consiglio direttivo del sindacato metalmeccanici della CCdL ha voluto indirizzare il suo plauso a tutti coloro che martedì hanno scioperato, in appoggio ai dipendenti della Orion.

A quanto informa inoltre lo stesso sindacato, ieri gli operai del cantiere San Marco, da circa cinque mesi in trasferta allo stabilimento di Monfalcone, si sono astenuti dal lavoro dalle ore 12, riunendosi quindi in assemblea presso la CCdL, per ascoltare una relazione del dott. Fabricci. Questi lavoratori sono da tempo in agitazione perchè il trattamento di trasferta è stato diminuito da parte della direzione dei CRDA.

Tutte le riunioni avvenute all'Intersind e all'Ufficio del lavoro non hanno portato ad alcuna soluzione della controversia, e pertanto i 120 lavoratori hanno deciso di scioperare, ogni pomeriggio nei giorni 15, 17, 19, 23 e 24 novembre.

LA LEGGE DEL MEZZO MILIARDO

RIAPERTI I TERMINI PER GLI AIUTI AI PESCATORI

Altri tre mesi di tempo per le domande

La riapertura dei termini per la presentazione delle domande ai sensi della legge 21 luglio 1959 n. 590 recante provvidenze a favore della pesca nell'Alto Adriatico, è stata chiesta dal Ministro della Marina mercantile on. Macrelli in un decreto legge distribuito ieri a Montecitorio. L'articolo uno afferma: «Il termine indicato dall'art. 4 legge 21 luglio 1959 per la presentazione delle domande di ammissione ai benefici di cui alla legge stessa è riaperto sino a novanta giorni a partire dall'entrata in vigore della presente legge».

Va ricordato in proposito che con la legge 21 luglio 1959, n. 590 venne autorizzato a carico del Ministero della Marina mercantile, per l'esercizio finanziario 1959-60, lo stanziamento di 500 milioni di lire allo scopo di provvedere alla concessione di contributi, nella misura non superiore al 40 per cento, della spesa documentata, per la trasformazione ed il miglioramento di scafi e di apparati motore e per la provvista ed il miglioramento di attrezzatura da pesca e di bordo, da eseguirsi da imprese che esercitano la pesca direttamente con natanti di loro proprietà.

Con il provvedimento si intese venir incontro alle esigenze dei pescatori dell'Alto Adriatico, che a seguito del nuovo accordo per la pesca italo-jugoslavo erano stati esclusi dall'esercizio della loro attività nella zona lungo le coste occidentali dell'Istria. Con la citata legge n. 590 fu fissato in 80 giorni il termine per la presentazione delle domande per l'ammissione ai benefici. Data la brevità di tale termine e malgrado tutto l'interessamento espletato dal Ministero della Marina mercantile e dalle autorità marittime locali, molti pescatori restarono esclusi dai benefici sia per ignoranza della prescrizione di legge e sia per difficoltà incontrate nel procurarsi in tempo utile i necessari documenti. Conseguentemente, liquidate tutte le domande accolte, è risultato un residuo di fondi disponibili, per un ammontare di oltre 50 milioni.

Matricole vittime di malintesa goliardia

OGGI RIUNIONE DELL'ORGANISMO RAPPRESENTATIVO

E' questo il periodo in cui esplode la caccia spietata alle «matricole» ad opera degli studenti universitari anziani. Puntualmente però si ripetono anche degli episodi incresciosi, i quali guastano purtroppo questo clima goliardico. C'è sempre qualche gruppetto, sporadico fin che si vuole, che trova occasione per trascendere nel porre in atto le varie «umiliazioni» da infliggere alle «matricole».

E' il caso, ad esempio, di due ragazze che nei giorni scorsi hanno dovuto ricorrere a cure mediche per essere state quasi avvelenate da «anziani» i quali le hanno costrette, ovviamente per scherzo, a ingerire una sostanza chimica colorante. Una delle due malcapitate giovani ha subito un non lieve choc.

Di fronte a una serie di casi che nel clima di un malinteso spirito goliardico si vanno verificando con una certa frequenza e gravità, lo stesso Organismo rappresentativo degli universitari ha indetto per questo pomeriggio una riunione per cercare il rimedio alle degenerazioni.

Conferenza inaugurale all'Associazione elettrotecnica

Oggi, alle ore 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, via Giustiniano n. 3, la conferenza di apertura dell'anno sociale 1962-63 della Sezione AED di Trieste. Il prof. Pietro Zatti, Direttore dell'Istituto di Fisiologia dell'Università, parlerà sul tema «Le correnti elettriche nel corpo umano».

Manifestazione natatoria in favore della CRI

Sabato, dalle ore 17 alle 20, verrà ripetuta la grande manifestazione natatoria alla Piscina coperta che tanto successo ottenne il passato anno.

Gare fra i migliori elementi delle società sportive locali, alternate da giuochi umoristici, renderanno nuova e più allegra e interessante la manifestazione. Il netto ricavato verrà devoluto al Patronato dell'VIII Settore della CRI.

Conferenze sulla Resistenza da stasera a Muggia

Questa sera alle 20, nella sala Matteotti di Muggia, avranno inizio le conferenze-dibattito indette dal Consiglio comunale, sulla storia dell'antifascismo e della resistenza. Il chiarissimo prof. Arduino Agnelli, dell'Università di Trieste, parlerà sul tema «Storia dell'antifascismo italiano 1926-1943».

IN AUMENTO PRESENZE E PERNOTTAMENTI

Migliorata l'ospitalità più lunghi i soggiorni dei turisti

Nel 1962 si sono avuti negli esercizi alberghieri 20.218 arrivi in più di quanti si erano potuti registrare nell'anno 1961, con un incremento del 10.92 per cento. Ancora più rilevante è l'incremento che dall'anno scorso a quest'anno, sempre riferito ai primi dieci mesi, hanno avuto i pernottamenti. Infatti, di fronte ai 405.827 pernottamenti negli esercizi alberghieri della provincia di Trieste registrati nel 1961, si hanno ben 465.277 pernottamenti di turisti italiani e stranieri, sempre nei soli esercizi alberghieri, per i mesi da gennaio ad ottobre del 1962, il chè significa un aumento del 14.65 per cento. Non privo di importanza è stato il movimento negli esercizi extra-algerghieri nel mese di ottobre del corrente anno in quanto, ad esempio, nell'albergo della Gioventù si sono contati ancora 168 arrivi per 312 pernottamenti ed anche 105 pernottamenti nei campeggi sono significativi dato che certamente la stagione non è stata la migliore per questo genere di turismo.

Questi dati sono emersi dalla relazione fatta ieri del presidente avv. Ugo Volli al Comitato esecutivo dell'Ente per il turismo. Riferendosi ai dati del movimento turistico del mese di ottobre negli esercizi alberghieri, il presidente ha messo in luce il fatto che su 39.016 presenze, 25.690 sono dovute a turisti nazionali e 13.326 a turisti esteri; di questi ultimi figurano in testa gli jugoslavi con 3253 pernottamenti.

Successivamente il presidente ed il direttore dott. de Rinaldini hanno ampiamente relazionato al Comitato esecutivo sulle attività svolte dall'E.P.T. durante gli ultimi due mesi e dopo una dettagliata esposizione sul Convegno nazionale per il turismo, svoltosi a Napoli per iniziativa dell'Unione nazionale degli Enti provinciali per il turismo, conclusosi con una significativa mozione che ancora una volta metteva in luce l'importanza che ha assunto il movimento turistico per l'economia nazionale e pertanto la necessità di un più adeguato finanziamento degli organismi ufficiali che operano per richiamare i turisti stranieri in Italia, l'avv. Volli ha illustrato anche l'intervento che egli personalmente ha effettuato al detto Convegno per segnalare la necessità che il Ministero si faccia promotore di un testo unico di tutte le leggi turistiche, in modo che possano essere evitati i troppo frequenti malintesi esistenti sia fra gli organismi ufficiali del turismo stesso, sia fra questi organismi e gli operatori economici. L'avv' Volli, aveva inoltre al Convegno di Napoli auspicato anche un intervento del Ministero del Turismo presso quello della Pubblica Istruzione perchè il patrimonio museale della Nazione possa essere più facilmente accessibile sia alla popolazione locale che ai forestieri, prolungando gli orari di apertura e tenendo aperti i musei in ispecie durante le ore in cui i lavoratori hanno maggiore disponibilità di tempo.

Particolare interesse ha destato presso il Comitato esecutivo la comunicazione del direttore dell'Ente sulle trattative che l'E.P.T. ha in corso con la Direzione generale dell'E.N.I.T. per realizzare nel gennaio o nel febbraio dell'anno entrante un incontro fra i delegati E.N.I.T. all'estero ed i rappresentanti degli organismi ufficiali del turismo del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Il Comitato esecutivo è stato quindi informato sulla gradita visita dei dirigenti degli uffici viaggio francesi realizzati nell'ottobre scorso e sul Convegno pre-congressuale delle guide turistiche di Italia che avrà luogo a Trieste il 20 corrente; inoltre dal 6 al 9 dicembre p.v. avrà svolgimento a Trieste la conferenza italo-francese per le autolinee di comunicazione fra queste due Nazioni.

Assemblea di commercianti

L'Associazione commercianti al dettaglio ricorda a tutti i commercianti di calzature che oggi, 15 novembre, alle ore 20.30 in seconda convocazione avrà luogo, presso la sede sociale di via S. Nicolò 7/I, l'assemblea generale della categoria.

Anche l'Associazione del commercio alimentare ricorda a tutte le ditte associate, esercenti il commercio all'ingrosso di generi alimentari, che oggi, alle ore 18, in seconda convocazione, avrà luogo, presso la sede sociale di via S. Nicolò 7/I, l'assemblea generale ordinaria dei soci.

Scongiurato lo sciopero degli artisti lirici

Con il raggiungimento di un accordo di principio è stata scongiurata l'eventualità che gli artisti lirici impegnati da ieri nell'esecuzione del «Don Carlos», spettacolo inaugurale della nuova stagione lirica, si astenessero dal loro atteso impegno. Ieri pomerigigo tra la Società degli artisti lirici e la Sovrintendenza del Teatro Verdi è stato raggiunto un accordo di massima. In merito la S.A.L. ha comunicato: «In relazione alla vertenza in atto fra la S.A.L. e la Sovrintendenza del Teatro "G. Verdi" di Trieste, si è convenuto di deferire la vertenza stessa, per competenza, all'Associazione nazionale degli enti lirici. La S.A.L. esprime il suo gradimento per tale iniziativa e confida nell'avvio a una definitiva soluzione totale dei problemi che interessano il teatro lirico».

Viaggio in Egitto con proiezioni a colori

Una eccezionale serie di diapositive a colori, a documentazione di un recente viaggio in Egitto, sarà commentata da Ferruccio Dececco in due consecutive serate al Circolo della cultura e delle arti, per iniziativa della Sezione scientifica. Nella prima serata, dal titolo «Impressioni di un viaggio lungo il Nilo», verrà seguito l'itinerario dal Cairo alla famosa diga di Assuan, con particolare illustrazione fotografica delle piramidi di Giza e Sakara e degli importanti centri di Luxor, Karnak e Assuan. Alla manifestazione, in programma domani, venerdì 16 novembre, alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1), il pubblico potrà intervenire liberamente.

E' stato consegnato alla nostra redazione un grosso rotolo di carta cellophane d'imballo. Chi lo ha perduto può ritirarlo presso la nostra segreteria.

PIRATERIA... A PARTI INVERTITE

Scappa il pedone dopo l'investimento

Numerose volte, purtroppo, la cronaca nera si è dovuta occupare di disgustosi episodi di pirateria della strada: di investitori cioè che sfuggono alle loro responsabilità abbandonando senza soccorso le loro vittime. Ieri sera, invece, le parti si sono invertite. E' un'automobilista che ha chiamato la polizia perchè è stato... investito da un pedone, il quale, dopo aver mandato in mille pezzi il parabrezza dell'auto, si è allontanato senza lasciare traccia alcuna.

Il singolare episodio è accaduto verso le 20 di ieri, in via Udine, all'altezza della via Tor S. Piero. A quell'ora, l'impiegato Armando Culot, di 33 anni, domiciliato in via Aquileia 12, stava guidando la propria auto di media cilindrata lungo la via Udine diretto verso il centro cittadino. Ad un certo punto, l'automobilista si è visto attraversare di colpo la strada da un pedone improvvisamente da dietro il muricciolo della via Tor S. Piero. Lo impiegato ha cercato di evitare l'investimento pigiando bruscamente il piede sul pedale del freno e sterzando contemporaneamente verso sinistra. Ogni manovra è risultata però vana. Il pedone è finito sul cofano dell'auto spezzando il parabrezza o con un gomito o con il capo. Passato il momento di choc, il guidatore ha cercato il pedone per accompagnarlo all'ospedale, ma di lui non c'era più traccia. All'automobilista non è restato allora altro da fare se non far intervenire subito sul posto la polizia stradale. Gli agenti, dopo aver assunto i rilievi del caso, hanno avviato indagini allo scopo di individuare il pedone. Gli agenti si sono recati al posto di pronto soccorso della Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto e all'astanteria dell'ospedale maggiore per controllare se si fosse presentato qualche uomo ferito per farsi medicare. Ma la ricerca non ha dato alcun risultato.

Commosse onoranze ad Anna Maria Castellarin

Anna Maria Castellarin, la giovane cantante di musica leggera, tragicamente perita nel noto incidente avvenuto domenica notte nei pressi di San Giovanni di Duino, è stata trasportata ieri pomeriggio a Trieste e deposta nella cappella del cimitero di Sant'Anna, in attesa dell'inumazione che avverrà nella giornata odierna.

Il carro funebre è partito da Monfalcone alle 14, seguito da dieci autovetture, in cui avevano preso posto i parenti e gli amici più stretti della scomparsa. Un'ora dopo, il mesto corteo si è fermato davanti al cancello del cimitero di Santa Anna, dove un centinaio di persone era in attesa. All'arrivo del bianco feretro gli occhi dei presenti si sono velati di commozione. Anna Maria era una ragazza buona e semplice e tutti le volevano bene; nonostante gli applausi ed i successi era rimasta sempre modesta e cordiale. E così la ricordavano tutti, ieri pomeriggio, sul piazzale del cimitero.

Attorno ai genitori, ai fratelli, ai parenti e ai genitori del fidanzato della sventurata giovane si sono stretti quasi tutti i musicisti di Trieste, gli orchestrali di Lucinico e Sagrado.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14,7, minima 10,3; umidità 84 per cento; pressione mb. 1017, in lieve diminuzione; temperatura del mare 15,6; vento km. 2 da E-NE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,8.

Oggi: San Leopoldo. Il sole sorge alle 7.04, tramonta alle 16.35. La luna nasce alle 19.57, tramonta domani alle 11.33.

Maree — OGGI: bassa alle 4.43, cm. 10 e alle 17.32, cm. 54 sotto il l. m.; alta alle 10.20, cm. 42 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 5.22, cm. 2 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

MORTI: Fiorente ved. Borriero Eufrasia anni 77, Figelli Luciano a. 36, Sala divorz. Gongachi Lucia a. 53, Mirkovich in Zanco Spasenija a. 76, Miorin Emilio a. 65.

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

UN DISCO SPECIALE SUI PROBLEMI DELLA SORDITÀ

Questa importante novità discografica verrà distribuita gratuitamente a tutti i deboli d'udito della nostra città

Un laboratorio d'incisione della Fonit di Milano dove è stato realizzato il disco speciale Amplifon per i deboli di udito

Trieste, 15 novembre

Per la prima volta in Italia è stato inciso un disco speciale dedicato ai deboli di udito, che rappresenta una iniziativa assolutamente nuova nella lotta continua contro la sordità.

Il disco, che ha per titolo «Il nostro udito», rivela attraverso differenti variazioni di un famoso brano musicale alcuni aspetti della sordità assolutamente sconosciuti alla maggior parte del pubblico. Nello stesso tempo consente di effettuare una prova orientativa dell'udito che, pur non avendo il valore di un esame audiometrico, può costituire un'utile indicazione sull'esistenza o meno di un difetto acustico e sulla sua gravità.

Siamo certi che questa originalissima incisione sarà di grande utilità per meglio conoscere ed approfondire uno dei problemi più preoccupanti della nostra epoca. (Si pensi, infatti, che le statistiche ufficiali hanno dimostrato l'esistenza nei soli Stati Uniti d'America di più di 15 milioni di persone colpite da difetti acustici).

Il disco di cui abbiamo parlato è stato realizzato dalla Società Amplifon, un'organizzazione a carattere nazionale che da più di 15 anni combatte la sordità mantenendosi all'avanguardia in questo campo, sia con attività inerenti alle ricerche scientifiche, sia presentando sul mercato italiano apparecchi acustici tra i più moderni e perfetti esistenti. Convinta della importanza e dell'utilità di questo disco, la Società Amplifon ha deciso di distribuirlo eccezionalmente gratis a tutti coloro che vogliono superare il problema della sordità. Chiedetelo anche voi; potrete scegliere il brano musicale che preferite (musica leggera, lirica o sinfonica).

E' semplicissimo ricevere il disco Amplifon in regalo: per informazioni rivolgetevi subito ai seguenti indirizzi di fiducia, consegnando o inviando il tagliando stampato in fondo all'articolo:

TRIESTE — Farmacia MIZZAN - Piazza Venezia, n. 2. Tel. 24-905.

Oppure alla: Filiale AMPLIFON di Padova - Via San Biagio, 2. Tel. 22-516.

NOME E COGNOME:

INDIRIZZO:

D-PI-TS

amplifon

LA NUOVA FONDERIA DELL'ITALSIDER

Un ciclo di lavoro moderno e americano

Sarà molto rapido ed entro spazi adeguati
Possibilità di aumentare la produzione annua

Come è già stato annunciato, il Ministero della Marina mercantile ha dato il suo benestare alla concessione delle aree chieste dalla Italsider per l'attuazione del piano di ampliamento e ammodernamento dello stabilimento.

I lavori — come informa il giornale aziendale dell'Italsider — erano stati iniziati ormai da vari mesi ma si trattava più che altro di opere preparatorie in vista dell'inizio vero e proprio dei lavori. Il canale Valmaura, di cui abbiamo avuto occasione di parlare nel numero precedente, sta per essere ultimato e le sue acque maleodoranti sfocieranno fra breve tempo al di là della penisola del Mandracchio. Per il porticciolo, invece, in questi ultimi mesi sono stati compiuti intensissimi contatti con varie autorità e privati, e tutti gli ostacoli sono stati brillantemente e velocemente superati. La zona destinata al nuovo porticciolo, alla radice del Molo Petroli — lato Trieste — è già stata accuratamente dragata e il fondo, è pronto per ricevere i massi prefabbricati. Il porticciolo sarà pronto nei primi mesi del '63. Contemporaneamente a questi lavori, sono già stati sistemati numerosi pali del pontile di attracco per le navi. Molti avranno avuto occasione di vedere all'opera il colossale pontone che sistema sul fondo la camicia di acciaio in cui viene sistemata l'armatura ed il calcestruzzo per il palo. Per tutto il pontile — lungo circa 400 metri — saranno necessari 201 pali. Ci ripromettiamo, in un prossimo numero, di darvi l'illustrazione completa delle varie fasi del lavoro.

Sempre parlando del pontile, vogliamo ricordare che, fino ad oggi, sono stati scavati in mare circa 200 mila metri cubi di materiale, e circa 50 mila metri cubi di sabbia sono stati versati nella trincea sottomarina nella quale sono poggiati i pali.

Compiuti i lavori di deviazione del canale e la costruzione del nuovo porticciolo, si potrà finalmente iniziare l'opera di riempimento a mare e, cosa importantissima, dare corso alla costruzione della nuova fonderia. Pubblichiamo, qui sotto, una descrizione delle attrezzature che saranno impiantate e delle fasi di lavorazione.

La fonderia di Trieste è stata prevista per produrre 80.000 t/a di lingottiere del peso medio di 2,7 t., distribuite secondo una gamma che comprende anche un quantitativo da vendere a terzi.

Secondo questo programma è stato formulato un progetto di larga massima per una fonderia, utilizzando direttamente la ghisa proveniente dagli altiforni.

In seguito, considerando che un certo quantitativo di lingottiere sarebbe stato venduto a terzi (e quindi avrebbe dovuto rispondere a certe particolari prescrizioni di analisi e di lavorazione), si è stabilito di installare almeno un forno elettrico ad induzione da 30 t. ed una macchina operatrice atta ad eseguire la piallatura del fondo delle lingottiere.

Si è ottenuta così la possibilità di correggere qualsiasi tipo di ghisa ed in particolare di poter variare il tenore del carbonio che altrimenti non si sarebbe potuto toccare in nessun modo. Per dare una maggiore elasticità all'impianto e per non precludere un'ulteriore possibilità di aumento di produzione alla fonderia, è stata scelta infine la soluzione a due turni e nella campata colaggio si sono installati dei carriponte della portata di 50 t. onde permettere una produzione di lingottiere fino ad un peso massimo di 20 t. ca.

La fonderia avrà una superficie di circa 15.000 mq. e sarà suddivisa in tre campate principali e precisamente: una campata per la fornitura, una campata per l'impianto terre ed una campata per il colaggio, distaffaggio, raffreddamento e lavorazione meccanica.

Annesse a queste tre campate ci saranno altre due campate di minore importanza e cioè: una per il magazzino modelli ed un'altra per i forni ad induzione.

La ghisa verrà trasportata mediante carri siluro e sarà opportunamente corretta a seconda delle necessità, o nei forni ad induzione, o nel carro siluro stesso, oppure nelle siviere.

Il ciclo di lavoro previsto per la fonderia di Trieste è del tutto identico a quello delle più moderne fonderie americane che prevedono un ciclo di lavoro molto rapido entro spazi adeguati.

Il ciclo di lavoro è infatti imperniato attorno all'impianto terre ed ha un andamento quasi circolare e pressochè continuo.

Considerando di partire dalla campata di formatura, dove le staffe vengono formate completamente a macchina, si passa attraverso l'essiccazione e si arriva nella zona di colaggio.

Dopo il colaggio le lingottiere vengono distaffate e dopo poche ore inviate nella zona di raffreddamento e poi alla successiva lavorazione meccanica.

Le staffe e le lanterne ritornano invece nuovamente alla campata di formatura mentre la sabbia di risulta dal distaffaggio va a un impianto di raffreddamento e ai sili delle terre di ricupero.

L'impianto sarà dotato dei mezzi più moderni attualmente esistenti, e gli impianti avranno una struttura ed una capacità che darà la possibilità di poter eventualmente aumentare anche sensibilmente la produzione annua della fonderia.

CURIOSO INCIDENTE ELETTORALE

PENSAVA DI VOTARE SENZA DOCUMENTI

Il presidente di seggio ha ritenuto oltraggiose le rimostranze della donna e l'ha denunciata

Si ha notizia di un curioso incidente accaduto lunedì a mezzogiorno presso la sezione elettorale n. 22, sita in un'aula dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta»: a quell'ora si era presentata a votare un'anziana signora, che era però sprovvista di qualsiasi documento di identificazione. Nella fretta di uscire di casa (indossava infatti un grembiule e calzava pantofole) aveva preso con sè solamente il certificato elettorale.

Il presidente di seggio, che era l'avv. Abeatici, l'aveva allora invitata a tornare con la carta d'identità. La donna aveva però notato che un'altra persona prima di lei aveva potuto ugualmente votare nonostante fosse priva di documenti: la cosa era possibile in quanto quella persona era stata riconosciuta da uno scrutatore (circostanza prevista dalla legge). E nell'uscire la donna aveva mormorato tra sè: «Vorrei avere un biglietto da diecimila lire per ogni persona che, contrariamente a me, ha potuto votare anche se sprovvista di documenti...». Senonchè la frase era stata raccolta dal presidente di seggio, il quale — ritenendo l'espresisone oltraggiosa — aveva fatto trarre immediatamente in arresto la donna ad opera dei carabinieri presenti.

Identificata per la 65enne Giovanna Sparech, abitante in via Trento 9, era stata quindi tradotta alle carceri del Coroneo. Interrogata successivamente dal giudice istruttore dott. Corsi, la donna è stata però rimessa in libertà il mattino seguente. Nel suo comportamento sono stati ravvisati gli estremi per il rinvio a giudizio, dinanzi al Pretore, a norma dello art. 342 C. P., che prevede una pena da sei mesi a tre anni per «chiunque offenda l'onore o il prestigio di un corpo politico, amministrativo o giudiziario o di una rappresentanza di esso o di una pubblica autorità costituita in collegio, al cospetto dello stesso corpo o rappresentanza o collegio».

Tuffo mortale all'Ospedale psichiatrico

Una donna malata di nervi s'è tolta la vita, l'altra notte, gettandosi da una finestra dell'Ospedale psichiatrico. La suicida, Silvana Lovecchio, di 35 anni, da Monfalcone, era stata ricoverata l'altra sera, quale paziente privata, nel padiglione «Giovanni Sai» annesso all'ospedale di San Giovanni. Verso la mezzanotte la donna, aperta la finestra della sua stanzetta sita al secondo piano ha messo in atto l'insano proposito gettandosi nel giardino sottostante. Pochi minuti dopo qualcuno s'è accorto di quanto era accaduto ed alla sventurata sono stati prestati i primi soccorsi. Purtroppo però la Lovecchio, che nel tragico volo aveva riportato lo sfondamento del cranio ed altre gravi lesioni, dopo pochi minuti ha cessato di vivere.

Grave caduta di una vegliarda

Vittima di un improvviso malessere un'anziana signora è caduta a terra ferendosi in maniera molto grave. L'incidente è occorso all'ottantacinquenne Maria Makovec ved. Crismani alloggiata in via G. Gozzi 5. Verso le otto di ieri mattina la ottuagenaria stava sorbendo una tazza di caffè nel refettorio dell'ospizio quando, colta da uno svenimento, è caduta sul pavimento producendosi la sospetta frattura del cranio e conseguente stato di choc.

Prontamente soccorsa dal personale dell'alloggio popolare la vegliarda è stata avviata all'ospedale con un'autoambulanza della CRI e quivi accolta in prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

SEGNALAZIONI

In merito al ricupero dei contributi previdenziali per il periodo fino al 1926 il signor Giuseppe Sottero ci scrive: «Come avete già pubblicato a suo tempo la legge che interessa noi pensionati dell'INPS fu approvata il 1.o febbraio 1962 ed in seguito pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 45. Per mesi gli interessati salirono le scale della Sede dell'INPS per avere informazioni e le ridiscesero amareggiati per le risposte evasive ricevute. Fu solo il 12 aprile di questo anno che l'Istituto di previdenza sociale comunicò l'inizio della operazione comunicando a mezzo stampa l'invito agli interessati a presentare domande e documenti. Lo stesso giorno io fui tra i primissimi a presentare la domanda corredata da due documenti originali del «Servizio Comunale Acquadotti» e dello «Stabilimento Tecnico Triestino», e ne ebbi ricevuta in data 12 aprile 1962. Il 4 agosto ritornai all'INPS e fui esortato a pazientare. Il 20 settembre, avendo saputo che molti, i quali avevano presentato domanda dopo di me, erano stati invitati a versare i contributi assicurativi e che altri erano stati invitati a completare la loro documentazione, ritornai ancora negli uffici dell'INPS e riuscii a parlare con un capo ufficio spiegandogli la mia situazione e lo pregai di sincerarsi che la mia pratica non fosse andata perduta. Purtroppo però anche questa volta non sono approdato a nulla.

Da parte nostra sono già state fatte presenti all'INPS queste istanze. Riteniamo che il ritardo nel caso del nostro lettore sia da attribuirsi al difficile avvio del meccanismo burocratico, e pensiamo che le sue giuste aspirazioni saranno soddisfatte quanto prima.

Il signor Aurelio Peterlin, Presidente della «Columbus» ci scrive: «La festa della Madonna della Salute che si celebra il giorno 21 novembre, è sempre stata molto sentita qui a Trieste. Una volta in occasione della ricorrenza si faceva festa, e quando dico festa intendo dire festa per tutti e non solo per i dipendenti degli uffici pubblici. La città così ricordava di aver invocato la Vergine di Sassoferrato e di essere stata liberata dalla pestilenza che mieteva innumerevoli vittime. I triestini non hanno mai dimenticato la loro Madonna della Salute ed il 21 novembre affollano la chiesa di Santa Maria Maggiore dove si venera la Vergine, ma non possono portarle il loro tributo d'amore come vorrebbero perchè la giornata è lavorativa. Non penso che l'economia cittadina subirebbe un grave danno se gli uffici e le fabbriche chiudessero per una mezza giornata; tanto più che nel pomeriggio si celebra un solenne servizio divino con l'intervento di tutte le autorità».

Alla lettrice che ci ha inviato una segnalazione relativa a un episodio accaduto nella zona di via Rossetti, assicuriamo di aver informato del fatto chi di competenza, tacendo naturalmente il suo nome e il suo indirizzo.

«Giorni fa il Sindaco dott. Franzil prendendo la parola durante la cerimonia di assegnazione di alcuni alloggi a Borgo San Sergio, ha messo in rilievo come la meta principale delle massime autorità triestine, sia quella di inserire il nuovo Borgo nel complesso della città, dotandolo di tutte quelle necessità o comodità di cui il cittadino può godere nel vivo centro della città medesima attuando così una completa equiparazione tra le due zone davvero distanti. Ora tralasciando le pessimistiche considerazioni che si potrebbero fare sulla completa mancanza di coordinamento e di organizzazione di attività verificatasi nella creazione del Borgo che non è ancora autosufficiente come avrebbe dovuto essere, voglio soffermarmi su un particolare problema che interessa tutti i suoi abitanti: comunicazioni col centro-città. L'Acegat, questo va riconosciuto, sin dal giorno dell'inaugurazione delle prime abitazioni, ha istituito un servizio di collegamento creando ex-novo la linea «21» senza la quale, noi abitanti del Borgo saremmo rimasti completamente isolati dalla città. Ma il servizio di tale linea, pur presentando dei notevoli vantaggi, non è adeguato al numero veramente rilevante e in continuo aumento degli abitanti del Borgo. Se si controlla l'orario delle partenze sia in largo Barriera, sia al Borgo, si nota il troppo grande intervallo di tempo con cui le partenze si susseguono, intervallo che tranne nelle ore di punta oscilla tra i 23 e i 44, anche 45, minuti (esempio: partenze al mattino dei giorni festivi dalla città e dal Borgo e partenze dalla città nei giorni feriali). Mi sembra non adeguato, perciò, adottare questi intervalli quando la linea è frequentata e il numero dei passeggeri tende ad aumentare. E' opportuno trovare una soluzione per soddisfare le necessità degli utenti che oggi sentono l'urgenza di poter usufruire di contatti più frequenti con la città. L. G.».

NOVITA' PER LE CASE TUPINI

Denuncia obbligatoria per confermare i benefici

Tre novità sostanziali introduce a partire da oggi una nuova legge in materia di agevolazioni fiscali che riguardano le case Tupini. La prima di esse si riferisce ad un migliore e più ampio trattamento di favore anche per i locali destinati ad uffici e negozi; la seconda prevede l'obbligo della denuncia, da parte dei contribuenti interessati, dell'avvenuto completamento della nuova costruzione; la terza riguarda la precisazione del termine entro cui il diritto del Fisco a pretendere le imposte normali, in caso di inadempienza all'impegno di costruire, deve essere considerato prescritto.

La legge è stata pubblicata nella «Gazzetta ufficiale» del 31 ottobre scorso ed entra appunto in vigore col 15 novembre. A partire solo da questa data le nuove ed importanti disposizioni cominceranno ad avere effetto.

Nulla di variato quindi per coloro che ebbero nel passato a definire i loro accertamenti in materia di Tupini. Per essi non si potrà in alcun modo far luogo a restituzione di imposte che, in base alla nuova legge, non siano più dovute.

Cominciamo ora dalla prima novità. In materia di agevolazioni di imposte di registro e ipotecarie, finora i locali destinati ad uffici e negozi, allorchè venivano venduti separatamente e distintamente dal resto del fabbricato, non potevano usufruire di alcuna agevolazione.

Da ora in poi, invece, il loro trattamento fiscale sarà quello agevolativo che compete agli appartamenti di abitazione, nel solo caso però che ad essi sia destinata una superficie che non ecceda il quarto di quella totale nei piani sopra terra. Si è detto dianzi che questo nuovo trattamento non spetta a coloro che hanno già provveduto a definire i loro rapporti fiscali sotto l'impero della vecchia legge. Questa sperequazione di tassazione — inevitabile, d'altronde, ogni qual volta il Fisco allarga con nuove disposizioni di legge le proprie agevolazioni — viene ora limitata dal fatto che del nuovo trattamento tributario potranno ancora beneficiare coloro che abbiano «in corso» procedure di accertamento per la vendita di negozi od uffici.

La seconda innovazione introdotta dalla nuova legge contempla un obbligo per il contribuente. Egli, infatti, è tenuto a presentare all'Ufficio presso il quale ebbe a registrare l'atto di richiesta delle agevolazioni, una denuncia dalla quale risulti che si sono verificate le condizioni richieste per la conferma delle agevolazioni stesse. Le condizioni sono, come è noto, due e cioè che si tratti di case non di lusso e che la costruzione sia stata ultimata entro i due anni dallo inizio dei lavori. L'obbligo alla denuncia deve essere soddisfatto entro sei mesi dalla data di completamento della costruzione. Esso poi non riguarda solamente coloro che costruiranno nel futuro, od hanno in corso di costruzione, case Tupini, ma si estende a tutti i contribuenti che ebbero già a fruire nel passato dei privilegi fiscali.

L'ultima novità della legge riguarda i termini di prescrizione, entro cui il Fisco può pretendere, dal contribuente inadempiente agli obblighi di costruzione, il pagamento delle tasse normali. Questo termine, che la precedente legge fissava in cinque anni dalla data di registrazione degli atti con i quali le agevolazioni sono richieste, viene dalla nuova previsto in sette.

TROPPO TRAMBUSTO SUL BALLATOIO

Ladro mansueto declinò le generalità

E' stato condannato a un anno e sei mesi

Aveva fatto troppo rumore nell'accingersi a forzare l'ingresso d'un appartamento deserto; il malvivente aveva così destato l'attenzione di un inquilino vicino, ed ora ha dovuto affrontare davanti ai giudici del Tribunale penale un processo per tentato furto aggravato.

L'imputato è il 57enne Mario Collaut ,abitante in via Don Bosco 14, che il pomeriggio del 16 settembre scorso, intorno alle 15, era entrato nello stabile di via dell'Istria 9, in compagnia di un compare rimasto sconosciuto. Salito fino al pianerottolo dov'è sito l'alloggio del pensionato Renato Detoni, si era messo ad armeggiare con chiavi false e con un grosso cacciavite nel tentativo di forzare quell'uscio; nel compiere la rumorosa operazione i due compari discutevano animatamente del più e del meno.

Tutto quel trambusto sul ballatoio non poteva però non destare alla fine la curiosità degli inquilini dell'appartamento attiguo; i coniugi Tosatto avevano dapprima origliato da dietro la porta, e poi avevano seguito la scena attraverso lo spioncino. Resosi conto del pericolo che correva il vicino assente, il Tosatto era infine balzato sul pianerotto ed aveva saldamente agguantato il Collaut, mentre l'altro scendeva a precipizio le scale, eclissandosi.

«Ed ora, fuori i documenti!», aveva imposto il Tosatto al mancato ladro, il quale aveva timidamente obbedito. Il Tosatto aveva trascritto i dati anagrafici del Collaut su un foglietto di tasca, lasciandolo quindi libero di andarsene. Successivamente il vicino aveva narrato dell'accaduto al Detoni che rincasava; e questi avuto il foglietto, aveva informato del fatto la polizia. Gli agenti non avevano avuto alcuna difficoltà ad arrestare il Collaut.

Al dibattimento il P. M. ha chiesto che l'imputato venisse dichiarato delinquente abituale in virtù dei suoi numerosi trascorsi penali e condannato alla pena complessiva d itre anni di carcere e 120 mila lire di multa. I giudici — udite le argomentazioni della Difesa — hanno infine contenuto la condanna nel limite di un anno e sei mesi di reclusione e 45 mila lire di multa.

Pres. Edel; P. M. Corsi; canc. Strippoli; Dif. Morgera.

Mano sotto i rulli dita «patinate»

Un doloroso infortunio è occorso al cartaio Giuseppe Poma di 30 anni abitante al n. 169 di Aurisina. Verso le due dell'altra notte l'uomo, che lavora alle dipendenze della Cartiera del Timavo, stava prestando la propria opera nella fabbrica quando è finito inavvertitamente con la mano destra sotto i rulli di una macchina patinatrice che gli ha schiacciato le falangi terminali del dito medio, dell'indice e dell'anulare.

Con un'auto della cartiera il Poma ha raggiunto l'ospedale dov'è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di una ventina di giorni.

Messa in suffragio del dott. Oliviero Bartoli

Stamane alle 7, per iniziativa dell'Associazione Columbus, sarà celebrata nella chiesa della Madonna del Mare, in piazza Rosmini 6, una Messa in suffragio del medico Oliviero Bartoli, consocio e benefattore della Columbus, che da anni con tanto amore si era prodigato per curare gratuitamente gli ammalati poveri senza distinzione, perito tragicamente pochi mesi orsono assieme alla mamma, in un incidente automobilistico.

Ferita in un incidente nei pressi di Postumia

Durante una gita in auto fatta l'altro giorno in territorio jugoslavo una signora triestina è rimasta ferita in un incidente stradale. La signora Angela Pertot in Starc, abitante in Salita di Contovello 63/5 si trovava a bordo di un'utilitaria pilotata dal marito Alberto quando, a pochi chilometri da Postumia, la vetturetta è stata tamponata da un'automobile targata Capodistria. L'urto è stato violento e la signora, duramente sballottata nella macchina, ha risportato una contusione al bulbo oculare destro, la sospetta frattura del costato sinistro ed escoriazioni al naso. Sommariamente medicata sul posto, la Starc ha successivamente raggiunto l'ospedale di Trieste con una vettura privata. Dopo ulteriori cure la donna è stata dimessa con prognosi di tre settimane.

LE ORE DELLA CITTA'

Il Patrono dei sarti

In occasione della ricorrenza di San Omobono, i sarti da uomo, facenti parte dell'Associazione degli artigiani di Trieste, riprendendo una vecchia tradizione, hanno voluto solennizzare la festa del loro Patrono con una Messa, officiata a Sant'Antonio Taumaturgo da don Bertin, il quale rivolse parole augurali agli intervenuti, rilevando il significato della solennità, che unisce spiritualmente gli artigiani sarti, al loro Santo protettore. Ebbe successivamente luogo una cena sociale a cui partecipò una cinquantina di convitati, in un'atmosfera di cordiale collegialità, ai quali rivolsero parole d'augurio il commissario della categoria sig. Muscatello, nonchè il presidente e il direttore dell'Associazione artigiani.

Operazione lana

L'«Operazione lana» è entrata nel suo sesto anno di vita e di opere. Quest'istituzione benefica è ormai conosciuta da quanti — soprattutto bambini — hanno bisogno di un aiuto diretto. E l'aiuto consiste esclusivamente in capi di vestiario preparati da un piccolo gruppo di signore che durante la primavera e l'estate lavorano di aghi per preparare la «campagna invernale». Sono centinaia di maglie, maglioni ed abiti che escono dalle loro mani e vengono portati personalmente a chi ne è privo. Le segnalazioni vengono fatte generalmente dalle scuole materne e dai campi profughi; ma molti sono ormai coloro che conoscono l'«Operazione lana» e le si rivolgono fiduciosi. Non tutte le richieste possono essere, purtroppo, soddisfatte. Ma le benefattrici — che hanno voluto e saputo conservare sempre l'anonimo — fanno il possibile per accontentare tutti, aiutate anche dalle elargizioni che di tanto in tanto vengono fatte a favore della loro opera e che si trasformano immediatamente in altre matasse di lana. Esse ci pregano anzi di ringraziare tutti coloro che contribuiscono ad estendere la loro attività (come è avvenuto nel 1962) sia con elargizioni (che passano attraverso il «Piccolo»), sia con l'offerta di tagli di stoffa o di scampoli che servono alla confezione di indumenti invernali. La loro particolare riconoscenza da alla «Casa delle [illegible]

Ricordo di Lucio Mersi

Ci è lieto segnalare una nobile iniziativa del Gruppo Speleologico Comasco del CAI il quale nel corso di una recente impresa speleologica felicemente riuscita alla Grotta «Tacchi» nell'alta Valle di Nesso (Zelbio) ha dedicato una sala della complessa cavità alla memoria di Lucio Mersi, consocio del Gruppo Triestino Speleologi perito tragicamente sulle Alpi Marittime durante l'esplorazione dell'abisso «R. Gaché» nel 1955.

Il Loden Lexia

per uomo e signora, in tessuto originale tirolese, garantito dal marchio. In vendita da *Ricky* in via Battisti 2.

Gli accenditori

a gas vengono ricaricati e revisionati presso la ditta *V. Zandegiacomo* che ha la sede in corso Italia 1 (con ingresso anche dalla retrostante galleria Protti!) ed un'unica filiale in piazza Cavana 7. *V. Zandegiacomo* ha a vostra disposizione un vastissimo assortimento di bombole di ricambio.

Un rasoio elettrico

di modello superato può valere sino a 6000 lire all'atto dell'acquisto di uno nuovo presso la ditta *V. Zandegiacomo*, che ha sede in corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti!) ed un'unica filiale in piazza Cavana 7. Il nuovo modello vi verrà [illegible]

La pipa

[illegible]

Scarpe e borsette per signora

[illegible]

Cucine americane

[illegible]

Liquidazione

[illegible]

Prenotatela subito!

[illegible]

Gite e soggiorni

[illegible]

Una spilla

Una lettrice ha portato alla nostra segreteria una spilla da donna (una lettera dell'alfabeto) rinvenuta domenica in una via cittadina. L'interessata può rivolgersi presso la nostra redazione.

Amici dell'Aniep

L'annuale incontro degli amici dell'Associazione nazionale invalidi per esiti da poliomielite (ANIEP) si terrà lunedì 19 corrente alle ore 17 nelle sale del «Grand Hôtel de la Ville». Con il ricavato della manifestazione benefica saranno istituite tre borse di studio da assegnarsi ad altrettanti ragazzi poliomielitici ed inoltre si provvederà all'acquisto di una carrozzella per una ragazza poliomielitica.

Comunicato Hoover

Da oggi sarà presente per alcuni giorni all'*Universaltecnica* una dimostratrice della Casa «Hoover», per illustrare il funzionamento dei nuovi elettrodomestici Hoover: la praticissima lucidatrice aspirante, l'aspirapolvere che «galleggia» nell'aria, e le nuove magnifiche lavatrici. Tutta la gamma dei prodotti Hoover è in vendita all'*Universaltecnica* a speciali condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Operazione «centomila»

Il nuovissimo televisore *Admiral* modello «Washington» rappresenta la più progredita realizzazione della tecnica elettronica: dotato tra l'altro dello schermo «relax», questo apparecchio elimina totalmente il fastidioso «effetto neve» e consente una visione di una purezza mai raggiunta finora. Ai possessori di un televisore *Admiral*, anche di modello superato (quindi ai migliori giudici di questa eccellente marca) viene offerta ora la possibilità di entrare in possesso del prestigioso modello «Washington» a condizioni di estremo favore: l'apparecchio usato verrà valutato ben CENTOMILA LIRE e la rimanenza potrà essere pagata alle famose condizioni *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

IL BILANCIO POSITIVO DELLA TERZA EDIZIONE

Proclamati i vincitori del Premio Pubblicità '62

La consegna avrà luogo mercoledì al Circolo della Stampa

[illegible]

L'11 corrente si è spento il nostro caro marito e padre

Pietro Ferrarin

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, i figli VINICIO, LICIA, ANNAMARIA, LUCIANO, i fratelli, le sorelle, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano il medico curante dott. Pietro Antonini, il primario prof. Piero Petronio, la Direzione, il collegio medico, le suore ed il personale tutto dell'Ospedale Maggiore. Si ringraziano pure tutti quelli che parteciparono o avrebbero partecipato alle onoranze funebri.

Per espresso desiderio dell'Estinto i familiari non prendono il lutto.

GIUSEPPE MOLINARI e i figli GIANNI e ALBERTO si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Pietro Ferrarin

L'Istituto di Patologia, la Banca del Sangue e la Sezione Biochimica degli Ospedali si associano al lutto della famiglia.

Il giorno 13 corr. si è spenta

Giuseppina Baucer ved. Plisca

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

Il 12 novembre è serenamente mancata all'amore dei suoi cari

Rosa Bon in Zoncaba

Ad esequie avvenute ne danno il doloroso annuncio il marito NINO, i figli LINA e AUGUSTO e la nuora PUPA MUZZOLI.

Genova, 14 novembre 1962

Spigo e Pastorino, p. Savonarola 14r

Il 13 corr. è mancato il nostro

Luciano Figelli

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio e nel contempo ringraziano i medici, le suore, il personale dell'Ospedale Maddalena ed in particolare il dott. B. Marchiò.

I FAMILIARI

Il 13 corr. si è spento

Giuseppe Sofio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, il figlio STEFANO, la nuora FERNANDA e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La famiglia CASTELLARIN, sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno voluto onorare la loro cara

Annamaria

Il 15 novembre 1940 partiva per l'Albania il

cap. Silvano Corelli

ritornano oggi i suoi resti mortali per essere tumulati al Cimitero di S. Anna. Con immutato dolore lo ricordano la moglie LIDIA, la figlia GABRIELLA, i genitori e i familiari tutti.

Domani alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo verrà celebrata una S. Messa in memoria del

MAGG.

Giuseppe Vizzini

e del di lui figlio

Vincenzo Vizzini

Il giorno 13 corr. si è spento

Pietro Benni

addolorati ne danno il triste annuncio la figlia IDA DEPOLO col marito BENITO, il fratello dott. BARTOLOMEO con la moglie NORA, la cognata ALICE BENNI e il cognato ADONE PASSAMONTI.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la sig.a GIULIA ZIDAR.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' hanno il dolore di partecipare la scomparsa del

CAV. DI GR. CR.

Carlo Orsi

Vice Presidente della Compagnia, alla quale ha offerto per diversi lustri l'ineguagliabile contributo della sua eccezionale esperienza ed il privilegio di una costante collaborazione, che ne perpetueranno il ricordo come maestro e come amico.

Il giorno 9 corrente è mancata ai suoi cari

Ida Fracasso nata Cinti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il desolato marito, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Crudele morbo rapiva all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Gerusina

i fratelli e i parenti ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno domani 16 corr., alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'11 novembre è deceduto

Giuseppe Petronio

ne danno il triste annuncio gli addolorati congiunti.

Caterina Bartole ved. Grio

si è spenta ieri 14 corr., lasciando nel dolore i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno domani, 16 corrente alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Virginia Schillan ved. Ferluga

ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel I anniversario della morte della mia cara mamma

Isa Pupis

la ricordo con immutato affetto e dolore a quanti le vollero bene.

RENATO e ARGIA

Ritornano a Trieste i resti mortali del

S. TEN. DOTT.

Enzo Rossi

dopo vent'anni della gloriosa morte sul fronte albanese.

I familiari, che lo ricordano con immutato dolore, rendono noto che la tumulazione nella tomba di famiglia, avverrà venerdì 16 corr. alle ore 10.30 nel Cimitero di S. Anna, dopo la celebrazione della S. Messa in suffragio.

Fam. ROSSI - CALUZZI ULCIGRAI

SPETTACOLI

FESTOSA INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE LIRICA AL TEATRO VERDI

Suggestivo ritorno di «Don Carlos» concertato e diretto da Antonino Votto

Sette anni ci dividono dall'ultima esecuzione triestina del «Don Carlos», l'opera che conta oggi novantasei anni e mostra la prodigiosa vitalità coi segni musicali del suo rinnovamento iniziato con l'edizione parigina dell'Opéra nel 1867 e proseguito successivamente con trasformazioni, raffinamenti, abbreviazioni e soppressioni di qualche episodio nella seconda, terza e quarta edizione, le quali testimoniano dell'incontentabilità di Verdi, tutto proteso alla compiutezza di un vero e proprio dramma musicale; già consapevole, dopo il rielaborato «Macbeth», di avere la mano «abbastanza forte per piegare la nota come desidera, e abbastanza sicura per ottenere gli effetti che immagina», come il maestro scriveva al Filippi. E tutto ciò il musicista operava per puro istinto, col solo ausilio del suo genio, giacchè secondo le dichiarazioni di Ricordi editore «Verdi era senza dottrina, e non è mai andato una sola volta nei dieci o dodici anni del suo soggiorno milanese a consultare gli archivi della casa editrice». «Don Carlos», infine, doveva dare secondo il Piave «nuove tendenze alla nostra musica e aprire nuove strade ai maestri presenti e avvenire».

L'opera, prolissa e pesante, in cinque atti, asservita alle convenzioni di quel teatro, ebbe accoglienze di pura stima e incontrò l'ostilità del l'imperatrice Eugenia avversa ai principi di libertà e ammiratrice di Wagner. Verdi pensò subito di svincolarsi dalle imposizioni del «Grand'Opéra con la riduzione del «Don Carlos» in quattro atti nella rielaborazione del 1883. Ma pentito di troppe eliminazioni, nel 1887 preparò una nuova edizione senza balletti, in cinque atti. Successivamente ritornò alla forma attuale dei quattro atti con nuove accurate revisioni. Nella laboriosa operazione di traduzioni e alleggerimenti necessaria al gusto italiano, rimase integra la stesura drammatica di Schiller nel testo librettistico che Verdi aveva accettato da Joseph Mery e alla morte di lui da Camille du Commun du Locle, segretario dell'Opéra. Per l'edizione italiana, Verdi si affidò allo scrittore e librettista Antonio Ghislanzoni che stese l'azione scenica nei quattro atti in uso nei nostri teatri

Non tutti, critici e pubblico, avvertirono nel «Don Carlos» la novità dello stile ritmico, del recitativo cantato già timidamente tentato nel «Ballo in maschera». Vi era però qualcosa di nuovo e originale: il netto distacco con le precedenti opere, particolarmente nel trattamento orchestrale. Infatti, tutti gli strumenti suonano ugualmente inseriti nella fitta trama sonora. Ogni momento ci porta nua nuova figurazione, un colore diverso, uno strumento solista dal timbro specifico (le due note squallide nella introduzione al declamato di Filippo «ella giammai mi amò»). L'orchestra partecipa all'azione in misura che può sorprendere, pur senza che ne venga sacrificata la vocalità melodica. Verdi non dimentica che, come scrisse egli a proposito del sinfonismo di Puccini, «l'opera è l'opera, e non credo sia bello di far prevalere il sinfonismo per il solo piacere di far danzare l'orchestra». Certo è che l'orchestra del «Don Carlos» assume per proprio conto un linguaggio spesso autonomo e caratterizza stati psicologici dei personaggi che sono veri ritratti musicali illustrativi ed evocativi di sentimenti e situazioni, attraverso motivi o temi ricordo del tutto fuori della forma sistematica del Leitmotiv wagneriano che Verdi non conosceva ancora nel tempo di nascita dell'opera.

Cornice, figure, impulsi, colore ambientale, se ricordano qualche battuta tipica dell'estro appassionato verdiano, ne differiscono segnando intime fratture tra la struttura dei melodrammi passati e la rinnovata architettura del «Don Carlos». Cornice: lo sfondo dell'Inquisizione con tutta la magnificenza del fanatismo religioso della controriforma spagnola; la spettacolare cerimonia del corteo regale col drammatico finale dell'Autodafè sulla piazza della cattedrale di Nostra Signora d'Atocha dove troneggia, signore onnipotente di vita e di morte sul suo regno e sul mondo a lui soggetto, Filippo II, figura ben lontana dal tenero Carlo V dell'«Ernani», musicalmente fragile e superficiale. Filippo è già nell'immagine che ne riflette l'orchestra: accordi gravi e tenebrosi, abisso di dolore e d'interna discordia tra volontà politica e necessità religiosa, tra bisogno d'amore e sospetto d'essere tradito. Accanto a Filippo, l'inconcusso Grande Inquisitore, irrigidito nella tradizione del potere e inflessibile nell'assolutismo del Santo Uffizio. L'orchestra ne esprime la grandiosità tremenda del volere e la pomposità carica d'incubo col motivo greve e nero dei bassi che ricordano qualcosa di Sparafucile, ma dilatato titanicamente nel rappresentare la lotta tra i due sommi poteri: lo Stato e la Chiesa sopra di esso.

La crisi sentimentale del sovrano travagliato come marito e come padre si rivela nel grande monologo del terzo atto. Qui conosciamo Verdi creatore di un nuovo linguaggio, con libertà di parola musicale quando Filippo II si abbandona solitario al declamato recitativo dei ricordi. Qui conosciamo anche l'arte impareggiabile di Boris Christoff che nostalgicamente ne sviscera la tragica intimità, il palpito del cuore smarrito e piangente; qui infine scopriamo la modulazione del canto spezzato ondeggiante tra recitativo e aria sullo sfondo scuro dell'orchestra. Il presentimento della morte è un elemento fondamentale dell'opera verdiana, vuoi nell'accadimento drammatico, vuoi nei caratteri, vuoi infine nei momenti religiosi. Nel «Don Carlos» il problema della morte è presente col modo consueto del «sottovoce e staccato» e con un proprio colore. Cantano così i monaci in forma di litanie; cantano i deputati delle Fiandre col senso di morte più che di vita; canta con la visione della morte Don Carlos, visionario febbrile, oscillante incerto tra la passione d'amore che lo travolge e la incontrollata reazione rivoluzionaria che lo perde; canta il marchese di Posa, politico sottile e diplomatico, che trama senza scoprire il doppio gioco e muore abbattuto da un colpo di archibugio preparatogli dal re. Entrambi stretti nel patto della libertà e nell'amicizia fino alla morte; amicizia che ha il suo motivo celebrativo, variamente intonato, strumentato e ripetuto attraverso tutta l'opera. La quale è condotta da una ben percettibile unità ideale e morale attraverso il patimento dei suoi pesonaggi che nella prova tragica del dolore acquistano profonda consapevolezza di sè.

Opera quanto mai difficile, complicata per la tecnica scenica, arditissima per le esigenze vocali d'alta tessitura, per le responsabilità interpretative dei sei personaggi protagonisti, per la maturità musicale un po' fuori del comune che essa domanda al pubblico. Opera infine meravigliosa di introspezione psicologica e di suggestione rappresentativa; opera complessa che è da una parte raffinatamente galante e leggiadra, di lievità quasi mozartiana, sorridente e festosa come nella scena del giardino dove Eboli canta la ben ritmata canzone Saracina; e dalla opposta parte rivela la tragica smorfia, la sinistra tenebra e il singhiozzo affannato della tragedia. Donde le problematiche prospettive di una realizzazione del «Don Carlos» dove canto e linguaggio parlante dell'orchestra, accenti lirici d'immenso respiro e scatti drammatici fortemente accentati concordino in uno stile unitario. Il direttore Antonino Votto, accolto iersera da vibranti affettuosi omaggi d'ammirazione al suo apparire sul podio, ha provveduto da par suo alla concertazione e direzione dell'opera, componendone con eccezionale sensibilità musicale l'immagine del tragico mondo verdiano, penetrato strumentalmente con vera e propria analisi capillare condotta agli sviluppo massimi pur conservando l'architettura formale dell'opera e intensificandone i movimenti cantabili con una linearità che non ha mai sacrificato l'espansione dei sentimenti. I gruppi sonori dell'orchestra e i singoli strumenti in funzione timbrica di solisti, hanno trovato nel direttore Votto il coloritore sapiente nel distribuire suoni temprati scuri agli oboi e clarini in registro basso e ai violoncelli espanti con affetto romantico. Quanto pathos ha ottenuto il maestro nel preludio dei corni al secondo atto, e in quello del terzo con i gravi accordi che riflettono lo strazio d'incubo di Filippo. Con tanto magistero ed esperienza di condotta il «Don Carlos» ha risentito anche scenicamente la mano infallibile del direttore Votto che ha imposto gesto e stimolo comunicativo ai cantanti armonizzati con rara eleganza e intelligenza nella vicenda drammatica; e ciascuno ha saputo esprimere la ricca gamma dei sentimenti con le difficili volute melodiche e il concitato impulso della parte interpretata. Giacchè si tratta di consapevoli figurazioni, alcune d'alto rilievo come quella del basso Boris Christoff, plasticamente modellata e vocalmente interiorizzata nel sentimento distruttivo di Filippo II che il grande cantante e attore ha costretto in uno stile vigorososamente caratterizzato. Regale nell'intimazione, austero nella parola ora pallidamente ombreggiata e allusiva, ora scandita nella violenza dell'articolazione, maestro nell'espressione d'alto potenziale nel recitativo cantabile, Boris Christoff ha signoreggiato, con dovizia di mezzi, nel terzo atto suscitando vive acclamazioni e profonde impressioni. Accanto a lui è apparsa, nell'ondeggiante moto dell'anima appassionata di Elisabetta regina, la signora Marcella De Osma vocalmente ammirabile per la sicurezza nel raggiungimento degli alti registri, anelante nella ricchezza espressiva del suo bel canto, sensibile nell'impeto drammatico, ma forse migliore nella dolcezza e nel colorito mutevole della distensione melodica, qualità queste che non mancano alla graziosa Anna Maria Rota che sfoggia come principessa Eboli lucenti note di mezzo soprano modulate con finezza e intelligenza, e si mostra sensibile nella composizione scenica del personaggio; ha cantato con intima espansione l'aria «O mia regina». Come Rodrigo marchese di Posa, il baritono Sesto Bruscantini possiede il tipico timbro, gli slanci e la forza trascinante della voce verdiana che in lui si illumina di viva intelligenza sulla condizione psicologica del personaggio. Accanto alle molte risorse di scena, di accento e di temprata vocalità obbediente all'imperiosità dei declamati e alla tenerezza delle effusioni melodiche, il Bruscantini si mostra autentico signore della scena, cavalleresco e cortese nel quadro iniquo della cortigianeria. Con lui, il giovane tenore Alfonso La Morena ci ha dato un Don Carlos avvincente politico, rivoluzionario e amante disperato e ha sfoggiato uno squillo vocale di rara intensità e l'enfasi romantica della passione d'amore attraverso la mutabilità degli stati d'animo con acceso temperamento drammatico. Maestoso e spettrale Grande Inquisitore si è affermato il basso Marco Stefanoni, incisivo e vigorosamente espressivo. Collaboratori marginali dell'opera, ma tutti molto meritevoli per impegno vocale e scenico sono stati Vito Susca, Maria Grazia Vesselli, Eno Mucchiutti, Raimondo Botteghelli e Marisa Zotti. Occorre ricordare la partecipazione efficiente e ricca di risultati dell'Orchestra filarmonica di Trieste e del coro del Teatro Verdi al quale il maestro Giorgio Kirschner ha dato la sua esperta e valida direzione. Lo spettacolo di elevata esecuzione ha avuto la regia ragionata e suggestiva di Aldo Mirabella Vassallo sia nella composizione scenica dei singoli personaggi sia nell'ordinata gerarchia della sfilata nobiliare dell'incoronazione. Quadri, personaggi, costumi, atmosfere ambientali hanno trovato negli esperti tecnici della ditta Sembianti colorazioni cromatiche di vivida luce.

Serata di fervido espansivo successo e di infiammati consensi agli interpreti della scena e al direttore Votto, accolti da un gran pubblico che gremiva la sala in tutti i settori. Sfoggio di eleganze femminili nei palchi infiorati e nella platea splendente di raffinati abbigliamenti. Applausi in continua, intensa progressione di quadro in quadro, di atto in atto, che sono culminati, dopo il concertato del secondo atto e alla fine del monologo, nel pezzo in cui Boris Christoff ha raccolto gli entusiastici omaggi della folla.

v. t.

Cronache della televisione

«I dialoghi delle Carmelitane»

«I dialoghi delle Carmelitane» di Georges Bernanos, che la edizione televisiva diretta da Orazio Costa Giovangigli ha suddiviso in due distinte serate d'ascolto (la prima venne trasmessa lunedì), si sono conclusi ieri sul secondo canale. L'opera ha una genesi un po' insolita. Essa nacque infatti come «scenario» per un film il quale, a sua volta, aveva ricavato il proprio contenuto da un romanzo tedesco, «L'ultima al patibolo», di Gertrude La Fort. Ma nel lavorarvi intorno, al tramonto della sua appassionata esistenza, l'ardentissimo cristiano che fu Bernanos, s'era innamorato di quel tema, lo aveva sentito come una verità indissociabile dalla coscienza del credente che vada incontro alla morte e sulla soglia dell'aldilà, cerchi di sondare la propria anima. Era un modo di ripetere a se stesso, forse per l'ultima volta, la proposizione già espressa nei «Cimiteri sotto la luna» e mai dimenticata: «Io scrivo ora per liberare l'anima mia». Cosicchè egli non seppe staccarsi da quel tema senza prima amplificarlo nelle risonanze mistiche d'un profondo messaggio spirituale da comunicare attraverso la via diretta del dialogo in pubblico. Il centro ispiratore dell'opera poggia su un problema che è ben vivo nella coscienza cattolica: la paura della morte, la lotta contro questa paura, vittoriosa nel segno della virtù carismatica della grazia. Problema che non è estraneo nemmeno alle suore del Carmelo, protagoniste del dramma, ma che investe particolarmente la giovane suora Bianca de La Force, la cui vocazione, non ancora saldamente cementata e perciò più facile a piegarsi sotto l'urto dell'angoscia, troverà infine, nel martirio affrontato con serena fermezza sul patibolo rivoluzionario, l'approdo sicuro della fede, l'assistenza invincibile della grazia.

Il dramma di Bernanos, che spicca fra le cose più alte di tutta la drammaturgia cattolica, meriterebbe naturalmente un discorso a parte che questa sede non consente. Basterà perciò sottolineare come l'edizione televisiva allestita da Orazio Costa Giovangigli abbia mirato ad un severo rigore filologico e ad una sensibile definizione del rapporto fra l'interiore spiritualità del testo e l'oggettivazione del suo equivalente visivo. Numerosi gli interpreti che si sono adoperati con intelligenza alla buona riuscita del dramma. Ne citiamo alcuni: la bravissima Ave Ninchi, Ilaria Occhini, Giulia Lazzarini, Miranda Campa, Maria Teresa Albani, Edda Albertini, Augusto Mastrantoni, Checco Rissone, ecc. ecc.

Ber.

Flash sul gala

Festosa come di consueto la serata di gala al Teatro Verdi che con il «Don Carlos» ha inaugurato ieri la stagione lirica. Il pubblico elegante delle grandi occasioni si è presentato puntuale a uno dei più importanti appuntamenti dell'anno, in una cornice degna delle migliori tradizioni teatrali. Ecco alcune immagini della serata. In alto: un dettaglio della platea e dei palchi poco prima dell'inizio dello spettacolo. Da sinistra a destra: il pittore Edoardo Devetta con la figlia, la marchesa Carignani e la signora Segre-Melzi, l'ing. Baldo Crismani e signora (di spalle a sinistra), il barone de Banfield con una gentile spettatrice. In basso: il maestro Votto con la protagonista, chiamati al proscenio (Foto de Rota)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30, seconda rappresentazione del: «Don Carlos», di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore Antonino Votto. Turno di abbonamento B per la platea e i palchi; A per le gallerie e il loggione.
TEATRO STABILE della città di Trieste. Prenotazioni e vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa 1962-63 presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telefono 36-372, orario: 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30.
TEATRO CANTIERI (via San Francesco 5). Domani, alle ore 20.45: «La farsa dell'impiccato», commedia in tre atti di E. Ghéon.
TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 16: «Non ti conosco più», di A. De Benedetti.

ARCOBALENO. 15.30. Un film di Jueles Dassin, una grande storia d'amore: «Fedra» con Anthony Perkins, Melina Mercouri e Raf Vallone. Sono esclusi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 15.30: «Quelle due». Un argomento scottante affrontato dal regista dei capolavori William Wyler, con Audrey Hepburn, Shirley Mac Laine e James Garner. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15.30: «Mafioso». Un altro sensazionale film, con Alberto Sordi, diretto da Alberto Lattuada.
GRATTACIELO. 15.30: Seconda settimana di grande successo: «I sequestrati di Altona», con S. Loren, M. Schell, R. Wagner, F. March e F. Prevost. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 15.30: «Il leone». Un grande film in cinemascope, colore de Luxe, con William Holden, Capucine e Trevor Howard.
SUPERCINEMA. 16: Gordon Scott in: «Il gladiatore di Roma», con R. Risso, W. Guida e O. Golli. In cinemascope technicolor.

ALABARDA. 16: «Il mondo sulle spiagge», in technicolor. Notti d'incanto tra affascinanti parate di donne sexy, sulle più belle spiagge del mondo. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

GRATTACIELO Ore 15.30
«I sequestrati di Altona»
Un film di V. De Sica dal dramma di J. P. Sartre con
S. LOREN - M. SCHELL
R. WAGNER - F. MARCHI
Il film dei quattro Oscar

AURORA. 16.30: «Appuntamento in riviera», con T. Renis e Mina. Divertentissimo technicolor musicale.
CAPITOL. 16.30: «Cronaca familiare». In technicolor, con Marcello Mastroianni, Jacques Perrin e Valeria Ciangottini. Tratto dal capolavoro di Pratolini. «Leone d'oro» alla Mostra di Venezia. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: Un autentico gioiello di umorismo: «La giumenta verde». In cinemascope technicolor, con Sandra Milo e Bourvil. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Colorscope, con Glenn Ford e Ingrid Thulin.
GARIBALDI. 16.30: «All'inferno e ritorno», con Audie Murphy, Marshall Thompson, Charles Drake e Sack Kelly. Cinemascope in technicolor.
IMPERO. 16.30: Ultime repliche, a eccezionale richiesta, del capolavoro: «I quattro monaci». Enorme successo.
MASSIMO. 16: «El Cid». Il colosso della nuova stagione, in technicolor, con Charlton Heston e Sofia Loren. Ultimo giorno.
MODERNO. 16.30: «I nuovi angeli», diretto da Ugo Gregoretti. Da un documentario sconcertante che mette a fuoco i problemi della gioventù di oggi. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Un dollaro d'onore». Un film grandioso, in technicolor, con un cast formidabile di attori: John Wayne, Dean Martin e Ricky Nelson
VITTORIO VENETO. 16: Cinemascope in technicolor: «Luce nella piazza», con Olivia de Havilland, Rossano Brazzi, Yvette Mimieux, George Hamilton e la città di Firenze. Il trionfo della giovinezza e dell'amore.

ABBAZIA (già Savona). 16: «I leoni scatenati». Film piccante e divertente, con C. Cardinale, M. Morgan e I. C. Brialy. Vietato ai minori.
ALCIONE. 16: «Il cielo è affollato». In technicolor, con Troy Donahue, Dana Andrews, Rhonda Fleming e Anne Francis. Grande successo.
ALDEBARAN. 16: «Spalle al muro». Un giallo sensazionale, con G. Onry e J. Moreau. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «La finestra sul cortile». La Paramount porta nuovamente sugli schermi la più sensazionale avventura del brivido e dell'amore, stupendamente interpretata da James Stewart e Grace Kelly. In technicolor. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «Sombrero». Capolavoro Metro, in technicolor, con R. Montalban, Y. De Carlo, P. Angeli e Vittorio Gassman.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Le peripezie di P. P. P.». Domani: «La spada magica».
IDEALE. 15.30: «Estate e fumo». Un drammatico e appassionante cinemascope technicolor, con Geraldine Page, Laurence Harvey e Rita Moreno. Vietato ai minori.
LUMIERE. 16: «Ferdinando I, re di Napoli». In technicolor, con P. De Filippo, M. Mastroianni, V. De Sica e R. Schiaffino.
MARCONI. 16: «Faccia di bronzo». Spassosissimo, con Robert Mitchum, Marhta Hyer e France Nuyen.
NOVO CINE. 15.30: «Il capitano dei mari del Sud». Avventuroso technicolor, con R. Hudson e C. Charisse.
RADIO. 16: «Totò, Peppino e... la dolce vita». Un film comicissimo. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA: «Prigioniero del grattacielo», con V. Johnson e H. Neff.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta di Muggia.

UDIENZA IN CLIMA ARROVENTATO AL TRIBUNALE PENALE DI VARESE

Clamoroso incidente al processo per il rapimento del Console Isu Elias

Il P.M. insorge contro la Difesa accusandola di voler ritorcere il dibattito contro il sistema giudiziario spagnolo - Vivaci proteste degli avvocati e grida del pubblico contro il gen. Franco

Varese, 14

L'udienza odierna al processo per il rapimento del Viceconsole di Spagna Isu Elias, è stata aperta con l'interrogatorio dell'ultimo imputato, lo studente universitario Alessandro Sartori, assente ieri perchè occupato negli esami di laurea.

Il Sartori ha fornito alcuni chiarimenti circa il danaro ricevuto dal giornalista Nobile, del quotidiano «Stasera». L'imputato ha confermato il fatto precisando che la somma doveva servire unicamente per accelerare la liberazione del Viceconsole e fare fronte alle spese più impellenti. Essendo i giovani rapitori rimasti a corto di disponibilità liquide, occorrenti anche per procurare gli alimenti al dott. Elias tenuto in prigionia.

E' stato quindi introdotto il capo dell'ufficio politico della Questura di Milano, dott. Provenza, il quale ha riferito sulle circostanze in cui venne a conoscenza del rapimento, sulle indagini svolte, sui colloqui avuti con il giornalista Nobile e sulle modalità con cui doveva avvenire la liberazione del Viceconsole, secondo quanto aveva concordato il Nobile, prima che fosse preceduto da un altro giornalista, il Puleio, del settimanale «ABC». Questi, ottenne la consegna del Viceconsole da lui poi condotto a Milano durante la notte fra il primo ed il 2 ottobre. Il dott. Provenza ha quindi risposto ad altri chiarimenti chiesti sia dal Tribunale che dal P. M. e dagli avvocati di difesa.

E' salito sul pretorio, il principe Filippo Caracciolo di Castagneto, che nel 1961 si era recato in Spagna come membro di una commissione europea che tendeva ad ottenere dal Governo spagnolo la promulgazione di una amnistia per i reati politici. Il teste ha affermato che scopo principale del viaggio in Spagna era quello di ottenere che la commissione venisse ricevuta dal Ministro della Giustizia spagnolo.

Il teste ha affermato che la udienza venne concessa, ma successivamente revocata. Ha poi aggiunto che la commissione ebbe alcuni contatti con avvocati e familiari delle persone contro le quali veniva proceduto. La commissione si rese conto del fatto che ogni diritto di decisione giurisdizionale, in caso di scioperi, reati politici ed altro, veniva affidata al Tribunale militare, che aveva facoltà di decidere se la trattazione di ogni singola vertenza dovesse essere affidata alla competenza della Magistratura ordinaria, o di quella militare. Il teste ha poi affermato di essersi reso conto della esistenza di alcune «limitazioni» e del fatto che alcune volte i fascicoli processuali venivano messi a disposizione della difesa soltanto poche ore prima che venisse aperto il dibattimento.

Sono stati quindi sentiti Maura Antonini e un funzionario dell'Automobile Club, perchè riferissero sulla vicenda di una targa automobilistica provvisoria rubata dai rapitori per applicarla sull'automobile che avrebbero dovuto usare per il rapimento del Console.

Dopo una breve sospensione, hanno deposto alcuni insegnanti, i quali, riferendo sulle capacità, le attitudini ed il comportamento del Bertolo, del Bertani e del Tomiolo, hanno detto che essi sono ragazzi più maturi degli altri, entusiasti, dotati di istinto del contraddittorio, desiderosi di dare il loro contributo a problemi sociali e ad iniziative idealistiche.

Successivamente è stato interrogato lo studente liceale Lorenzo Strik Lievers, il quale ha affermato che il 22 settembre ebbe un appuntamento con il Bertolo e con il Gerli. Entrambi — ha detto lo Strik Lievers — erano sconvolti e mostravano un giornale sul quale era riportato il caso dello studente spagnolo Conyll. Essi paventavano — ha aggiunto lo studente liceale — che entro 24 ore il Conyll venisse giustiziato.

«Convocai alcuni esponenti giovani di partiti democratici — ha detto ancora il teste — e fu deciso di dare un comunicato alla stampa. Poichè però non fu possibile raccogliere le firme di esponenti responsabili, fu diramato un comunicato a nome del comitato interstudentesco del quale faccio parte. Avevamo lo scopo di richiamare la attenzione dell'opinione pubblica e di richiedere autorevoli interventi, anche da parte delle autorità ecclesiastiche. Mi recai personalmente nelle redazioni milanesi raccomandando che al comunicato venisse dato il massimo rilievo. Ma il risultato fu irrisorio: chi pubblicò il comunicato gli riservò uno spazio minimo, ed anche parte della stampa di sinistra lo pubblicò con ritardo».

E' stato poi ascoltato l'Abate francese Alexandre Classberg, di Parigi. Il teste ha affermato di essersi recato in Spagna per informarsi sul funzionamento procedurale della giustizia e dei tribunali militari. «Ma — ha detto l'Abate — le funzioni di un tribunale militare possono essere considerate soltanto consultive, poichè il Procuratore militare ha la facoltà di confermare, modificare o annullare la sentenza pronunziata».

Rispondendo ad una precisa domanda, l'Abate ha affermato che le udienze sono pubbliche, ma non vengono preannunciate a mezzo della stampa, per cui può assistervi praticamente soltanto quel ristretto numero di persone le quali ne siano venute indirettamente a conoscenza. Ha aggiunto che la sentenza può essere pronunciata nello stesso giorno in cui si è concluso il processo o nei giorni successivi. Copia di essa viene poi affissa per pochi minuti dietro la porta dell'aula in cui è stato celebrato il processo.

Richiesto di precisare se avesse l'impressione che l'azione svolta dalla «Conferenza della Europa occidentale» possa avere avuto qualche influenza agli effetti della modifica delle sentenze pronunciate in primo grado in Spagna, l'Abate ha dichiarato di ritenere che, nel caso del poeta Marcos Ana, condannato al carcere a vita e recentemente rimesso in libertà dopo avere espiato 22 anni di detenzione, possa essere stata determinante l'azione che la «Conferenza» aveva svolto all'estero.

E' stato poi chiamato sul pretorio l'insegnante spagnolo Antonio Garasol, docente universitario di diritto penale, attualmente residente a Ginevra. Prima che egli cominciasse a deporre, alcuni avvocati della difesa hanno esibito dei documenti, parte scritti in spagnolo, parte già tradotti in italiano, affermando che il teste avrebbe dovuto essere interrogato sulla base di tali documenti.

Il P. M. si è opposto, affermando che veniva violata una disposizione procedurale relativa ai termini di tempo in cui ogni documento deve essere esibito. I documenti sono comunque stati consegnati perchè il Tribunale possa deciderne o no l'ammissione.

Un clamoroso incidente si è avuto, durante l'udienza pomeridiana, fra il P. M. dott. De Giacomo e gli avvocati della Difesa. In apertura erano stati sentiti alcuni insegnanti e altri testi della Difesa, invitati a deporre sulla personalità di alcuni imputati. Fra essi ha deposto l'on. Bertoldi, segretario del PSI di Verona. Il teste ha riferito di conoscere bene particolarmente il Tomiolo, il Bertani e il Novelletto, perchè fanno parte del direttivo giovanile del PSI di Verona; egli li ritiene cittadini integerrimi, oltre che idealisti sostenitori delle libertà insite nella dottrina socialista.

Ha avuto quindi la parola il P. M. che, con riferimento ai documenti esibiti durante la udienza antimeridiana, ha riferito di aderire alla acquisizione di una parte soltanto di essi. Il rappresentante della Pubblica accusa ha, inoltre, chiesto che il Tribunale dichiari inammissibile la audizione, come teste, del giurista spagnolo prof. Carasol.

A questo punto, il dott. De Giacomo ha aggiunto: «La speculazione politica è troppo manifesta, e penso che anche voi, signori del Tribunale, diciate, ora, basta. Gli imputati hanno affermato di avere agito per tentare di salvare il loro compagno processato in Spagna. Vedremo se il loro movente, apprezzabile dal punto di vista della solidarietà umana, rientri in quanto previsto dall'art. 62 n. 1. Ma adesso basta Dobbiamo fare il processo al processo Conyll? Se dobbiamo farlo, facciamolo; ma voglio avere un termine congruo per preparare le argomentazioni della Accusa, dopo questa nuova impostazione del processo».

Il P. M. ha poi rilevato che «le bombe, di cui al processo celebrato in Spagna, non erano petardi carnevaleschi, ma bombe ad esplosivo plastico. Non erano inoltre un'azione individuale, ma organizzata», ed ha così proseguito: «Conyll è stato giudicato; e non ci interessa sapere se sia stato giudicato bene o male. Non dobbiamo giudicare in questa sede il sistema giudiziario spagnolo».

Rivolgendosi quindi ai patroni della Difesa, il rappresentante della Pubblica accusa ha detto: «Signori avvocati, è inutile che facciate gesti di ironia. Qui non si fa il processo alla giustizia spagnola, ma agli imputati presenti. Evitiamo quindi ogni speculazione politica...».

A questo punto si è alzato dal banco l'avv. Luzzato, del Collegio di Difesa, il quale ha esclamato: «Basta! Qui si offendono le nostre toghe!». Allo avv. Luzzato si sono aggiunti altri avvocati, mentre dal pubblico qualcuno ha gridato frasi ostili al gen. Franco.

Il Presidente è intervenuto energicamente invitando tutti alla calma. Quindi il P. M. ha così proseguito:

«Non avrei pensato che le mie parole potessero suonare offesa agli avvocati. Voi, che lo sapete meglio di me, mi darete atto che esistono reati di dolo, di colpa e preterintenzionali. Se ritenete che io possa avere sbagliato nelle mie espressioni, vi do atto che non avevo alcuna intenzione di offendere nessuno. Volevo soltanto dire di non preoccuparvi dei tribunali spagnoli; occupiamoci invece della serietà dei tribunali italiani e, specialmente, di quello che ha qui sede».

Il Presidente ha dato, quindi, la parola agli avvocati di Difesa in merito alla richiesta del P. M. circa l'acquisizione, totale o parziale, dei documenti esibiti stamane.

Dopo le repliche degli avvocati difensori alle istanze del P. M., il Tribunale si è ritirato in Camera di consiglio e, dopo un'ora e mezzo di permanenza, ha emesso un'ordinanza, con la quale ha dichiarato acquisibili al processo parte dei documenti esibiti stamani.

Il Tribunale ha inoltre disposto l'ammissione del teste spagnolo Carasol, che sarà sentito domani mattina. L'udienza è stata rinviata pertanto a domani.

(Telefoto al «Piccolo»)

Il maggiore americano Leroy Cooper jr. è stato designato per il prossimo volo spaziale fissato per l'aprile del 1963: resterà in orbita un'intera giornata e compirà 18 giri intorno alla Terra

Uccise un coinquilino per un gallo avvelenato

Roma, 14

La prima sezione della Corte d'Assise, presieduta dal dott. La Bua, ha ordinato che Mario Poce, il pittore edile che l'8 ottobre scorso uccise con una fucilata il coinquilino Giuseppe Di Filippo, da lui accusato di avergli avvelenato un gallo, sia sottoposto a perizia psichiatrica per stabilire, se al momento del fatto era in condizioni di intendere e di volere. La richiesta della perizia era stata avanzata dai difensori, i quali, tra l'altro, avevano messo in rilievo che nel 1949 il Poce, in seguito a un incidente stradale, aveva riportato una grave lesione al cervello con una menomazione permanente del 30 per cento. Alla richiesta della difesa non si era opposto il P.M.

I giudici, dopo un'ora di camera di consiglio hanno accolto l'istanza, rinviando a nuovo ruolo il processo (che si svolgeva con il rito direttissimo) per consentire che l'ufficio del P.M. disponga la perizia.

MONITO AI MILITARI E AI CIVILI DEGLI STATI UNITI

Un promemoria per difendersi dallo spionaggio d'oltre cortina

Le tecniche cui ricorrono gli agenti sovietici vanno dal trasmettitore nascosto nel tacco di una scarpa all'impiego di raggi infrarossi - Allarme anche in Inghilterra

Washington, 14

Le autorità militari americane hanno distribuito a tutti i militari che si recano all'estero, un promemoria in cui si mette in guardia il destinatario contro le tecniche cui ricorrono i comunisti per fare dello spionaggio, tecniche che vanno da un trasmettitore nascosto nel tacco di una scarpa all'impiego di infrarossi per «ascoltare» le conversazioni che si svolgono all'interno di una stanza.

Questi promemoria vengono distribuiti anche ai civili che intendono prendere parte a riunioni, all'estero o in Patria, in cui siano presenti scienziati e probabilmente anche spie d'oltre cortina.

In un promemoria distribuito tra il personale dell'Aeronautica si ricorda che i paesi del blocco comunista dispongono di 27 servizi di spionaggio alle cui dipendenze agiscono circa 300 mila agenti.

Ecco alcuni sistemi cui ricorre lo spionaggio comunista e contro i quali si mettono in guardia coloro che abbiano occasione di prendere contatto con elementi d'oltre cortina:

Trasmettitori non più grossi di una monetina da 25 cents, con transistors grossi quanto la testa di un fiammifero. «L'uomo con cui state parlando — avverte il promemoria — può avere un microfono microscopico nascosto in uno spillo... un registratore all'interno di un orologio da polso in grado di registrare una conversazione protrattasi durante il pranzo... trasmettitori a transistors nascosti nel tacco di una scrapa, da dove sarà possibile trasmettere a persone a voi ignorate».

Speciali apparecchi che usano i raggi infrarossi, che consentono di captare le conversazioni che si tengono in un'altra stanza.

Inoltre, avverte il promemoria, si può star certi che i telefoni nelle stanze d'albergo nei Paesi d'oltre cortina sono ascoltati e che microfoni sono nascosti nei bar, nei restaurants e perfino nelle automobili destinate ai turisti.

Pertanto ciò che è necessario è di non parlare di questioni segrete con nessuno. Di evitare anche di scrivere su queste questioni a casa, dato che tutta la corrispondenza da e per i Paesi di oltre cortina viene letta.

In un capitolo dedicato alle «debolezze umane» si ricorda che lo spionaggio cerca di sfruttare deviazioni sessuali, passione per l'alcool, attività nel campo del mercato nero, del traffico delle valute ecc. Si invita in particolare ad astenersi dall'avere relazioni intime con cittadini di Paesi del blocco comunista.

Anche in Inghilterra i cittadini sono stati messi in guardia contro l'intensa attività spionistica comunista. In proposito il Lord civile dell'Ammiragliato, Charles Jan Orr-Ewing, ha detto oggi durante una riunione alla Camera di commercio di Hendon che le spie sovietiche sono tutte addestrate a raccogliere dati sulla debolezza del carattere e sull'inclinazione al bere, alle donne e agli stupefacenti delle persone che si tenta di compromettere per servirsene nell'azione di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica. «I dati così raccolti — ha precisato il Lord vengono accuratamente registrati e catalogati per il futuro impiego».

In particolare le donne inglesi destinate a prestar servizio presso l'Ambasciata britannica a Mosca — ha proseguito il Lord — «debbono stare sul chi vive e guardarsi da certi «gigolò» ben addestrati, i quali prima le seducono e poi le ricattano costringendole a fornire informazioni».

A proposito del clamoroso caso Vassall, Orr-Ewing ha sostenuto che nessuno all'Ammiragliato ebbe a sospettare di lui, nonostante Vassall sfoggiasse un tono di vita superiore ai suoi redditi ufficiali. Dato che aveva recentemente perduto uno dei suoi genitori, si pensò che egli avesse ereditato.

Lord Orr-Ewing si è occupato nel suo discorso, anche dell'omosessualità nei suoi rapporti con lo spionaggio ed ha detto che fra gli omosessuali «figurano anche alcuni uomini felicemente sposati e padri di figli, tanto che nessuno sospetterebbe la loro anomalia».

Le spie sovietiche che operano in Granbretagna — ha aggiunto il Lord civile dell'Ammiragliato — «non sono decine, nè centinaia, ma migliaia. La sola soluzione è di limitare le attività dei sovietici che vengono in Granbretagna».

INCREDIBILE AUDACIA DI UNA BANDA DI RAPINATORI A VALENCIA

ASSALTANO UN FURGONE DEL BANCO ITALO-VENEZUELANO

L'autista è stato ucciso con una raffica di mitra - Bottino per quattordici milioni di lire - Nessuna traccia dei banditi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 14

Il Banco italo-venezuelano è stato nuovamente preso di mira dai banditi. Questa volta il bottino non è stato ingente anche se cospicuo, ma l'audacia dei rapinatori è stata davvero fuori del comune.

I banditi non hanno esitato ad assaltare il furgone blindato dell'Istituto di credito aprendo il fuoco contro di esso con mitra e armi automatiche. Nella sparatoria una guardia è rimasta uccisa ed altre quattro gravemente ferite. I banditi sono fuggiti e di loro per ora la polizia non è riuscita a trovare traccia. Il bottino è stato di 100 mila bolivares, circa 14 milioni di lire, ma avrebbe potuto essere molto più cospicuo se nella fretta i rapinatori non avessero trascurato altri due sacchi di valuta in contanti. I valori, assieme a titoli ed assegni, venivano trasferiti dalla succursale di Valencia alla sede di Caracas. Secondo il racconto fatto da uno dei feriti — l'unico che la polizia sia stata in grado di interrogare perchè meno grave degli altri — la rapina si è svolta così. Ieri verso l'imbrunire il furgone blindato aveva lasciato la succursale di Valencia e stava per imboccare la strada per Caracas. L'automezzo procedeva a velocità moderata trovandosi ancora nell'abitato della località di provincia. Ad un certo momento un ciclista è sbucato da una strada laterale ed è andato a cozzare contro il fianco dell'automezzo. L'autista ha fermato. L'uomo era finito a terra e sembrava privo di conoscenza. L'autista ha aperto la portiera e stava per scendere quando l'uomo che era a terra ha estratto un mitra a canna corta da sotto l'impermeabile e ha iniziato a sparare.

«L'autista — ha dichiarato la guardia alla polizia — è piombato al suolo fulminato. In quell'attimo da due punti diversi veniva aperto il fuoco contro l'automezzo. Da un'auto in sosta nei pressi e da una casa vicina.

E' stata una cosa infernale. I proiettili piovevano da tutte le parti e la sorpresa è stata tale che non siamo nemmeno riusciti a reagire. Prima che ci riavessimo i banditi sbucati dall'auto in sosta ci avevano sopraffatto. I miei colleghi ed io eravamo rimasti feriti ed incapaci di qualsiasi reazione. I banditi hanno aperto il furgone e sono fuggiti con due sacchi di banconote. Fortunatamente non hanno visto il resto. Gli spari hanno richiamato i poliziotti di Valencia, ma quando sono giunti, i rapinatori erano già fuggiti».

I feriti sono stati ricoverati all'ospedale locale dove ha avuto luogo il primo interrogatorio dei protagonisti dell'aggressione. Sulla base delle informazioni fornite, gli agenti hanno fatto irruzione nell'appartamento da dove si era sparato contro il furgone, ma tutto quello che la polizia ha rinvenuto sono stati alcuni bossoli di proiettili. L'appartamento era completamente vuoto. Si tratta di una casa sfitta da diverso tempo.

L'auto dei rapinatori è stata rinvenuta più tardi abbandonata in un fosso, attualmente si trova nel garage della polizia di Valencia per i consueti rilevamenti.

Le autorità inquirenti non hanno alcun elemento che possa condurre la polizia sulla traccia dei rapinatori. Del resto anche nel caso di due precedenti rapine al banco italo-venezuelano i banditi erano sempre riusciti a farla franca. Per questa ragione l'Istituto aveva deciso di ricorrere ad automezzi blindati, ma nemmeno questo espediente è servito.

Come si è detto la polizia non ha alcuna traccia da seguire, sebbene sia risultato che altre rapine a banche locali erano state compiute da elementi comunisti per alimentare i fondi del partito per le sue attività clandestine.

Il Banco italo-venezuelano è stato fondato da capitalisti di origine italiana.

A. P.

Ex ufficiale delle SS alle Assise di Flensburg

Flensburg, 14

Davanti alla Corte d'Assise di Flensburg è cominciato questa mattina il processo a carico dell'ex ufficiale delle SS Martin Fellenz, di 53 anni, accusato di essere responsabile della morte di 40 mila ebrei.

L'atto di accusa precisa che Fellenz, attualmente negoziante a Flensburg, nel giugno e luglio 1942 provvedette a numerosi «trasferimenti» di popolazioni ebree nel settore di Cracovia (Polonia), dove egli era capo di stato maggiore del comandante delle SS e della Gestapo.

Questi «trasferimenti» portavano in realtà al campo dove i sopravvissuti venivano sterminati.

Una nuova emissione per la giornata del francobollo

Roma, 14

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni informa che il 2 dicembre prossimo sarà emesso un francobollo del valore di 15 lire per celebrare l'annuale giornata del francobollo. La vignetta rappresenta il francobollo da 10 centesimi della prima serie italiana 1862 che si sovrappone al francobollo attuale di posta ordinaria da 30 lire della serie michelangiolesca. Il francobollo è stampato nei colori giallo ocra e viola.

Tale francobollo sarà valido per l'affrancatura delle corrispondenze fino a tutto il 31 dicembre 1963. In occasione di questa emissione sarà posto in vendita presso gli sportelli filatelici delle direzioni provinciali delle Poste.

GROSSA RAPINA al centro di Liverpool

Liverpool, 14

Un furgone blindato, con a bordo le paghe dei portuali della Mersey, è stato rapinato oggi in pieno centro di Liverpool. Un agente guardiano è stato ricoverato in ospedale per le ferite riportate nella rapina, che ha fruttato ai suoi autori oltre 70 milioni di lire (45.000 sterline). I banditi sono fuggiti a bordo di un'auto.

IL PARADOSSALE CASO DI UN INVALIDO

Digiuna da 12 giorni per ottenere la pensione

Con lo sciopero della fame spera di attirare l'attenzione delle autorità competenti

Milano, 14

Michele Dell'Aquila, un pugliese abitante a Milano, in via Valdagno 5, ha intrapreso per protesta uno sciopero della fame che dura ormai da dodici giorni: e tutto ciò per ottenere una pensione di 19 mila lire che gli spetterebbe come invalido dell'ultima guerra.

Il caso è veramente pietoso. Michele Dell'Aquila, nato a Trani nel 1930, partecipò come volontario alla seconda guerra mondiale e prese parte a diverse azioni su vari fronti. Dopo l'8 settembre del '43 si arruolò di nuovo come volontario nel Corpo italiano di liberazione, l'esercito ricostituitosi agli ordini del Governo di Brindisi, e nel dicembre dello stesso anno fu ferito e riportò una grave lesione cranica che tuttora gli causa violente crisi epilettiche.

Terminato il conflitto il Dell'Aquila, che nel frattempo si era sposato, iniziò le pratiche per ricevere la pensione di ex combattente, dato che gli era stata riconosciuta l'inabilità del settanta per cento al lavoro. Dopo aver compiuto ogni possibile formalità e presentando numerosi documenti, finalmente nel 1956 fu inoltrata la domanda ufficiale. Da allora, nonostante tutto fosse a posto, il Dell'Aquila non ha ricevuto una lira ma in cambio gli sono pervenute ben 205 lettere dai vari ministeri interessati, in cui lo si assicurava «che la sua domanda sarebbe stata presa in considerazione al più presto».

Il Dell'Aquila attese con «santa pazienza», ma finora non ha ricevuto nulla. Esasperato, egli, che è padre di sette figli: Anna Maria di 15 anni, Isabella di 13, Damiana di 11, Damiano di 10, Rosangela di 8, Giancarla di 7 e infine Patrizia di 5, ha iniziato giorni fa uno sciopero della fame, nella speranza che questo suo gesto disperato attiri l'attenzione del pubblico e delle autorità sul suo paradossale caso.

E' stato rilasciato il marito della donna morta sotto il letto

Milano, 14

E' stato rilasciato stamani Giovanni Corno, il marito di Olga Pesci, la donna trovata morta lunedì scorso sotto il letto della sua abitazione.

Appariva poco chiaro come mai l'uomo avesse atteso oltre 24 ore ad avvertire il medico del comportamento della moglie, che si era rifugiata sotto il letto fin da domenica mattina. Quando si era infine deciso a chiamare un sanitario la Pesci era già morta. Sul cadavere della donna erano state inoltre riscontrate delle escoriazioni, per cui la polizia aveva ritenuto di fermare ieri il Corno in attesa che fosse effettuata la perizia necroscopica.

L'esame ha confermato che la morte della Pesci era dovuta a cause naturali e che la donna si era prodotta le escoriazioni al momento di introdursi sotto il letto. Il suo strano comportamento è stato infine attribuito a uno squilibrio mentale, derivato alla Pesci dalla paura di doversi sottoporre ad una operazione chirurgica. Caduto ogni sospetto sul suo conto, il Corno è stato pertanto rilasciato.

Il premio «Mario Riva» assegnato a Renata Mauro

Roma, 14

L'attrice Renata Mauro ha vinto il premio «Mario Riva 1962».

Il premio, come si ricorderà, fu istituito dalla RAI nel nome del popolare attore scomparso perchè fosse assegnato allo attore o all'attrice che nel corso dell'anno avesse ottenuto un lusinghiero successo presso il pubblico e la critica televisiva.

Nel corso di una breve cerimonia svoltasi oggi allo studio 4 del centro di produzione TV di via Teulada, Raul Radice ha consegnato alla giovane attrice il premio, che consiste in un milione di lire e in una medaglia commemorativa.

Due donne travolte da un cavallo imbizzarrito

Andria (Bari), 14

Il rumore di una motoretta ha provocato l'imbizzarrimento di un cavallo, che si è messo a correre lungo una strada travolgendo due donne: Lucia Gazzillo, di 34 anni, e Lucia Lasciarrea, di 19. Quest'ultima è stata ricoverata in ospedale in gravi condizioni.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera alle 21.05, il «Secondo» presenterà, per gli innumerevoli appassionati del «giallo» «La città del terrore», girato nel 1950 da Earl McEvoy. Interprete principale è Evelyn Keyes (nella foto) che sostiene la parte di Sheila. Pur senza possedere particolari meriti di intreccio o di stile, il film riesce ugualmente a farsi seguire con interesse grazie agli elementi spettacolari che sono alla base di ogni opera del genere. Gli ingredienti abilmente usati questa volta non si discostano da quegli consuetudinari: traffico di gioielli, lotte intestine tra gangsters, agguati, tranelli, inseguimenti, morte dei colpevoli e trionfo finale delle forze dell'ordine.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: L'Antenna; 12: Incontro con le canzoni; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: O Roma felix. Programma musicale in occasione del Concilio ecumenico; 18.10: Concerto del Quartetto italiano; 18.55: Musica per orchestra d'archi; 19.10: Lavoro italiano nel mondo; 20: Giornale; 20.25: Parata d'orchestre; 21: «Il castigo», tre atti di F. Hochwalder; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta N. Pizzi; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: New York-Roma-New York. Programma scambio di canzoni; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14: Istantanee di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Ribalta di successi; 17: Ponte transatlantico; 17.45: Vent'anni; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Il grande giuoco; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del Jazz.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Un'ora con G. Rossini; 15.30: Recital del pianista C. Vidusso; 16.45: Poemi sinfonici; 17.30: Corriere dall'America; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Breve storia della radioastronomia; 19: Musiche di J. J. Froberger; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. F. Bonporti e A. Corelli; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 21.45: Dibattito su «Ricerca tecnica e industriale»; 22.25 Musiche di M. Ohana e Y. Sadai; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Cinque piccoli complessi: Franco Vallisneri, Gianni Safred, Quintetto Jazz di Udine, Franco Russo, Complesso Tipico Friulano; 13.50: Storia e leggenda fra piazze e vie: «Il Castello di Pordenone»; 14: Concerto sinfonico; 14.35: Alberto Boccardi 1854-1921: «La vita e le opere»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Prime pagine; 11.05 (17.05): Musiche per arpa; 11.25 (17.25): Sinfonie di Ludwig van Beethoven; 12.45 (18.45): Musiche per flati; 12.55 (18.55): Antiche musiche strumentali italiane; 13.25 (19.25): Un'ora con Frank Martin; 14.25 (20.25): «La serva padrona», intermezzo in due parti; musica di Giovanni Battista Pergolesi - «Il maestro di cappella», intermezzo giocondo di Domenico Cimarosa; 15.20 (21.20): Quartetti per archi; 22.30: Musica sinfonica in stereofonia.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): «Rendez-vous» con Tino Rossi; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue-jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore: Piero Soffici; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.15: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Musiche di R. Wagner; 19.55: La TV degli agricoltori; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Canzonissima; 22.20: Cinema d'oggi; 23: Giornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: «La città del terrore», film; 22.20: Telegiornale; 22.45: Giovedì sport.

SINGOLARE INCIDENTE IN UN VILLAGGIO PRESSO LONDRA

Telefona e fa saltare una quarantina di edifici

La scintilla del contatto ha provocato un'esplosione nel centralino ch'era stato invaso da una fuga di gas - Per fortuna solo sei feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Sei persone ferite, tre case completamente distrutte e 40 danneggiate, è il bilancio di un'esplosione che alle 7.30 di stamane ha destato il villaggio di Takeley, nella contea dell'Essex. Fiamme alte 20 metri si sono levate sui tetti, e blocchi di cemento del peso di decine di chili sono stati scagliati a grandi distanze. L'esplosione è stata udita nel raggio di 10 chilometri. «Credevo che fosse caduta una bomba atomica su Londra, ha poi dichiarato uno degli abitanti, descrivendo la scena e come i vetri erano stati asportati ed i mobili mandati in briciole.

L'aspetto più straordinario dell'incidente è che, nonostante la sua gravità, non ci sono stati dei morti, e che a causarlo è stato un telefono.

Le cose sono andate in questo modo. Alle 7 di stamane, il titolare dell'osteria di Takeley, Percy Rushen, s'era alzato come al solito, per mettere in ordine il locale. Ha avvertito un forte odore di gas, ma non è riuscito a riscontrare nessuna fuga nelle tubature e nei fornelli di casa. Preoccupato ha telefonato allora all'azienda del gas, chiedendo che mandassero qualcuno a controllare. Quando ha abbassato il cornetto, è avvenuta l'esplosione.

I pompieri, prontamente accorsi, avrebbero accertato, più tardi, che egli aveva involontariamente provocato una scintilla nella cabina del centralino telefonico automatico del villaggio: questa era piena di gas infiltratosi da una screpolatura prodottasi in una delle grosse tubature che corrono sotto la strada principale. Fortunatamente a Takeley tutti erano ancora in casa, chi a letto, chi in bagno, chi in cucina.

I più vicini al centralino se la sono vista brutta ed hanno riportato infatti tagli e abrasioni varie: ma gli altri se la sono cavata senza un graffio, anche se qualcuno ha visto le pareti della propria casa crollare come se fossero fatte di carta. I più gravi sono i coniugi Laver, la cui casa è situata a soli 10 metri dal centralino: nessuno dei due è però in pericolo di vita.

Soccorsi sono affluiti a Takeley da Londra per tutto il giorno. La scuola è stata sgombrata ed ospiterà per una notte o due i pochi senza tetto. Le sue cucine nutriranno per circa una settimana l'intera popolazione del villaggio. I servizi del gas e telefonico dovrebbero essere riattivati domani. Le rovine, a sera, erano quasi interamente sgomberate e le prime riparazioni terminate.

Vice

Eccezionale sangue freddo di una paracadutista sovietica

Mosca, 14

Durante una recente competizione di paracadutisti, Alexander Kidalov, di Kiev, apriva accidentalmente il suo paracadute di riserva, che si impigliava nella coda dell'aereo. Kidalov tirava fuori il coltello per recidere il legame, ma il coltello gli sfuggiva dalle mani.

Intanto il pilota cominciava ad aver difficoltà nel controllo dell'apparecchio, a bordo del quale, una diciottenne, Valentina Tkachenko, istruttrice di paracadutisti, osservava la scena: la ragazza decideva di agire e si gettava dall'apparecchio, finendo sulle spalle di Kodalov. Lavorava col suo coltello fino a liberare l'uomo dal paracadute che lo teneva vincolato.

I due corpi quindi cadevano dall'altezza di 1350 metri. L'uomo non riusciva ad aprire il paracadute, perchè aveva un braccio ferito, ma Valentina si dava da fare con l'altro paracadute di lui, finchè riusciva ad aprirlo. Anche quello di lei si apriva: questo succedeva a soli 400 metri da terra. Ambedue atterravano incolumi. La Tkachenkò riceveva in premio dalle autorità un orologio. L'avventura è raccontata oggi dalla «Tass».

Contemporaneamente a questa notizia, la stampa sovietica rivela oggi i particolari della morte dell'asso del paracadutismo, colonnello Pietro Dolgov, avvenuta circa due settimane fa. Il col. Dolgov, che aveva stabilito otto record mondiali e nazionali nel lancio con paracadute, dopo essere salito in pallone alla quota di 25.000 metri, si era lanciato nel vuoto insieme ad un altro paracadutista, il magg. Evgheni Andreyev. Il magg. Andreyev, che effettuava una discesa con apertura ritardata del paracadute, è riuscito ad atterrare dopo una caduta libera durata quattro minuti e aprendo il paracadute a circa 1000 metri dal suolo. Il colonnello Dolgov, che doveva invece compiere un lancio con apertura immediata del paracadute, ha «trovato la morte nello spazio».

Il magg. Andreyev attualmente ha all'attivo 1510 lanci con paracadute, l'ultimo dei quali da una quota di 25.000 metri, realizzato ad una temperatura di 61 gradi sotto zero.

Scioperi nel periodo natalizio preannunciati in Francia

Parigi, 14

Si comincia a parlare di Natale a Parigi, e ci si chiede fino a che punto le feste di fine d'anno saranno «guastate» dai vari scioperi che vanno delineandosi.

Anzitutto vi è la minaccia di sciopero degli impiegati dei grandi magazzini: essi hanno fatto sapere che interromperanno il lavoro per tutta la settimana di fine d'anno se le loro rivendicazioni salariali non saranno state accolte prima di quel periodo. Già ieri si sono avuti scioperi sporadici in qualche negozio, durati parecchie ore.

D'altra parte, gli impiegati di banca hanno deciso di cominciare il lavoro domani alle 10.30 anzichè alle nove. Nel settore dell'insegnamento, l'agitazione della settimana scorsa avrà indubbiamente degli strascichi: il sindacato nazionale dei dipendenti dell'educazione nazionale ha annunciato come probabile uno sciopero per il 10 dicembre. Si tratta per la maggior parte di piccoli impiegati, incaricati del rifornimento delle scuole.

Infine, i sindacati del Commissariato per l'energia atomica ha lanciato un appello ad uno sciopero di 24 ore, per oggi. Ne risulta che i vari stabilimenti atomici francesi sono paralizzati fino a domani.

Treno bloccato da 1200 operai

Protestano perchè i vagoni sono freddi e poco puliti

Roma, 14

Poco dopo le ore 5 di questa mattina, circa 1.200 operai provenienti dalla zona di Frosinone e diretti a Roma con il treno n. 2.300, sono discesi dal convoglio appena giunto nella stazione di Colleferro, mettendosi a sedere lungo i binari. Il treno, che doveva ripartire alle ore 5,13, è rimasto così bloccato.

Gli operai hanno spiegato che intendevano così protestare per il fatto che il treno 2.311 in partenza da Roma-Ostiense alle ore 18, ritarda sempre la partenza stessa, per l'insufficiente riscaldamento e per la mancanza di pulizia nei vagoni. Sono intervenuti sul posto agenti di P. S. e carabinieri i quali hanno richiesto rinforzi anche dai centri vicini. Alle ore 8.30, al termine dell'opera di persuasione effettuata dalle forze dello ordine, il blocco è stato tolto.

I responsabili del blocco saranno deferiti dai carabinieri all'autorità giudiziaria.

ALLA PROSSIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il «pre-salario» agli studenti universitari

L'attuazione sin da questo anno accademico assicurata dal Ministro Gui - Diritto all'assegno dei «lavoratori intellettuali»

Roma, 14

Il progetto di legge per l'attuazione, fin da quest'anno accademico, del «pre-salario» in favore degli studenti universitari, realizzato attraverso l'assegno mensile di studio, come proposto dall'UNURI (L'Unione nazionale rappresentativa degli universitari italiani) unitamente alle altre associazioni universitarie, verrà presentato alla prossima riunione del Consiglio dei Ministri prevista per venerdì, avendo ottenuto formale approvazione da parte del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

L'annuncio è stato dato dall'on. Gui, Ministro della P. I. ai dirigenti dell'UNURI, convocati al Palazzo della Minerva. Viene così accolta una delle richieste formulate dal comitato interuniversitario per far fronte alle più pressanti esigenze dell'istruzione superiore nel paese. Viva soddisfazione la notizia ha suscitato negli ambienti universitari, anche perchè nel corso del colloquio l'on. Gui ha assicurato che nella stesura definitiva del disegno di legge, verranno tenute in considerazione le osservazioni a suo tempo avanzate e miranti ad assicurare: a) l'automaticità nella realizzazione del diritto all'assegno di studio; b) la richiesta di medie di votazioni non elevate, non rigide, per assicurare il godimento del beneficio, in modo da non scoraggiare gli studenti delle scuole e delle facoltà di carattere tecnico-scientifico, e con piani di studio più difficili ad essere svolti; c) la corresponsione di un assegno mensile, attribuito anche per il periodo estivo e di importo tale da garantire la possibilità per lo studente di mantenersi automaticamente alla vita di studio, riconoscendogli quindi il ruolo di «lavoratore intellettuale» (ed in questo caso ci si baserebbe sulla richiesta UNURI di cifre globali annue di 350.000 lire per gli studenti fuori sede, di 180.000 per quelli abitanti nella sede universitaria).

Gui ha infine reso noto come nel progetto elaborato sia stato accolto l'ulteriore suggerimento dell'UNURI di iniziare gradualmente l'attuazione del pre-salario con coloro che si immatricoleranno all'Università, riservando peraltro in favore degli studenti iscritti agli altri anni di corso gli opportuni finanziamenti per potenziare la distribuzione delle normali borse di studio e il completamento dell'assistenza indiretta attraverso i servizi quali: collegi, case dello studente, assistenza sanitaria, mense, impianti sportivi, cooperative librarie.

L'UNURI, nel ribadire la propria soddisfazione per la accettazione da parte del Governo di una delle principali richieste da tempo avanzate, auspica che con la medesima serietà e solerzia da parte del Governo medesimo vengano portati a comti relativi alla soluzione ponte pleta definizione anche i progetti relativi alla soluzione ponte per l'Università, all'attuazione del nuovo ruolo dei professori aggregati, alla riforma democrazione, temi questi che hanno co. zione temi questi che hanno costituito il centro di attenzione nelle recenti agitazioni

SI SPEGNE A HOLLYWOOD UNO DEI PIU' GRANDI ATTORI

PATETICA AGONIA DI LAUGHTON AGGREDITO DA UN TERRIBILE MALE

Consapevole della prossima fine il popolare artista dà prova di coraggio e serenità mentre trionfa in tutto il mondo la sua ultima interpretazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 14

«Le condizioni di Charles Laughton sono tali — ha dichiarato oggi un sanitario dell'ospedale «Cedri del Libano» — da costituire un caso di coscienza per i suoi medici curanti. La sua situazione è disperata, al punto da far dubitare che sia umano continuare a sottoporlo a trattamenti chimici per prolungare la sua agonia».

Il famoso artista giace in una camera al secondo piano dell'ospedale di Santa Monica, assistito in continuazione dalla moglie Elsa Lanchester: nei momenti di lucidità dà prova di un coraggio e di una serenità sconcertanti.

La consorte dell'artista ha riferito che Charles è perfettamente al corrente delle sue condizioni. «E' un uomo troppo intelligente — ha detto — per potergli nascondere la verità. Ha capito tutto fin dal primo momento, direi addirittura che egli aveva intuito la realtà prima ancora dei medici. Eppure non ha mai avuto un momento di disperazione. E' incredibile, ma invece di essere io a rincuorarlo, è sempre lui che fa coraggio a me. Mi dice che — dobbiamo lamentarci, che la vita è stata generosa con noi, abbiamo avuto molti momenti felici, danaro e successo, e che quindi ora dobbiamo accettare serenamente ciò che il destino ha disposto».

Charles Laughton è stato aggredito da una forma di cancro diffusa che si è estesa rapidamente a vari organi; le ossa, il midollo spinale, le reni ne sono state intaccate. Il terribile male gli fu diagnosticato con precisione ai primi del mese di agosto, ma già da diverso tempo erano iniziate le sue sofferenze. In gennaio, gli era stato asportato un rene, e dopo una lunga convalescenza si era parzialmente ripreso; in giugno aveva però ricominciato a star male, accusava disturbi sempre più forti che lo indussero a farsi ricoverare nuovamente in clinica alla fine di luglio. Con una seconda operazione, i chirurghi gli asportarono due vertebre e gli inguainarono il midollo spinale mediante una protesi di plastica e titanio, quindi lo sottoposero ad un trattamento intensivo di cobaltoterapia.

Ai primi di ottobre, Laughton era sensibilmente migliorato, tanto che sua moglie ebbe a dichiarare in quel periodo che «Charles non era mai stato così bene». L'ottimismo non durò però molto: il male riprese il suo cammino e non è stato più possibile arrestarlo. Le condizioni di Laughton sono progressivamente peggiorate, ed ora i medici hanno detto chiaramente di non essere più in grado di aiutarlo. Il tracollo definitivo potrebbe giungere anche nel giro di poche ore.

Charles Laughton sta morendo, mentre l'ultimo film che ha interpretato, «Tempesta su Washington», sta ottenendo un grande successo sugli schermi di tutto il mondo. I critici, i registi, i colleghi sono concordi nell'indicare in lui uno dei più grandi attori che siano mai esistiti. Cominciò a recitare in teatro, insistendo nonostante che numerosi «esperti» lo sconsigliassero ad insistere, perchè era «brutto e goffo». Non passarono molti anni che Charles ebbe la sua rivincita: i produttori cinematografici si accorsero di lui e gli affidarono le parti più ambite. Ha presentato la sua maschera a centinaia di personaggi, creando uno stile di recitazione che molti giovani si sforzarono di imitare. Nei drammi e nelle commedie brillanti, trovò sempre l'intonazione giusta: il suo nome nel cast di un film era diventato garanzia di successo. «L'ammutinamento del Bounty», «Le sei moglie di Enrico VIII», «Il segno della Croce», «Se avessi un milione» sono i suoi film più famosi.

Mentre Laughton sta lottando contro la morte, è tornato ad Hollywood un altro famoso attore che l'estate scorsa fu in pericolo di vita per un collasso cardiaco: si tratta di Edward G. Robinson, colpito da un gravissimo attacco di cuore mentre stava lavorando in Africa. Robinson ha 69 anni, tornato ad Hollywood, ha dichiarato ai giornalisti di sentirsi perfettamente in forma e pronto a riprendere il lavoro: «L'episodio della scorsa estate — ha detto — è stato soltanto un piccolo contrattempo».

Robinson è stato ricoverato per tre settimane in un ospedale di Nairobi, venendo quindi trasportato in una clinica londinese dove è rimasto fino alla completa guarigione. Il suo programma è ora di recuperare il tempo perduto ed ha già preso contatto con diversi produttori per accordarsi sulla sua prossima attività.

U. P. I.

GRADUALE SOLUZIONE DI UN VECCHIO PROBLEMA

Riordinamento negli ospedali dei servizi e delle carriere

L'Intersindacale dei sanitari ricevuta da Fanfani

Roma, 14

A Palazzo Chigi, il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha ricevuto oggi, presente il Sottosegretario on. Delle Fave, i rappresentanti dell'Intersindacale dei sanitari ospedalieri, accompagnati dal presidente della Federazione dell'Ordine dei medici, on. prof. Chiarolanza.

Gli intervenuti hanno esposto al Presidente del Consiglio i vari problemi che attualmente interessano i sanitari ospedalieri, con particolare riferimento agli aiuti e agli assistenti. Dopo ampia discussione, i presenti hanno aderito alle proposte avanzate dal Presidente del Consiglio, allo scopo di avviare a graduale soluzione i problemi illustrati.

Intanto la commissione Igiene e Sanità della Camera ha iniziato l'esame del testo formulato dal comitato ristretto contenente le norme generali per l'ordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario degli ospedali.

Per quanto riguarda il personale medico il nuovo ordinamento preve che i sovrintendenti sanitari, i direttori sanitari e i primari che hanno acquistato la stabilità, rimangono in servizio fino al 65.o anno di età. Qualora gli stessi non abbiano raggiunto i 40 anni di effettivo servizio comunque prestato e utile agli effetti della pensione, l'Amministrazione ospedaliera ha facoltà di prorogare il servizio di ruolo fino al compimento di tale periodo, comunque non oltre il 70.o anno di età.

Agli stessi, qualora non siano trattenuti in servizio dopo il 55.o anno di età, l'Amministrazione ospedaliera, sentito il collegio dei primari e il sovrintendente sanitario o, in mancanza, il direttore sanitario può conferire il titolo di emerito.

Gli aiuti e gli assistenti che hanno superato il periodo di prova rimangono in carica fino a raggiungere rispettivamente il 55.mo e il 45.mo anno di età, previe conferme che saranno ripetute ogni 4 anni dopo la loro nomina in ruolo. Qualora gli stessi non abbiano raggiunto rispettivamente i 25 e i 15 anni di servizio comunque prestato e utile ai fini della pensione, l'amministrazione ospedaliera ha facoltà di prorogare il servizio di ruolo fino al completamento dei suddetti periodi. La conferma viene deliberata dal Consiglio di amministrazione su parere del collegio dei primari e del direttore.

Le amministrazioni ospedaliere sono tenute a determinare nei propri regolamenti interni i requisiti attinenti alla qualità del servizio e all'operosità di ricerca e di studio di cui i candidati alla conferma devono essere in possesso.

Il testo comprende inoltre le norme riguardanti i concorsi per sanitari e il numero dei primari; sulle varie richieste, il Ministro della Sanità ha presentato una serie di emendamenti.

Al termine della seduta il relatore della legge, on. Sorgi, ha dichiarato: «Sembra finalmente che il tormentato cammino della legge sul riordinamento dei servizi e delle carriere ospedaliere stia avviandosi alle sue fasi conclusive. Dopo l'intensa opera di rielaborazione condotta in due mesi dal comitato ristretto e dopo i numerosi contatti fra rappresentanti dei medici ospedalieri e Governo, la seduta odierna ha acquistato due nuovi fattori, che sono decisivi per la soluzione del problema. La Commissione della sanità ha ottenuto di proseguire i lavori non più in sede referente, ma in sede deliberante, con una certa unanimità su alcune impostazioni di fondo. Il Governo ha presentato alcuni emendamenti, fra cui quello sui limiti di età degli aiuti ed assistenti, le cui richieste sono state accolte integralmente».

Treni a oltre 400 all'ora con motori a induzione

Londra, 14

Esperimenti sono in corso a Manchester per la realizzazione di un treno capace di correre a 300 o addirittura 450 chilometri orari. Su un percorso di circa 100 metri, un primo modello è stato oggi presentato al pubblico. In due secondi e otto decimi, ha raggiunto la velocità di 55 chilometri, e in due secondi e sette decimi ha frenato.

Esso funziona in base al rivoluzionario principio del motore a induzione lineare. Una placca di alluminio situata fra i due binari crea, grazie al passaggio di corrente alternata tra i suoi fogli, un campo magnetico che opera da forza motrice. Riversando la direzione della corrente, il treno rallenta e frena. Sembra che da un punto di vista economico, l'applicazione di questo principio consentirebbe grossi risparmi, specialmente nel caso di trasporti merce per velocità superiori ai 160 chilometri orari. Le difficoltà maggiori riguardano la sistemazione della placca di alluminio tra le rotaie, degli scambi e delle stazioni di smistamento. Il principio non è nuovo, ma non è stato finora messo in pratica a causa dei costi che la trasformazione dell'attuale sistema ferroviario comporterebbe.

100.000 automezzi a Roma circolano senza bollo

Roma, 14

La caccia agli evasori della tassa di circolazione automobilistica è da ieri in pieno svolgimento in tutta la provincia di Roma. I risultati raggiunti nel primo giorno sono stati sbalorditivi: secondo una valutazione dei competenti uffici statistici circa centomila automezzi di ogni tipo, sui seicentomila immatricolati a Roma, viaggiano privi del regolamentare bollo di circolazione.

Misterioso furto a Vienna negli uffici di un Comando militare

Vienna, 14

La polizia austriaca sta indagando su un misterioso furto commesso negli uffici del generale Leo Waldmueller, comandante della prima regione militare. Alcuni sconosciuti si sono introdotti domenica pomeriggio negli uffici del generale e hanno forzato parecchi cassetti ed armadi.

«Segretaria dell'Anno» 1962

SCELTE A MILANO LE DODICI FINALISTE DEL CONCORSO

Milano, 14

Il Comitato di Selezione del concorso «Segretaria dell'Anno» ha discusso lungamente i meriti di un gruppo di lettere scelte fra le migliaia pervenute alla sede della segreteria della manifestazione.

Le dodici candidate prescelte, che si recheranno a Roma per le prove finali il 23 novembre e fra le quali verrà scelta la «Segretaria dell'Anno» per il 1962, sono:

Maria Serena Bodellini, di Alessandria; Rita Brunelli, di Brescia; Laura Camaggio, di Milano; Maria Laura Castiglioni, di Milano; Tiziana Galbusera, di Milano; Luciana Gorzanelli Garavini, di Bologna; Gilda Grossano, di Milano; Margherita Iurilli, di Roma; Giovanna Leprai, di Firenze; Maria Grazia Natale, di Cagliari; Liliana Poggi, di Milano; Laura Rossi, di Parma.

CRONACHE SPORTIVE

VITTORIOSA LA LEGA ITALIANA PER 4-3 IN UN INCONTRO CHE HA MOSTRATO UNA FACCIA PER TEMPO

DETERMINANTE LA PRODEZZA DI HAMRIN DOPO UNA RIPRESA DI MARCA SCOZZESE

Al brillante primo tempo italiano fanno riscontro le doti di fondo degli avversari Troppo lento Angelillo, sostituto di un Del Sol superlativo - Charles tra i migliori

Roma, 14

La Fortuna delle partite che hanno come protagoniste le squadre di Lega (in particolare quella italiana, che non ricalca la formazione della nazionale) è legata intimamente e in primo luogo allo spettacolo. Negli altri incontri, la prima domanda che si pone è questa: «Chi ha vinto?». Per queste partite di Lega, invece, l'importante è sapere come le squadre abbiano giocato.

L'odierno confronto tra le squadre di Lega italiana e scozzese, disturbato dalla pioggia che ha limitato a circa 15.000 il numero degli spettatori, non ha deluso, perchè il gioco ha avuto sprazzi entusiasmanti e perchè, in definitiva, ha offerto ben sette gol; ma in complesso non è stato di livello tale da esaltare il pubblico, che ha assistito piuttosto passivamente alle fasi della partita, confermando ciò che già si sapeva, cioè che nello sport quando manca un vero stimolo per la vittoria, quando l'essenza di una partita è racchiusa nel suo tono spettacolare, l'interesse scade. Forse diventa più un incontro da seguire e godere in televisione, che da vivere (tanto più sotto la pioggia) sugli spalti.

Ciò premesso, occorre dire che il bilancio della partita non è negativo, specie per quanto riguarda il primo tempo, in cui, guidata da un Del Sol spettacoloso per fantasia, tenuta e autorità e da un Haller felice in ogni sua iniziativa, la squadra in maglia rossa, cioè l'italiana, ha sviluppato del football di eccezionale livello, quale solo giocatori di gran classe, (Hamrin, Del Sol, Charles, Haller, Nielsen, Salvadore, Losi, occasionalmente in un unica formazione) potevano mostrare.

In questo primo tempo, la squadra blu, cioè la scozzese, si è dovuta limitare a recitare una parte di comprimaria, cercando di arginare alla meglio le offensive di attaccanti avversari di maggior classe, e abbozzando, più che portando a conclusione, manovre di alleggerimento, controllate da una difesa rossa vigile, anche se non insuperabile, in particolare sui terzini d'ala Castano e Pavinato. Due gol ha segnato nei primi 45' la rappresentativa italiana ed altri ne ha sfiorati, accontentando gli sportivi accorsi, che non hanno lesinato gli applausi.

Le riserve si riferiscono, invece, alla ripresa, in cui la squadra rossa, con il lento Angelillo al posto di Del Sol (che sul finire del primo tempo aveva accusato una certa stanchezza), ha ceduto allo sforzo, non riuscendo quasi più a combinare alcunchè di buono. L'iniziativa è così passata ai tenaci scozzesi, i quali dopo un primo tempo molto deludente, hanno saputo recuperare lo svantaggio di due reti, mostrando notevoli capacità di reazione e soprattutto un Henderson eccellente, un McParland abile, una prima linea svelta e pratica e in genere giocatori più resistenti e a proprio agio su un terreno sempre più appiccicaticcio.

Il calo di tutta la squadra italiana, in particolare dei due terzini d'ala, di Nielsen, di Haller e di Hamrin, ha facilitato il compito degli scozzesi. I quali, assicuratosi il dominio a metà campo, hanno insistito a lungo all'attacco, raggiungendo con pieno merito il pareggio. Forse i rossi hano peccato di presunzione sul 3-1, ritenendo la partita ormai vinta, ma è pure indubbio che gli scozzesi erano molo più freschi e veloci. Solo sul finire, gli italiani hanno avuto qualche impennata e su una di esse Hamrin, in precedenza tutt'altro che inappuntabile, ha messo a segno con una spettacolosa azione il gol della vittoria.

Nella ripresa, è mancato quasi completamente lo spettacolo giacchè l'undici scozzese, pieno di ardore e di energia, non poteva mettere sulla bilancia la classe, tranne che per Henderson, fra i migliori in campo. E' mancato lo spettacolo, perchè nella ripresa sono venuti meno gli assi della squadra rossa, i solisti, ormai stanchi e paghi. In questo periodo si è avuto così modo di vedere all'opera la difesa, quasi completamente italiana, e di constatare il funzionamento approssimativo e la «condizione» non perfetta di qualcuno. In questa difesa figuravano in particolare due giocatori la cui esclusione dalla nazionale ha provocato qualche polemica: Salvadore e Losi. La loro prestazione non lascia adito a dubbi, giacchè, pur a fianco di compagni non sempre pronti, sia lo juventino sia il romanista, specie il primo, hanno meritato la lode.

I 90 minuti e le 7 reti

I MARCATORI: Del Sol (I.) al 15', Haller (I.) al 27' del primo tempo. Divers (S.) al 3', Petris (I.) al 15', Cooke (S.) al 26', Millar (S.) al 29', Hamrin (I.) al 42' del secondo tempo.

Il terreno è allentato. Le squadre si schierano, agli ordini dell'arbitro [illegible] nelle seguenti formazioni: LEGA SCOZZESE: McLaughlan; A. Hamilton, Kennedy; Crerand, Ure, Baxter; Henderson, W. Hamilton, Millar, Cooke, McParland. LEGA ITALIANA: Albertosi; Castano, Pavinato; Losi, Salvadore, [illegible]; Hamrin, Del Sol, Charles, Haller, Petris.

I giocatori scozzesi provengono [illegible]. Gli italiani giocano in maglia rossa con bordo verde, gli scozzesi in maglia blu [illegible].

[illegible] centrata scavalca il portiere, e giunge sui piedi di Petris che però calcia debolmente permettendo il «ritorno» di McLaughlan, appostato sul palo destro. Gli italiani impostano una nuova azione al 12' con un bel lancio di Charles che però Haller non sa sfruttare. Gli scozzesi non accennano a reagire se non con tiri da lontano ed innocui. Ne approfittano i rossi, che dopo aver fallito un gol con Charles, ingannato da un falso rimbalzo della palla, su servizio di Hamrin con il portiere ormai fuori causa, passano in vantaggio al 15' su azione di calcio d'angolo: tiro dalla bandierina di Hamrin, testa di Charles, che colpisce come può e manda indietro, dove Del Sol, da fuori area, aggancia ed effettua un «pallonetto» che supera la testa di Kennedy ed entra in porta, ancora una volta priva di portiere poco convinto nelle uscite.

Al 18' la Scozia finalmente reagisce con maggior prontezza e una combinazione Henderson - Millar - Cooke - W. Hamilton si conclude con un tiro insidioso della mezz'ala destra che Albertosi neutralizza con tempestività. Dopo un periodo in cui le squadre operano prevalentemente al centro campo, gli ospiti si propongono un tema di attacco al 24' con un centro di Henderson e Baxter, pressato da Losi, devia debolmente su Albertosi.

Gli italiani, superato un momento di rilassamento, tornano però ad imporre la loro miglior classe, sospinti da un meraviglioso Del Sol, e al 27', raddoppiano con una triangolazione molto lineare: lancio lungo di Castano, testa di Charles, che «libera» Haller il quale scatta, resiste al ritorno dei difensori avversari, e batte con un violento tiro McLaughlan, l'unico giocatore che abbia dovuto superare in quanto nella sua corsa egli non aveva incontrato nessuno. Ma i «rossi» di capitan Pavinato, non sembrano paghi del risultato e al 28' Charles tira molto prontamente su servizio di Haller appena fuori area: il portiere scozzese para tuffandosi. Dopo un buon pallone mal sfruttato da W. Hamilton solo al limite dell'area, calciato in bocca ad Albertosi, la Rappresentativa italiana riprende in mano le redini del gioco e al 35' si spinge in avanti con un tema svolto da Nielsen - Hamrin spostato a mezz'ala destra, e Petris, in posizione di centravanti, il cui tiro finale però va molto alto. Gli ultimi minuti della partita sono a favore degli scozzesi [illegible] di diminuire [illegible] la difesa italiana [illegible] Del Sol [illegible] il limite provocando [illegible] giocatore [illegible] uno di [illegible].

[illegible] Divers [illegible] appena co[illegible] Scozia tenta [illegible] Crerand [illegible] serve al [illegible] Albertosi [illegible] con i [illegible] Haller ci [illegible] da metà campo) e tira con violenza rasoterra, costringendo McLaughlan a deviare in angolo. Gli scozzesi insistono ancora e all'11', dopo un lungo periodo di pressione, sia pure sterile, i due mediani si cambiano la palla e Baxter, deciso, calcia, ma fuori bersaglio. Gli uomini di Foni ripartono in controffensiva al 13' con Hamrin che però viene sgambettato al limite dell'area. Tira lo stesso svedese e Charles di testa sfiora la traversa. La Scozia non accenna a rassegnarsi, ma al 15' un'azione tutta verticale sulla sinistra trova protagonisti Angelillo, Nielsen, Haller, Angelillo, il quale dal limite dell'area lancia Petris. Il fiorentino, appena controllata la palla, fa partire un diagonale rasoterra che si infila all'angolo destro della porta di McLaughlan: 3 a 1. I britannici ora sembrano meno pronti a reagire e le azioni si susseguono prive di pericolosità. Dopo un mancato gol (21') da parte di Petris che, lanciato da Charles, si è venuto a trovare come nella fase della sua rete precedente, due minuti dopo Nielsen si fa applaudire per un bel recupero su Henderson.

Al 26', però quasi giocando da fermi, gli scozzesi accorciano le distanze: centro di McParland sulla testa di Cooke che non ha difficoltà a battere Albertosi, colto, tra l'altro, in contropiede. Gli italiani sono a terra e al 29' subiscono la terza rete del pareggio, sempre con un'azione sviluppata sulla sinistra. McParland ancora supera facilmente Castano e serve Millar che in corsa infila da 4-5 metri.

Una volta raggiunto il pareggio la squadra blu insiste all'attacco, controllando il gioco a metà campo. I rossi appaiono provati e le loro azioni vivono su punti personali ora di Charles, ora di Haller. Al 34' gli scozzesi manovrano ancora sulla sinistra dove Millar lancia l'attivissimo Henderson il quale stringe, giunge sul fondo, e a pochi metri dalla rete di Albertosi centra indietro, ma il portiere italiano è pronto a bloccare l'insidioso pallone. Un angolo per l'Italia, al 36' battuto da Petris, dà modo ad Haller di toccare appena il pallone di testa, inviandolo al lato della porta scozzese. Passano due minuti e gli scozzesi di nuovo si mostrano pericolosi.

Questa volta l'azione si svolge sulla destra, ma Pavinato arresta bruscamente Henderson, poi temporeggia e sulla palla piomba Millar, il quale da pochi metri manca il bersaglio: il pallone attraversa tutto lo specchio della porta italiana. Finalmente i rossi reagiscono con maggiore vigore, ma Hamrin esita in area avversaria facilitando il compito dei difensori scozzesi. Al 41' un attacco dei blu è impostato da Henderson e da Millar, ma il tiro di quest'ultimo è parato da Albertosi. Un minuto dopo la squadra italiana conquista il meritato successo con una prodezza di Hamrin che, con questa rete, fa dimenticare le numerose esitazioni dimostrate precedentemente. Sul settimo angolo per i rossi, battuto da Petris, Charles di testa, quasi dal limite dell'area, manda il pallone verso Hamrin, il quale se lo lascia scivolare sul petto, lo alza sopra le spalle, si gira fulmineamente e, al volo, insacca con violenza, non più di quattro metri dall'esterefatto McLaughlan. Su questa rete spettacolosa la partita praticamente si chiude.

Provvedimenti della Lega
Un milione e mezzo di multa al Palermo

Milano, 14

Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti ha deliberato i seguenti provvedimenti disciplinari per le gare di Serie A svoltesi il 1.o novembre:

Ammenda di 1.000.000 e lettera di diffida al Palermo per lancio ripetuto di sassi e di altri oggetti in campo; ammenda di 400.000 lire al Napoli. Inoltre ha comminato un'ammonizione e ammenda di 10 mila lire ai giocatori Bartù (Venezia), Pivatelli (Milan), Rota (Atalanta): ammoniti sono stati anche Bernasconi (Sampdoria), Bruno (Genoa), Da Pozzo (Genoa), Occhetta (Genoa), Stivanello (Venezia), Zaglio (Inter) e Bulgarelli (Bologna). Ammende sono state inflitte a Mistone (Napoli) di 20 mila lire; Corti (Catania) di 15 mila e Girardo (Napoli) di 10 mila.

Per le gare del 4 novembre del campionato di Serie A il giudice sportivo ha preso i seguenti provvedimenti: ammende sono state inflitte alle seguenti società: Palermo (500 mila), Sampdoria (80 mila), Spal (40 mila). Inoltre è stato squalificato per due giornate il giocatore Sidney Cuhna (Modena). Un'ammonizione e ammenda di 10 mila lire è stata inflitta a Pagliari (Modena), mentre sono stati ammoniti: De Marchi (Lanerossi), Grossi (Venezia), Janich (Bologna), Stivanello (Venezia). Sono state inflitte le seguenti ammende: Hitchens (Torino) di 40 mila lire con lettera di diffida; Pascutti (Bologna) 20 mila; Crippa (Torini) 18 mila; Bergamaschi (Sampdoria); Cucchiaroni (Sampdoria); Menti (Lanerossi Vicenza); Prenna (Catania); Stenti (Lanerossi Vicenza) e Tumburus (Bologna) tutti di 10 mila lire.

Per le gare dell'11 novembre del campionato di Serie B sono stati deliberati i seguenti provvedimenti disciplinari: ammende alle società: Lazio (100 mila); Como (60 mila); Verona (60 mila); Padova (50 mila). Ai giocatori Fusato (Padova) e Smersy (Parma) è stata inflitta un'ammonizione e ammenda di 6 mila lire, ammonizione e ammenda di 4 mila a Manzoni (Como).

Negli spogliatoi umori in contrasto

Il capo della delegazione italiana, dott. Evangelisti, che ricopre anche le cariche di vicepresidente, sia della Lega calcio, che della Roma, non poteva dichiararsi che «contento del risultato e dell'andamento dello incontro».

«Il punteggio finale — ha continuato — risente molto delle enormi doti di fondo degli scozzesi che sono venuti fuori alla distanza proprio quando ci si attendeva una grande vittoria dei nostri giocatori. Per fortuna Hamrin ha rimesso a posto i valori in campo con un gol da manuale. La sostituzione di Del Sol con Angelillo — voglio sottolinearlo — è stata imposta dalle condizioni del giocatore spagnolo al quale il medico dott. Silvi aveva riscontrato una leggera distorsione al legamento collaterale interno del ginocchio destro, tanto è vero che a mezzogiorno di oggi avevamo convocato d'urgenza proprio Angelillo. Quindi nessuna decisione avventata. Il fondo del campo, molto pesante — ha concluso Evangelisti — ha fatto il resto, in quanto mantenendo ancora Del Sol in squadra avremmo pregiudicato troppo le sue condizioni fisiche, soprattutto nei riguardi della sua squadra di ogirine, la Juventus».

Il terreno allentato tale che i giocatori vi affondavano fino alla caviglia, è stato il tema dominante delle dichiarazioni di Foni, il quale ha detto: «Il calo all'inizio della ripresa da parte italiana si è registrato proprio [illegible] scozzesi [illegible] vero sorp[illegible] il terreno [illegible] fine facil[illegible] tanta [illegible] perfino i [illegible] avevano [illegible] piedi».

Per Albertosi [illegible] scozzesi [illegible] germente [illegible] che pare[illegible] nel nove[illegible] no nella [illegible] la Rappresentativa [illegible] portiere [illegible] rato «pa[illegible] che perchè [illegible] vinato ed [illegible] liano mi aveva ingannato annullando ogni possibilità di intervento da parte mia. Per il secondo gol non ho nulla da dire. Non potevo farci nulla. Il terzo, invece, lo definisco alquanto fortunoso in quanto Millar ha colpito il pallone con la coscia».

Infine un giudizio di Haller, autore anche oggi di una prestigiosa partita: «Era la prima volta che incontravo una formazione britannica. L'impressione che ne ho ricavata è che essi corrono molto dal principio alla fine e non si dichiarano mai battuti».

La giornata feriale, per giunta piovigginosa fin dal mattino, non ha fatto accorrere sugli spalti dell'Olimpico un pubblico degno di un confronto del genere. Le cifre parlano chiaro: 12.383 paganti per l'incasso totale di lire 11 milioni 270.200.

Aria depressa negli spogliatoi scozzesi: solo dopo molte insistenze la porta chiusa a chiave si apre per lasciar uscire l'allenatore Mc Cole. Egli dichiara che i suoi giocatori sono stati sfortunati perchè sul 3 a 3 (al 40' quando Henderson è stato atterrato da Pavinato) avrebbero meritato un rigore. Comunque il 3 a 3 sarebbe stato il risultato più giusto. Secondo Mc Cole gli italiani sono apparsi ottimi giocatori e i migliori tra di essi sono risultati Haller e Charles («sempre magnifico»). Il miglior gioco degli scozzesi nella ripresa, sempre secondo l'allenatore, è dipeso sia dalla sostituzione operata nel suo schieramento, sia dalla ramanzina che egli ha fatto ai giocatori durante l'intervallo.

Nessuno degli atleti scozzesi si è lamentato per l'arbitraggio e anche l'allenatore si è dichiarato d'accordo con i suoi uomini, tranne che per l'eccezione del rigore.

In confronto alla partita dell'anno scorso Mc Cole ha giudicato migliore la squadra italiana attuale, mentre gli scozzesi hanno giocato meglio a Glasgow. La sostituzione del secondo tempo è stata causata dalle cattive condizioni fisiche del giocatore W. Hamilton il quale aveva ricevuto un brutto colpo. Mc Cole, che ha vietato sia ai giocatori [illegible]

Risultati «Coppe»

COPPA DEI CAMPIONI

A Bruxelles
Anderlecht - CDNA Sofia 2-0 (1-0)
Andata 2-2

A Rotterdam
Feyenoord - Vasas 1-1 (1-1)
Ritorno a Budapest entro 15 g.

A Praga
Dukla - Esbjerg (Dan.) 5-0 (1-0)
Andata 0-0

A Parigi
Reims - Austria 5-0 (3-0)
Andata 2-3

COPPA DELLE COPPE

A Sofia
Botev - Shamorock (Irl.) 1-0 (1-0)
Andata 4-0

A Norimberga
Nuernberg - St. Etienne 3-0 (1-0)
Andata 0-0

A Odensee
Odensee - Graz 5-3 (2-3)
Andata 1-1

A Losanna
Lausanne - Slovan Br. 1-1 (1-0)

COPPA RAPPAN

A Praga
Slovan - Tatabanya 1-1 (0-0)
Ritorno il 12 dicembre

Il gol che ha dato la vittoria alla Lega italiana: Hamrin fulmina in rete nonostante il tuffo del portiere scozzese McLaughlan

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Rimessa in discussione da Tornese l'assegnazione della «Coppa d'oro»

A Napoli, con Brogue Hanover, ha demolito Guiglia - Mincio prevale sulla sfortunata Pratica - A Montebello si schiarisce l'orizzonte per Rigel

Tornese proprio non la vuole.... smettere di vincere, anzi, con il suo superbo affondo nel napoletano Premio del Golfo, il sauro ha rimesso in discussione il primato del campionato che sembrava ormai di stretta pertinenza di Guiglia. Ma sulla pista di Agnano, la campionessa di Orsi Mangelli è stata sopraffatta senza remissione dal duo Tornese-Brogue Hanover, ed ora, quando per concludere il campionato manca soltanto il Premio Rinascita (9 dicembre a Tordivalle sui 2.520 metri) Guiglia non ha che quattro punti di vantaggio sull'inesauribile sauro del Portichetto.

Nel caso che a Roma, Tornese dovesse risultare vincitore e Guiglia non andasse più in la del terzo posto, la Coppa d'Oro verrebbe aggiudicata per la quinta volta consecutiva al campione di Sergio Brighenti. E in questo caso si potrebbe parlare d'impresa clamorosa, perchè Tornese quando alla conclusione del campionato mancavano due prove distava da Guiglia ben dieci punti.

Ad Agnano, Tornese ha colto un successo strepitoso, con un «cliché» di corsa che ben si differenziava dalle sue precise e intoccabili gare di testa. Per vincere il Premio del Golfo, Tornese ha dovuto compiere il tratto finale che va dalla piegata conclusiva alla linea del traguardo, addirittura in quarta ruota. E' pur vero che l'impareggiabile Brogue Hanover ha spianato, mediante un esaltante tattica d'attacco, la strada al «biondo volante», ma questi è stato davvero superlativo nel compiere la frazione decisiva con un impegno e una volitività da far sbalordire.

Guiglia che al via aveva trovato migliore posizione che non Tornese e il suo fido alleato, si è lasciata irretire quando l'americano si è prodotto in un vivido allungo. Decisa a non lasciar passare il luogotenente del grande rivale, Guiglia ha contrastato il passo gagliardamente a Brogue, ma questi non ha mollato la presa e per oltre un chilometro ha macinato la figlia di Ubertide pur costretto dalla stessa in terza ruota.

Se Tornese in arrivo ha dovuto affrontare la quarta ruota è anche vero che in quel momento aveva davanti a sè avversari logorati dalla disperata battaglia sostenuta. Rubello, che si trovava alla corda e che aveva sorprendentemente accettato la battaglia dei «grandi» era il primo a cedere, poi anche la coraggiosa Guiglia non resisteva più, e sull'inflessibile Brogue Hanover, si portava con rapide folate Tornese il quale fra il delirio dei napoletani attingeva quest'ennesima mèta. Era l'ultima prova di Tornese ad Agnano e la generosa folla partenopea dopo il trionfo del figlio di Tabac Blond ha invaso la pista per stringersi attorno al suo idolo. Quest'anno Napoli non è stata avara con Tornese il quale sull'anello vesuviano negli ultimi anni aveva dovuto più volte uscire clamorosamente battuto; su tre uscite importanti come il «Lotteria», il Premio Freccia d'Europa ed ora questo Premio del Golfo, Tornese ha colto altrettante vittorie.

Abbiamo già detto dell'apporto prezioso di Brogue Hanover alla causa di Tornese. L'americano della «Montevideo», in forza semplicemente stupenda (tre curve in terza ruota senza risentire gran che nel finale) dopo aver debellato la resistenza di Guiglia, ha avuto energie sufficienti nel finale per salvare il posto d'onore dall'irrompente connazionale Firestar, soggetto che cresce di statura ad ogni uscita e che si appresta a recitare parti di grosso impegno sulle nostre piste. Così Guiglia non ha potuto racimolare, al termine di questa ardente contesa che il quarto posto davanti alla compagna di colori Elise Hanover, quest'ultima vanamente impegnatasi nel tentativo di «chiudere» Tornese alla corda.

Ora attendiamo con impazienza la data del Premio Roma. Quel giorno Guiglia e Tornese, su una pista e su una distanza che entrambi preferirebbero evitare, ci diranno chi veramente sia il più degno di aggiudicarsi la Coppa d'Oro.

Assenti, Liri, Carmelo e Stefano il fiorentino Premio di Novembre presentava dei «bigs» della generazione 1959, soltanto Mincio e Pratica. In un'edizione avversata dalla pioggia e quindi con una pista paludosa si è imposto il «cavallo di casa» cioè Mincio pilotato dal «driver» più amato dalle folle toscane, Vivaldo Baldi. Purtroppo la corsa, anche se ha visto ai primi due posti i cavalli più attesi, non si è snodata in maniera suggestiva e ciò in seguito alle rotture iniziali di parecchi concorrenti fra i quali purtroppo figurava pure la puledra della principessa d'Assia, quella Pratica che è stata avviata sulla strada del successo dall'indimenticabile Mario Manfredi.

Quindi persa di vista inizialmente la sfortunata Pratica, per Mincio non è stato disagevole rifarsi dei precedenti smacchi (non ancora diregiti) che Stefano gli aveva inflitto a Bologna prima e successivamente a Ponte di Brenta. In questa occasione bisogna convenire, che Mincio, pur apparso in ordine, è stato favorito dalla sorte, e non si può giurare che il Premio di Novembre avrebbe avuto lo stesso esito senza la disastrosa rottura iniziale di Pratica. La femmina ha regalato al puledro di Vivaldo Baldi qualcosa come un centinaio di metri. Più in là del secondo posto occupato all'arrivo dopo uno splendido inseguimento, Pratica non poteva certamente andare. Quindi un duello mancato fra i due valenti «tre anni», duello che certamente si avrà modo di ammirare in una prossima occasione.

Dopo una serie di apprezzabili piazzamenti è venuto anche per Rigel il sospirato momento del trionfo. Rigel, la cui Scuderia ha visto in rialzo pure le quotazioni del discusso Don (due secondi posti fra sabato e domenica) sembrava barrato dalla fortuna in questo periodo dove aveva trovato sempre negli ultimi metri di corsa, un Explorer od una Timida pronti a mettergli il muso davanti, ed infrangere in tal modo i suoi sogni di successo. L'ultima Totip non è invece stata.... avara come le precedenti e l'allievo di Toni Destro ha potuto riprendere confidenza con il traguardo. Suvvia, un cavallo come Rigel, fiaccola di una formazione veramente entusiasta come lo è la Scuderia D'Angelo, non si meritava di stare tanto tempo all'asciutto in fatto di vittorie. Sul fango il figlio di Caproni non si è trovato male, poi, partendo con il numero più basso in seconda fila, ha potuto ovviare all'inconveniente dei... quattro passi falsi fra i nastri, cosa questa che prima, sfortunatamente, non gli era mai capitata.

Un fatto è che Rigel si trova in una condizione di forma esemplare. Destro, che il mestiere suo lo conosce e bene, è riuscito a portare il suo allievo ad uno «standard» notevole. I risultati si sono visti in questi ultimi tempi e anche se le vittorie sono state poche, i piazzamenti, sempre onorevoli, non sono mancati. Sull'affermazione di Rigel non ci sono appunti rilevanti da fare.

M. G.

PRIMO INCONTRO PER LA COPPA DEI CAMPIONI

Il Milan domina l'Ipswich (3-0)

Milano, 14

Il Milan ha battuto nettamente, per 3-0 (2-0) la squadra inglese dell'Ipswich nella prima partita degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni, davanti a 10.000 spettatori.

MILAN: Liberalato; David, Radice; Pivatelli, Maldini (capitano), Trapattoni; Germano, Sani, Altafini, Rivera, Barison. IPSWICH: Bailey; Carbery, Malcom; Baxter, Nelson (cap.), Pickett; Stephenson, Moran, Crawford, Blackwood, Leadbetter. ARBITRO: Dienst (Svizzera). Tempo piovoso, terreno pesante, corners 4-2 per il Milan. MARCATORI: Barison al 9' e al 14' del primo tempo; Sani al 19' della ripresa.

Attacca per primo il Milan, ma Barison conclude debolmente e Bailey para. Germano quindi si fa cogliere due volte in fuori gioco, facendo sfumare altrettante azioni. Al 9' i rossoneri passano in vantaggio. Altafini vince un duello a metà campo con Nelson, nonostante la carica del centro-mediano inglese, e quindi lancia Barison, che calcia violentemente in corsa di sinistro, insaccando raso terra. L'ala mancina del Milan raddoppia cinque minuti dopo con un preciso colpo di testa su centro di David, che scavalca Bailey in uscita.

Gli inglesi, che finora raramente avevano varcato la metà campo, sviluppano un'azione al 18': entra in area rossonera Moran, ma Liberalato è pronto a carpirgli la palla in tuffo sui piedi. Dopo l'inizio a gran ritmo, ora il Milan «gioca al risparmio», limitandosi a controllare le azioni avversarie. Gli inglesi però non sanno concretizzare i loro attacchi e la difesa del Milan può sempre liberare senza correre pericoli. Allo scadere del tempo, Altafini, già da alcuni minuti zoppicante, esce a farsi massaggiare una gamba.

Nella ripresa l'Ipswich attacca ancora, ma è sempre ben controllato dalla retroguardia rossonera. I giocatori inglesi, pur non incorrendo in falli «cattivi», mostrano tuttavia notevole vigore nelle entrate sull'uomo. Grazie anche al terreno scivolosissimo, i giocatori sono così spesso coinvolti in spettacolari cadute. Il Milan riprende la sua supremazia verso il quarto d'ora, più per il calo degli inglesi che per un suo maggiore impegno. Al 19' ottiene la terza rete con Sani che, con un abile tocco da pochi metri, è proprio a sfruttare un passaggio di Altafini. L'Ipswich reagisce e indirizza verso la porta di Liberalato tre tiri consecutivi, che però finiscono a lato. Le azioni più pericolose sono sempre del Milan, che alla mezz'ora colpisce la traversa con una cannonata di Barison.

Poco dopo è Germano, finalmente alla ribalta, che impegna Bailey. Gli ultimi minuti della partita vedono ancora l'Ipswich premere.

Contro i 10 dell'Ujpest il Napoli pareggia (1-1)

Budapest, 14

Nel quadro della Coppa europea delle squadre vincitrici di Coppa, la squadra ungherese dell'Ujpest ha pareggiato oggi a Budapest con la compagine italiana del Napoli per 1-1.

Alla partita hanno assistito 15 mila spettatori. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: UJPEST: Lung; Kaposzta, Sovari; Solymosi, Varhidi, Zzini; Lenkei, Goeroecs, Bene, Kuharszky, Rossi. NAPOLI: Pontel; Molino, Mistone; Gatti, Rivellino, Girardo; Mariani, Ronzon, Tomeazzi, Fraschini, Juliano. ARBITRO: Schiller (Austria).

Al fischio iniziale l'Ujpest parte subito all'attacco e dopo appena 30" passa in vantaggio con una rete del centravanti, bene servito da Kuharszky. Nell'azione successiva l'interno magiaro Goeroecs si infortuna e passa all'ala. Da questa posizione egli colpisce al 13' un palo.

La prima azione degli italiani degna di nota si registra al quarto d'ora ma Tomeazzi sbaglia il bersaglio. La squadra ungherese dimostra una certa superiorità territoriale che però si tramuta raramente in incisive azioni offensive. Al 27' Goeroecs lascia definitivamente il campo ed il Napoli, numericamente superiore, ne approfitta per passare alla controffensiva.

Nella ripresa l'Ujpest entra in campo in 10 uomini, ma si lancia egualmente all'attacco. Il Napoli riesce però a controllare bene gli avversari e al 15' ottiene il pareggio su punizione, tirata a mezz'altezza da Fraschini. Sull'1-1 il Napoli mantiene l'iniziativa, ma sono gli ungheresi ad avere le occasioni migliori da rete, peraltro non sfruttate. Al 28' Kuharszky fallisce il bersaglio da buona posizione, poi al 38' l'Ujpest usufruisce di un calcio di rigore per fallo su Bene. Il tiro dagli 11 metri viene effettuato da Varhidi ma Pontel, con buona intuizione, para il tiro. La partita si conclude senza altre emozioni.

La partita di ritorno si svolgerà il 28 novembre a Napoli.

IN VISTA DELLA DIFFICILE TRASFERTA DI FOGGIA

Proficuo galoppo dei rossoalabardati

Riconferma della squadra che ha pareggiato a Bari Provato Rusconi - Sei gol messi a segno dai titolari

Si è svolto ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura il preannunciato allenamento sulla palla da parte degli alabardati. Le condizioni del terreno di giuoco erano soddisfacenti; soltanto nella parte conclusiva il galoppo è stato ostacolato da una leggera pioggerella. Sul campo si sono cimentati alcuni titolari ed i componenti della squadra «juniores». Toros, Dalio, Frigeri, Mantovani, Sadar e Secchi si erano allenati in mattinata. L'allenamento è servito a Radio per constatare le condizioni di forma di alcuni giuocatori che non hanno figurato nella formazione titolare nelle ultime partite di campionato. Infatti la squadra per Foggia è già stata scelta: sarà l'identica di Bari.

Sono stati giuocati due tempi di 35' ciascuno nel corso dei quali venivano realizzate nove reti, sei per i titolari e tre per gli allenatori. Nel primo tempo Radio presentava in campo i seguenti schieramenti: titolari: Montanelli; Varglien II, Vitali; Szoke, Mercusa, Ferrara; Rusconi, Santelli, Orlando, Trevisan e Risos; allenatori: Mezzi; Flegar, Pelin; Palcini, Verde, Fonda; Corso, Scala, Vit, Porro, Furlani. Nelle file dei titolari il ruolo di ala destra era occupato dal ventiduenne Rusconi, un elemento in prova. Rusconi ha militato lo scorso anno nelle file del Rimini e quest'anno ha giuocato alcune partite nella Mestrina. Il giuocatore si è presentato spontaneamente alla Triestina, offrendosi al sodalizio alabardato; sembra che il giuocatore non abbia trovato a Mestre il clima adatto.

Nella prima frazione di giuoco venivano realizzate cinque reti, quattro per i titolari ed una per gli allenatori. Questa la successione dei gol: al 7' Furlani, al 14' Trevisan, al 15' Risos, al 29' Rusconi ed al 31' ancora Trevisan. Il giuoco è apparso spigliato con Santelli Trevisan ed Orlando molto attivi; Risos si faceva notare per l'impegno e per alcune prolungate discese, ma riusciva a tirare una sola volta in porta. Rusconi veniva servito con alcuni ottimi allunghi e poteva disimpegnarsi con scaltrezza, ma il giudizio su questo giocatore dovrà venir archiviato perchè tutto lascia supporre che la Triestina non avrà il tempo sufficiente per rendersi effettivamente conto delle qualità del giuocatore. Infatti questa sera alla mezzanotte scade l'ultimo termine per concludere eventuali trattative per la campagna acquisti e vendite di novembre.

Altre quattro reti venivano marcate nel secondo tempo. Le formazioni subivano soltanto alcune modificazioni; i portieri Montanelli e Mezzi si scambiavano di posto, mentre tra gli «juniores» Zecchini subentrava al posto di Flegar, che passava al centro della mediana con Pellegrini e Ispiro laterali: Scropetta prendeva il posto di Pelin, Zago quello di Furlani nel ruolo di ala sinistra. Questo l'ordine cronologico delle marcature: al 2' ed al 12' Trevisan per i titolari, all'8' Zago e al 15' Porro per gli allenatori.

Circa la possibilità di ingaggiare in extremis qualche giuocatore che possa rinforzare la prima linea, il Consiglio direttivo non è rimasto inerte in questi ultimi tempi; si è rivolto a varie società che vanno per la maggiore per ottenere almeno qualche prestito di valore, ma purtroppo con poca fortuna. Ultimo tentativo quello fatto con l'Inter per ottenere il centravanti Boninsegna, giuocatore di 19 anni, capocannoniere della «De Martino» per due anni consecutivi, ma Herrera è restio alla cessione. L'ultima parola spetta ora al presidente Moratti che dovrebbe rispondere entro la giornata odierna. Le probabilità sono poche, comunque non è da escludere che — nel caso di rifiuto del prestito immediato — si possa cavarne una promessa di prestito per il prossimo campionato, dato che l'Inter prima di lanciarlo in prima squadra, vuole che il giuocatore maturi con una annata in Serie B.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI . piazza della Scala
LEONARDI . galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI . galleria Portici Settentrionali
CASIROLI . corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE . via T. Grossi 4
S.A.F. . Stazione Centrale

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi vasto assortimento prezzi convenienti. S. Lazzaro 17. 69877 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

BABY-SITTER fidata anche ore serali offresi. Telef. 23087. 70076 A

RAGAZZA prestaservizi, tutti lavori escluso cucinare, offresi dalle 8-17. Cass. 70079 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile cerca famiglia signorile. Telef. 37661. 70075 B

DOMESTICA stabile, escluso bucato, stipendio alto, cercano coniugi soli. Tel. 28383. 70054 B

DOMESTICA referenziata cercasi, ottimo trattamento. Telef. 91766 dalle 9 alle 15. 49307 B

DOMESTICA tuttofare pratica cucina e servizio cerca famiglia signorile. Via Romagna 91/1, telefono 61861. 70035 B

PRESTASERVIZI mattino ed altra intera giornata cercansi, ottima retribuzione, paraggi via Rossetti; referenze. Tel. 41646. 70066 B

PRESTASERVIZI cercasi. Macelleria, via Settefontane 19. 70081 B

RAGAZZA stabile referenziata cercasi. Tel. 93771. 31449 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi cerca piccola famiglia. Telefonare 61790. 49304 B

TUTTOFARE stabile cercasi, ottimo trattamento. Telef. 37661 70075 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 49246 C

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 93616. 49267 C

DIPLOMATA 20enne conoscenza lingue estere, offresi primo impiego; referenze. Cassetta n. 70061 C, UPI.

DIPLOMATO militesente, perfetto tedesco, offresi; referenze. Cassetta 70061 C, UPI.

DISEGNATORE tecnico edile offresi. Tel. 92423. 31457 C

GEOMETRA 20enne serio volonteroso, 7 mesi pratica ufficio offresi a impresa o studio professionale. Cass. 49309 C, UPI.

INSTALLATORE antenne TV I e II canale offresi con proprio furgoncino. Tel. 42288. 49302 C

ISPETTORE vendite introdotto oltre 5000 clienti Italia centro settentrionale residente Milano operante industria salviette carta sacchetti capace condurre filiale esamina proposte migliorare. Scrivere Casella 141 D, SPI, Milano. 6789 C

PERITO meccanico decennale esperienza industriale in organizzazione produzione e servizi tecnici, offresi a industria di Trieste o vicinanze. Cassetta n. 492?1 C, UPI.

RAGIONIERA primo impiego, conoscenza sloveno, tedesco, offresi praticante ufficio. Telefonare 33907. 49315 C

SEDICENNE diplomata computista commerciale, primo impiego offresi. Tel. 58970. 70028 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 48799 C

37ENNE referenziato presenza offresi qualsiasi impiego, patente auto propria. Cassetta 49294 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. AVVOLGIBILI (rolé) ripariamo prontamente. Eventuale verniciatura. Telefono 42595. 49282 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni rolé, applicazione serrature Yale. ICIG, Carducci 10, I, telefono 35903. 49285 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni TV intervento immediato. Telefonare 75233. 31451 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 49021 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiere/ra età 17-20 anni cercasi. Presentarsi subito Bar Capitol, tel. 90608. 31504 D

AIUTO banconiere e apprendista cercansi. Gran Bar, v. Carducci 8. 49300 D

APPRENDISTA assumesi. Garage Esperia, via S. Francesco 4. 49303 D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Panificio Fontanot, v. Caprin 9. 70038 D

APPRENDISTA, mezzolavorante auto-moto, cercansi. Garage, via Maiolica 13. 70055 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Laura, tel. 44372. 49296 D

APPRENDISTA fotografo cercasi. Foto Mioni, p. Borsa 15. 3448 D

APPRENDISTA cercasi. Bar Alzetta, v.le D'Annunzio 14, telefono 90910. 49279 D

APPRENDISTE giovani cercansi Pastificio Mariabologna, Battisti 7. 49288 D

APPRENDISTE per negozio e lavoratorio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3522 D

APPRENDISTI radiotecnici pratici montaggio antenne cercansi subito. Radio Oliva, Madonnina 4. 70062 D

ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minus» caselpostale 440, Roma. 6366 D

CAMICIAIA finita o mezzalavorante cerca Consenti Rossetti 101 laboratorio oppure telefonare 93941. 31433 D

CONIUGI pensionati 50enni con paga cercansi. Agenzia Montina, Caccia 3. 2 D

FATTORINO cercasi per negozio abbigliamento centrale. Cassetta 70056 D, UPI.

FATTURISTA esperta cercasi. Presentarsi ditta Bischoff, Mazzini 21. 70064 D

GARAGISTA pratico lavaggio cercasi. Autorimessa Roma, San Francesco 16, tel. 35630. 49278 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Via Giulia 84. 70046 D

INDUSTRIA udinese metalmeccanica cerca cronometrista esperto media piccola meccanica. Scrivere cassetta 19 C, SPI, Udine. 6757 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Arianna, S. Giacomo in Monte 13. 70044 D

LAVORANTE e mezzalavorante sarta donna cercansi. Telefonare 40322. 70072 D

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Salone Nerina, v. Soncini 85, tel. 55173. 70040 D

LEGNAMI seria azienda veneto-emiliana sede Bologna assume 40enne esperto acquisti e collaudi legnami nazionali ed esteri. Richiedesi conoscenza zone produzione, presenza e cultura generale, assicuriamo ottimo trattamento. Dettagliare esperienze acquisite indirizzando curriculum a Della Valentina, via del Borgo 134, Bologna. 6735 D

PARRUCCHIERA lavorante completa disposta migliorare cercasi. Salone Mina, Battisti 20 49314 D

RAGAZZA 15-17enne cercasi. Bar «X», via Coroneo, telef. 37249. 49299 D

RAGAZZO-A 14-16enne cercasi. Bar Celeste, via Istria 60, telefono 94247. 49310 D

RAGAZZO 15-16enne cercasi subito. Alimentari, via Udine 20, telefono 36306. 49305 D

SIGNORINA oppure giovane signora cercasi purchè pratica lavoro agenzia immobiliare. Presentarsi entro sabato dalle 17 alle 19, Adriater, Battisti 4. 9190 D

STIRATRICI capaci a macchina e a mano per vestiti cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3522 D

TECNICO TV con patente cercasi subito. Radio Oliva, Madonnina 4. 70062 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERETTA vuota ingresso libero cerco. Cassetta n. 70080 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. DISTINTO serio educato professionista o ufficiale offresi stanza mobiliata telefono bagno. Cassetta 70043 F, UPI.

A. INDIPENDENTI presso assente, appartamento vuoto-mobiliato. Palma, Goldoni 9, I p. 70049 F

ANZIANA cerca compagna stanza. Libi, via Ginnastica 50, pt. 70045 F

CAMERA vuota affittasi con comodo cucina. Tochtan, l.go Barriera Vecchia 12, II. 70037 F

INGRESSO scale bene mobiliata uso telefono. Stabile, v. Gatteri 10. 49319 F

MOBILIATA matrimoniale grande ariosa comodo cucina affittasi. Telef. 29618. 49301 F

SIGNORA sola affitta letto a donna anziana. Indirizzo UPI. 49308 F

STANZA o matrimoniale o vuota affittasi IV piano. Tel. 25467. 70036 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL, via Battisti 22, telefono 38800. Prossimo inizio corso contabilità e doposcuola per medie, avviamenti, elementari. Ricupero anni. Corsi diurni e serali di stenografia, dattilografia, lingue estere. Ripetizioni qualsiasi materia. Traduzioni. A Monfalcone, via Boito 10 31442 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2; potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161/1 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

FRANCESE lezioni accurate, metodo moderno, impartisce pluridiplomata. Assistenza scolastica, traduzioni. Telef. 44241 pomeriggio. 31475 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30062 dalle 15-19. 49276 G

RIPETIZIONI italiano, latino, matematica, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26. 49320 G

UNIVERSITARIA lunga pratica impartisce lezioni medie anche a domicilio. Prezzi modici. Telefono 24251. 49312 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. AFFITTANSI: NAVALI 35, primingresso dicembre, 2 stanze, ogni comforts. BAIAMONTI, piano II, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, prontingresso. VICOLO CASTAGNETO, 2 stanze, cucina, servizi, due poggioli, prontigresso. INFORMAZIONI 9-21. 287 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso via Romagna in villa, 4 camere, cucina, bagno, giardino, termonafta, garage; altri 3 camere, cucina, bagno; 5 camere, cucina, bagno, centralissimo. Altro Fabio Severo, Università, 3 camere, cucina, bagno; 2 camere per ufficio, primo piano, centro. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 9250 I

A.A. APPARTAMENTI affittansi: zona Santantonio, Cicerone, Hermet, Bazzoni, Fiera, Rossetti. Atec, Goldoni 1. 82 I

A.A. APPARTAMENTI nuovi pronti dicembre 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta Rotonda BOSCHETTO. Altri pronti aprile 2 stanze centralnafta SETTEFONTANE affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 49324 I

A.A. APPARTAMENTO nuovo pronto gennaio via Revoltella stanza cucina bagno ripostiglio ascensore centralnafta finiture di lusso affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 49324 I

A.A. APPARTAMENTO vista mare zona Stazione 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio poggioli ascensore autoriscaldamento pronto fine mese affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 49324 I

A.A. APPARTAMENTO signorile pronto marzo 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta via CRISPI affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 49324 I

A.A. APPARTAMENTO nuovo pronto dicembre vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio ascensore centralnafta via dell'Istria affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 49325 I

A.A. PICCARDI, appartamento 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli autoriscaldamento, affittasi 28.500. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9211 I

A.A. ULTIMO appartamento nuovo pronto novembre stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta via Flavia. Altri da 1-2 stanze centralnafta stessa zona pronti febbraio affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 49324 I

A.P. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LOCCHI, ROIANO, LAMARMORA, REVOLTELLA, bistanze soggiorno cucina bagno poggioli centralnafta ascensore prossima consegna. GIULIA bistanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento ascensore. ROSSETTI-CANOVA, tristanze cucina bagno terrazze garage centralnafta ascensore. TIEPOLO bistanze stanzetta cucina bagno 3 poggioli autoriscaldamento. 9198 I

A. AFFITTASI tutto il primo piano, 10 vani, via XXX Ottobre. Telef. 97300. 49297 I

AICA 37703 affitta: bellissimi, 2-5 stanze accessori, belle posizioni. Visitateci! 9191 I

APPARTAMENTINI camera cucina 10.000-12.000 mensili poche spese. Altro camera cameretta soggiorno cucinino 17.000 compensando spese. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, I p., ang. via Pondares. 70073 I

APPARTAMENTINO zona SCALA BONGHI, stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9208 I

APPARTAMENTO ROIANO consegna prossima, 2 stanze cucina bagno centralnafta, soleggiato affitta 25.000 IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712 9201 I

APPARTAMENTO zona REVOLTELLA, 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9206 I

APPARTAMENTO camera cucina pianoterra via Donadoni 36, affitta Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 49292 I

APPARTAMENTO via Rossetti, nuova costruzione, 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino ripostiglio bagno centralnafta ascensore garage affittasi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 49291 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze cucina bagno, soleggiato affittasi. Telef. 38623. 70016 I

APPARTAMENTO soleggiato 6 stanze via Mazzini (vicinanze Borsa) affittasi uso ufficio. Cassetta 70063 I, UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze accessori cantina ascensore centralnafta poggioli paraggi Rossetti affittasi. Tel. 41646. 70066 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina, semimobiliato, centro I piano, affittasi possibilmente studenti. Telef. 28337 ore 8-11, 16-18. 70023 I

BISTANZE cucina doccia poggiolo Sangiacomo. Altro stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta Revoltella. Altri 3-4 stanze, affittiamo. Zara, telefono 61793. 70053 I

CAMERA cucina 7000 mensili; 2 camere camerino cucina poggiolo 22.000 mensili senza spese, affittansi. Agenzia immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 49316 I

LOCALE affittasi. Visitare via Roiano 7, chiavi sarto Schioppetto. 69884 I

LOCALI vasti pianoterra già abitazione possibilità adattare negozio affittansi viale XX Settembre. Rivolgersi Amministrazione Persi, tel. 37131. 69882 I

LOCALI vasti pianoterra già abitazione possibilità adattare negozio affittansi via S. Michele. Rivolgersi Amministrazione Persi, telef. 37131. 69883 I

LOCALI 9 terrazza, alloggio custode, riscaldamento autonomo, primo piano, affittansi via Guardia 20; adatti uffici, società sportive, mutualistiche. Rivolgersi Amministrazione Persi, telefono 37131. 69885 I

MAGAZZINETTO interno cortile via Nordio (due vani complessivi 18 mq.) affittasi prontamente uso deposito o lavoratorio artigiano lire 10.000 mensili. Amministrazione Sbisà, via Filzi 23, telef. 28818. 70039 I

MAGAZZINO 60 mq. affittasi 40 mila. Amministrazione Failla corso Italia 29. 49326 I

NEGOZIO nuovo adatto bar mercerie in zona sprovvista affitto 16.000 cedesi. Visitare strada di Rozzol 83, rivolgersi tintoria. 9119 I

STANZE 9 salone terrazza gabinetto piccolo alloggio per sorvegliante riscaldamento autonomo, affittasi I piano, adatto ufficio, laboratorio, sede circolo. Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 49328 I

La tosse nasce da queste cause

Il meccanismo della tosse si mette in moto quando delle sostanze indesiderabili ingombrano od irritano le vie respiratorie, stimolando la mucosa laringo-tracheale e, attraverso questa, i centri nervosi.

Questi «comandano» delle violenti espirazioni (colpi di tosse), appunto per provocare la espulsione delle sostanze indesiderabili (generalmente catarro). E' perciò chiaro che, per porre fine alla tosse, occorre dapprima favorire l'espulsione del catarro, quindi calmare la infiammazione delle mucose per evitare che la tosse seguiti per irritazione. Sono appunto questi gli scopi egregiamente perseguiti e raggiunti dalla famosa *Pasticca del Re Sole*, nella cui composizione entrano un ottimo espettorante come l'Anice di Malta ed efficaci calmanti e antispasmodici come l'Ipecacuana e la Belladonna.

La *Pasticca del Re Sole* è inoltre raccomandata nelle raucedini e nelle afonie nonchè contro la tosse provocata da asma bronchiale per la presenza dell'Efedrina nella sua composizione.

Lo sciroppo *La Pasticca del Re Sole,* è di squisito sapore particolarmente indicato ai bambini dai tre ai cinque anni e graditissimo a chiunque preferisce questa forma di somministrazione.

REG. 2673 AUT. ACIS 108 DEL 23-11-59

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno centralnafta, cercano affitto giovani sposi, massimo 25.000; inintermediari. Telefonare 38774. 49293 L

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno cerco affitto San Luigi, Rossetti, Giulia. Telefonare 44606. 70060 L

APPARTAMENTO mobiliato 1 camera servizi anche periferico cercasi. Tel. 37790. 70057 L

APPARTAMENTO 1-3 camere cercasi affittanza anche con spese. Tel. 23143 ore ufficio. 49326 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze zona Ponziana cercasi affitto. Telefonare 26357 ore 14-16. 49237 L

APPARTAMENTO signorile 3-4 stanze, necessario riscaldamento centrale, cerca prontamente in affitto alto funzionario. Telefonare 37419. 49263 L

CAMERA camerino cucina, fino terzo piano, massimo 15.000 cerca affitto pensionato statale. Telef 72442, esclusi mediatori. 70058 L

CAMERA cucina o bistanze affitto aggiornato, cercano coniugi impiegati compensando spese. Telef. 44749. 49316 L

CERCANSI centro, appartamento lusso, giardino, garage, vista mare, 4-5 camere, cucina, bagno, pronta entrata. Altri 2-3 camere, cucina, indifferente la posizione. Prego telefonare al numero 50323. 925 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. PELLICCIA persiano vendesi occasionissima. Telef. 26316 ore 15-18. 70077 M

CAGNA lupa bellissima razza regalasi persona cuore. Telefonare 47414. 49283 M

MACCHINA maglieria Dubied 7 per 70 vendesi. Telefonare 5654 Gorizia. 186 M

MACCHINE Singer cuce, ricama, rammenda 16.000. Rientrante lussuosa 20.000. Nuove ottime marche. Automatiche zig-zag. - Convenienti bellissimi mobiletti. Facilitazioni, scambi, riparazioni Manzoni 4, Cosulli. Telef. 96925. 48996 M

MACCHINA Singer lussuosa 35 mila 29.000; zig-zag automatica occasione. Nuove garantite prezzi convenienti. Assortimento mobiletti. Specializzati rimodernature riparazioni. «Gramaccini» Barriera 10. 49311 M

MACCHINE per cucire Necchi zig-zag automatiche. Occasioni Singer, altre marche. Tutte con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 31365 M

MANTELLO pelle donna occasionissima vendesi. Telef. 31540.

PELLICCIA persiano occasionissima causa partenza. Ginnastica 21, secondo, dalle 15-19. 70078 M

PELLICCERIA Ziliotto, casa specializzata nella vendita lavorazione del persianer. Troverete inoltre vasto assortimento pelli estere prezzi convenienti. Visitateci senza impegno. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, terzo. 70051 M

SPARHERD bianco moderno seminuovo, altro 6000, vendo. Bosco 12, magazzino. 70070 M

TELEVISORI germanici vendonsi; ritiro TV usato valutazione L. 100.000. Tel. 75233. 31451 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 23485. 70074 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, tappeti, quadri, cineserie, bronzi, salotti antichi, camere letto, cucine, mobili ufficio. Telef. 31428. 49321 N

A.A. COMPERO quadri soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine per Friuli. Telefonare 30358. 70074 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 49322 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

SEDIA-poltrona a rotelle per infermo cercasi. Telef. 40647, pomeriggio. 49287 N

STUFA Bechi nuova o buono stato acquisterebbesi prontamente. Tel. 92680. 49295 N

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI . Palazzo Modernissimo
DUE TORRI . via Rizzoli
CABURAZZI . via U. Bassi
BRICCOLI . via Indipendenza
CREMONINI . via S. Vitale
BOSCHI . via Marconi
FERRI . via Vittorio Veneto
GAMBERINI . via Pietramellata

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA COMPATTEZZA DEGLI INDIANI DI FRONTE ALL'INVASIONE

A Nehru è stato offerto tanto oro quanto pesa

Servirà per le spese di guerra - Voto unanime della Camera per tutti i provvedimenti di emergenza - Il successore di Menon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 14

Oggi, 73.o compleanno di Nehru, la Camera dei deputati ha avallato tutte le richieste del Governo a votazione pressochè unanime: i provvedimenti dello stato di emergenza, la maggiorazione del Bilancio della Difesa aumentato di quasi la metà con uno stanziamento straordinario di duecento milioni di dollari (equivalenti a 130 miliardi di lire), la dichiarazione programmatica e formale per cui la guerra contro l'invasore cino-comunista verrà condotta, per quanto lunga e dura possa essere, sino al giorno della completa vittoria.

Nehru, parlando davanti alla Camera gremita in ogni settore, ha annunciato anche la nomina a nuovo Ministro della Difesa di Y. B. Chavan, capo dello Stato di Maharastra e uno dei più energici ed attivi uomini politici indiani.

Chavan viene così ad occupare quel posto tenuto per quasi sei anni dal più controverso e discusso uomo politico dell'India moderna, Krishna Menon, costretto a dimettersi in seguito alle pressioni dell'opinione pubblica e degli ambienti politici e militari che hanno fatto risalire a lui la responsabilità, risultata gravissima data l'attuale situazione, di essersi fatto trovare impreparato dall'attacco cinese del 20 ottobre scorso alle frontiere settentrionali.

Altri movimenti nel Gabinetto hanno visto Raghuramian assumere la direzione della produzione bellica, mentre Krishna Mechari, attualmente Ministro senza portafoglio, assumerà la carica di Ministro per la Economia e il coordinamento della difesa.

Caso molto raro negli annali parlamentari — tutto il mondo, la Camera dei rappresentanti indiana ha votato quasi ad acclamazione il maggiore stanziamento per il Bilancio della Difesa; è un altro sintomo della popolarità di questa guerra non dichiarata che dura da ormai 26 giorni nella più impervia, selvaggia ed aspra regione della Terra.

Nehru, il quale era stato festeggiato da pochi amici e colleghi nel corso di un ricevimento privato, ha parlato per oltre un'ora, interrotto spesso dagli applausi della Camera. Ripetutamente, nel suo discorso, si è sentita la frase: «Si deve cercare di porre fine a questa guerra tra le due più popolose nazioni della Terra, ma in modo onorevole per noi». In altre parole, Nehru è disposto a ricercare uno sblocco della situazione, ma non a spese del prestigio e dell'orgoglio nazionale indiano. Come è noto, l'India pone come presupposto a trattative pacifiche sulla controversia di frontiera con la Cina comunista il ritiro delle truppe cino-comuniste sulle posizioni da esse occupate prima dell'8 settembre scorso, giorno in cui iniziarono ad infiltrarsi attraverso la linea MacMahon, occupando larghe zone nel Ladakh e nel territorio di frontiera di Nord-Est, sui contrafforti meridionali dell'Himalaya e sulla riva destra del Bramaputra.

La Cina, invece, vorrebbe iniziare le trattative immediatamente, ritirando le truppe una ventina di chilometri dalle posizioni occupate attualmente, ma «ciò costituirebbe un premio per l'aggressore», ha ancora una volta ripetuto in Parlamento Nehru.

Il Primo Ministro, il quale ha parlato con voce calma e tono forte, ha annunciato ai colleghi della Camera bassa che la produzione di guerra indiana sta bruciando le tappe per far fronte alla minaccia di una nuova offensiva cinese. Questa, nonostante la calma che — con sorpresa degli Stati maggiori indiani — si registra ormai da due settimane su tutti i settori del fronte, si ritiene imminente. A Walong, unico settore del fronte in cui avvengono giornalmente scontri a fuoco, gli indiani hanno migliorato le proprie difese facendo avanzare la ala sinistra che si appoggia ai fianchi scoscesi e ricoperti di folta vegetazione della valle del Luhit. Walong è il punto in cui passa quella che fin dai secoli scorsi era considerata la strada naturale per l'Asia Centrale: facile da percorrere in tempo di pace, difficile da difendere in tempo di guerra.

E che questa guerra sarà lunga e dura lo si desume da tanti fattori, non ultimo quello che due Nazioni immense e così densamente popolate come India e Cina non possono annullarsi con l'uso di armi convenzionali. Lo stesso Nehru riconosce che «l'India non può giungere a Pechino, così come la Cina non può marciare su Nuova Delhi».

Non appena Nehru terminava la sua esposizione, alcuni deputati si alzavano per chiedere che l'India tenti di liberare anche il Tibet dall'occupazione cino-comunista. Nehru, il quale stava per tornare al proprio posto, replicava: «Questa idea è fantastica, non ha senso e non tiene conto della realtà presente».

Il Primo Ministro ha voluto in questo modo troncare sul nascere un movimento che potrebbe fornire a Pechino ragioni a non finire. Basta ricordare che il Governo cinese nel 1959 aveva accusato l'India di avere fomentato la rivolta tibetana, soppressa nel sangue.

Poco prima della seduta della Camera, a Nehru era stato offerto il suo peso in oro come contributo per la causa indiana. Il Ministero delle Finanze ha reso noto a questo proposito che il popolo indiano, poco incline a depositare in banca i propri risparmi, ma propenso piuttosto a capitalizzare in oro e preziosi, sta rispondendo con uno slancio incredibile ed impensato all'appello del Governo per la raccolta di fondi.

In contrasto con quanto dichiarato nei giorni scorsi dal Primo Ministro Nehru, il «Times of India» scrive oggi che non vi è finora alcun «impegno positivo» da parte dell'URSS di onorare l'accordo per la fornitura di aviogetti «Mig 21» all'India. Nehru ha dichiarato ripetutamente che l'URSS ha promesso di inviare all'India i «Mig 21» in dicembre, come precedentemente concordato; negli ambienti diplomatici non si esclude però che tali dichiarazioni del Premier indiano avessero lo scopo di «forzare la mano» all'URSS.

Si apprende infine che le missioni diplomatiche e consolari cinesi in India si appresterebbero a lasciare il Paese. La stampa indiana riferisce che all'Ambasciata a Nuova Delhi e ai consolati a Bombay e a Calcutta si è già provveduto a bruciare i documenti segreti.

A. P.

E' STATO SCOPERTO un siero antiatomico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 14

Tra sette od otto anni al massimo, sarà possibile vaccinare esseri umani contro l'infezione radioattiva e preservarne una buona parte da sicura e terribile fine. Gli eccidi di Hiroshima e Nagasachi non si ripeteranno più e i colpiti dai raggi micidiali che dovessero nel futuro sprigionarsi da bombe nucleari, non saranno più soggetti a processi di progressiva degenerazione delle cellule.

Un gruppo di studiosi austriaci che lavora al Centro di Seibersdorf, sotto l'egida dell'Agenzia per l'impiego pacifico della energia atomica, con sede a Vienna, è riuscito a trovare un siero antiatomico che iniettato in cavie sperimentali ha ridotto la mortalità, dovuta ad emanazioni radioattive, dal 100 per cento al 25 per cento. Si tratta, come ha spiegato il prof. Kandl, che dirige questo settore di ricerche, di una droga psicotropica, la quale ha il potere di rafforzare la resistenza umana all'azione delle radiazioni atomiche.

Dettagli sulla sensazionale scoperta, non sono stati diffusi dalla stampa. Siamo ancora alla fase sperimentale e benchè i risultati siano più che promettenti, gli studiosi molto prudentemente sostengono che bisogna fare ancora molta strada prima di giungere al traguardo che si sono prefissi. Prima cioè che il siero possa essere impiegato su vasta scala. Per vaccinare l'umanità contro la atomica, dovranno passare sette o otto anni.

B. T.

Sani e salvi a terra con un solo paracadute

Muenster, 14

Due paracadutisti tedeschi in esercitazione a Hreine, in Westfalia, hanno toccato terra sani e salvi attaccati allo stesso paracadute. Il paracadute del caporale eRinhold Gardau, di 22 anni, era uscito dalla custodia, ma non si era aperto ed egli sarebbe sicuramente morto se un suo compagno, Wilfried Wagenknecht, della stessa età, non avesse afferrato il paracadute di Gardau mentre questi gli passava velocemente vicino e non lo avesse stretto con tutte le sue forze. L'incidente è avvenuto a 400 metri dal suolo.

(Telefoto al «Piccolo»)
Nuova Delhi: Il Presidente indiano Radhakrishan abbraccia Nehru che ieri compiva 73 anni

Esperimenti spaziali USA

Sarà lanciato in orbita anche un reattore nucleare

Washington, 14

Gli Stati Uniti tenteranno l'anno prossimo di mettere in orbita, a parecchie centinaia di chilometri dalla Terra, un reattore nucleare del peso di 430 chili. Lo ha comunicato il tenente-colonnello Charles Barnes, della Commissione americana per la energia atomica (AEC).

L'esperimento, che sarà effettuato nel quadro del progetto «Snapshot», preparato congiuntamente dalla AEC e dall'Aviazione, avrà un duplice scopo: dimostrare l'utilità scientifica della presenza di «Fornaci» nucleari nello spazio e sperimentare il reattore per scopi militari che non sono stati precisati.

Il reattore rimarrà in orbita per parecchie centinaia di anni, ma gli esperimenti dureranno solamente un anno: trascorso tale periodo di tempo, un comando da Terra interromperà il funzionamento del reattore. I prodotti radioattivi che si saranno formati durante la fase sperimentale perderanno la loro radioattività durante il lungo periodo in cui il reattore continuerà a rimanere in orbita.

L'Aviazione americana ha rivelato che un minuscolo satellite segreto destinato a misurare le radiazioni provocate dalle esplosioni nucleari atmosferiche è stato lanciato in orbita dalla base aerea di Vandenberg (California) in una data imprecisata degli ultimi due mesi. Si tratta del più piccolo satellite che sia stato messo in orbita: circa 16 centimetri di lunghezza e soltanto 680 grammi di peso.

IL TRIBUNALE SPECIALE ISTITUITO PER IL «CASO VASSALL»

Macmillan minaccia sanzioni contro i giornali scandalistici

Un'«assurda, vile e malvagia» insinuazione: il vice Ministro Galbraith avrebbe meditato la fuga in Russia - La decisione del «Premier» approvata all'unanimità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Il Primo Ministro Macmillan ha raccontato ai Comuni una storia sensazionale. Martedì sera, un deputato conservatore era a cena con un giornalista. Si parlava del caso Vassall e delle equivoche implicazioni che, nei giorni scorsi, hanno costretto Galbraith a dimettersi.

Il giornalista raccontò al deputato che un suo collega aveva saputo, da un membro della polizia o del servizio di sicurezza (sul momento non ricordava bene) che Vassall intendeva, se non fosse stato arrestato il 12 settembre, raggiungere Galbraith, che si trovava in vacanza in Italia. Secondo le parole del giornalista, Galbraith si preparava a «creare un nuovo caso Pontecorvo» il che implicava, ha osservato Macmillan, che Galbraith intendeva passare alla Russia o aiutare Vassall a farlo.

Il deputato chiese al giornalista se lo autorizzava a far giungere l'informazione al Primo Ministro. Il giornalista acconsentì. Macmillan ha detto oggi: «Confesso che quando la cosa mi fu detta, nelle prime ore di venerdì mattina, io non seppi, lì per lì, che cosa fare».

Se la storia era vera, ci si trovava in presenza di due traditori che, in altri tempi, sarebbero finiti in ceppi nella Torre di Londra. Non agendo, Macmillan si esponeva a essere attaccato per negligenza dallo stesso giornalista, che gli aveva indirettamente propinato la storia. Qualora avesse obbedito al suo primo impulso e la avesse scartata come assurda, l'atmosfera in quei giorni era tale che poteva essere accusato di abbandono del suo dovere. Per quanto «assurda, vile e malvagia», l'insinuazione non poteva essere trascurata.

Macmillan ha osservato che se la cosa è vera dev'essere dimostrata; ma se non è vera si deve altrettanto chiaramente stabilire la sua falsità mediante un'indagine radicale. E coloro, che con la scusa di proteggere il bene pubblico si fanno distruttori di reputazioni personali per motivi di rancore o di cassetta, debbono avere la punizione, che loro spetta; e «non solo quelli che sono nella prima fila, ma anche quelli che stanno dietro di loro».

E' chiara in queste parole la allusione a Lord Beaverbrook, il cui giornale maggiore in verità è noto per il suo sensazionalismo e per certe ispirazioni, di cui è spesso evidente l'origine personale. Le sue campagne imperialistiche per quanto riguarda la politica inglese in Africa, le sue campagne contro il Mercato comune (e certe denigrazioni, fra l'altro, a danno dell'Italia) hanno più volte avuto nel «Daily Express» il loro organo maggiore. Già non deve correre buon sangue fra Macmillan e Lord Beaverbrook e quest'ultimo incidente potrebbe provocare la resa dei conti.

Macmillan ha proclamato vibratamente: «Mi pare che sia venuto il tempo per uomini che hanno senso di dignità e d'onore di non tollerare più lo spirito di Titus Oates e del senatore Mc Carthy».

Con analoghe intenzioni di equità, Macmillan aveva fatto pubblicare alcuni giorni or sono — ha oggi spiegato — le lettere di Galbraith a Vassall, a scorno di coloro che se ne attendevano un grave scandalo morale. In realtà, le lettere di Galbraith vertevano amichevolmente su certe aspirazioni di carriera di Vassall, ma da esse non risultava alcuna implicazione di Galbraith nell'attività spionistica o nel nefando vizio del suo protetto.

Il Primo Ministro ha rievocato oggi questi fatti per giustificare la sua decisione (poi approvata all'unanimità dai Comuni) di istituire, in base a una vecchia legge, un tribunale speciale composto da tre persone e presieduto da Lord Radcliffe, che dovrà investigare a fondo sul caso Vassall. Dopo lo scandalo spionistico di Portland, era stato istituito un comitato trinario di funzionari statali, presieduto dallo stesso Radcliffe, per investigare sulle responsabilità ministeriali e suggerire più adeguati congegni di sicurezza contro la emorragia dei segreti. Ma come il Primo Ministro ha spiegato, un comitato di funzionari non è più sufficiente e occorre una vera e propria magistratura, quando si deve trattare un caso, che non implica solo provvedimenti disciplinari e tecnici, ma riguarda la personale integrità e il carattere morale di qualche Ministro. Ed è anche per questo che l'istituzione di un tribunale speciale è stata decisa solo adesso, sebbene la opposizione la sollecitasse da tempo: perchè solo negli ultimi giorni, ha affermato Macmillan, è emersa la situazione nuova, che la giustifica.

Eugenio Galvano

LE ELEZIONI POLITICHE PER IL NUOVO PARLAMENTO

Quasi 5 milioni di austriaci chiamati domenica alle urne

Aspre polemiche fra i due maggiori partiti: democratico e socialista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 14

Domenica 18 novembre circa 5 milioni di autriaci (esattamente 4.805.409) sono chiamati alle urne per l'elezione del nuovo Parlamento. E' questa l'undicesima consultazione dal febbraio del 1919, in cui la popolazione partecipò alle elezioni per la Costituente della prima Repubblica austriaca. Da allora si è registrata una partecipazione sempre crescente: dall'84 per cento del 1919 al 94 per cento del maggio 1959, data dell'ultima elezione. Per domenica si prevede un afflusso almeno altrettanto consistente. Il Ministro degli Interni Afritsch parlando questa mattina ai giornalisti ha detto: «Posso assicurare che l'impressione di indifferenza da molti di voi rilevata è puramente esteriore. Noi ci attendiamo un grande afflusso di elettori alle urne per le elezioni del 18 prossimo».

La campagna elettorale, quanto mai grigia, si è svolta senza incidenti di sorta. I democristiani hanno ricordato all'elettorato austriaco che se domenica i socialisti dovessero vincere anche un solo mandato in più, il Paese sarebbe minacciato dalla «dittatura rossa» con orientamenti verso l'Est comunista, la cortina di ferro, i campi di mine, eccetera. A loro volta i socialisti sostengono che se il Paese rimane in mano ai democristiani si andrà presto o tardi verso una dittatura di destra e si creeranno quelle basi che hanno condotto al rigurgito nazionalista nel 1934 e più tardi all'Anschluss con la Germania. I partiti che si presentano alle urne domenica sono cinque: democristiani, socialisti, liberali, comunisti ed una lista dei federalisti europei che si presenta però in dodici sole circoscrizioni su 24. Come si vede, gli eccessi polemici non mancano.

I due maggiori partiti in lizza comunque sono i democristiani ed i socialisti, che nel disciolto Parlamento avevano rispettivamente 79 e 78 seggi su 165: otto erano andati al partito nazional liberale. La lotta è stata accanita e gli osservatori politici prevedono una lieve avanzata numerica dei socialisti ed un lieve regresso dei democristiani, di cui dovrebbe approfittare, si dice qui in linea di massima, il partito della destra politica.

Uno spostamento di un certo rilievo provocherebbe un sensibile mutamento dei rapporti di forza in seno alla coalizione di Governo, che fino ad ora era diretta dal democristiano Cancelliere Gorbach. In politica estera si ritiene che un miglioramento delle posizioni socialiste porterebbe ad una successiva distensione con l'Italia nei riguardi del problema dell'Alto Adige.

Particolarmente prudente nel corso della campagna elettorale è stato il partito socialista, che si è limitato a chiedere il conseguimento di un maggiore equilibrio interno in seno alla coalizione. I democristiani hanno fatto la campagna all'americana, basandosi su alcuni slogans generali, privi di una sostanza capace di far leva sugli elettori. Essi hanno trascurato del tutto, ad esempio, di far accenno al più scottante problema austriaco, quello della crisi degli alloggi.

I liberali di destra promettono l'ordine ed i comunisti, che sono stati esclusi dal precedente Parlamento, hanno rivelato nel corso dei comizi elettorali alcune scomode verità per la coalizione attuale. Non si dà per probabile qui, a questa vigilia, che il partito comunista possa ottenere quest'anno un seggio in Parlamento. Se dovesse ottenerlo, però, avrebbe diritto automaticamente, secondo una matematica elettorale austriaca, non a uno ma a tre seggi, che andrebbero probabilmente a scapito dei socialisti.

Bruno Tedeschi

Ritrovata una pagella di Edmondo De Amicis

Modena, 14

Negli archivi dell'Accademia militare di Modena è stato trovato lo «stato dimostrativo degli studi» di Edmondo De Amicis. Il documento risale all'anno scolastico 1863-64 e indica una media finale di circa 16 ventesimi.

CENTOMILA DOLLARI (60 MILIONI DI LIRE) ALL'ANNO

Lo stipendio di Kennedy va tutto in beneficenza

Minneapolis, 14

Il Presidente Kennedy devolve il suo intero stipendio federale annuo di 100 mila dollari (pari a 60 milioni di lire) a fini di beneficenza. Lo afferma il giornalista Knebel, in un articolo esclusivo per la «Minneapolis Tribune», nel quale dichiara che da quando Kennedy ha cominciato a percepire stipendi federali (cioè dal 1947, anno in cui divenne rappresentante al Congresso), non ha tenuto un solo dollaro per sè.

Il Presidente, che proviene da una delle famiglie più facoltose degli Stati Uniti, ha dato lo scorso anno 94 mila dollari del suo stipendio a sei istituti di beneficenza; tale cifra è inferiore allo stipendio annuo del Presidente, perchè Kennedy entrò alla Casa Bianca solo il 20 gennaio. Quest'anno l'intera somma sarà dedicata agli stessi scopi.

Nessun Presidente da quasi trent'anni a questa parte aveva compiuto un simile gesto; l'ultimo fu il Presidente Herbert Hoover, uno degli uomini più ricchi della sua epoca, il quale destinò tutti i suoi emolumenti come Presidente degli Stati Uniti a opere di bene.

Si calcola che dal '47 a oggi Kennedy abbia percepito, e devoluto a opere di bene, un totale di mezzo milione di dollari (pari a 300 milioni di lire) compreso lo stipendio di quest'anno. Come Presidente, Kennedy mantiene per le spese di rappresentanza e di ricevimento il fondo speciale di 500 milioni di dollari: «ma quando gli "anni Kennedy" saranno finiti alla Casa Bianca — scrive Knebel — l'amministrazione della famiglia Kennedy, al numero 230 di Park Avenue, a conti fatti constaterà, molto probabilmente, che John Fitzgerald Kennedy avrà lasciato la presidenza avendoci rimesso del proprio».

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA IN UNA FABBRICA SVIZZERA

Operaio italiano dilaniato fra gli ingranaggi di una macchina

Ginevra, 14

Un operaio italiano, Guido Armati di 35 anni, occupato presso una fabbrica di cartonaggi di Serrieres (Neuchatel), è morto nel locale «Ospedale cantonale della Provvidenza» in seguito alle ferite riportate in un'orribile sciagura sul lavoro.

Addetto alla sorveglianza di una grossa macchina per la fabbricazione di cartone, l'Armati, forse a seguito di un falso movimento o di un attimo di disattenzione, è stato attanagliato da un ingranaggio che poco a poco lo trascinava nella morsa di altri ingranaggi. Alle sue grida disperate i compagni di lavoro fermavano la grossa macchina e penosamente, con l'aiuto dei vigili del fuoco, riuscivano a estrarre dagli ingranaggi il corpo mutilato dell'operaio.

Altri due operai italiani sono morti oggi in Svizzera per un incidente sul lavoro, dovuto alla rottura del cavo di una gru. Una benna carica di mattoni si è abbattuta sui due da un'altezza di tredici metri. Le vittime sono Gabriele Sacco di 48 anni, da Cerva (Catanzaro) e Romano Zoppe di 46 anni, da Farra d'Alpago (Belluno). La sciagura è avvenuta a Thu.

RESA OBBLIGATORIA la vaccinazione antitetanica

Roma, 14

La commissione igiene e sanità del Senato, presieduta dal senatore Lorenzi, ha approvato stamane all'unanimità il D.D.L. del senatore Alberti che dispone la vaccinazione antitetanica per i bambini e per le nuove leve di lavoro appartenenti alle categorie più esposte alle infezioni. La vaccinazione sarà gratuita. Il provvedimento passerà adesso alla Camera e si ritiene che entrerà in vigore entro lo anno.

In proposito il senatore Alberti ha dichiarato: «Finalmente la commissione igiene e sanità ha approvato all'unanimità, sulla scorta della relazione del senatore Samek Ludovici, che ha costituito nel campo bibliografico medico una acquisizione notevole, il D.D.L. sulla vaccinazione antitetanica obbligatoria. Le esperienze sul metodo di vaccinazione alla Ramon fatte nell'ultima guerra mondiale hanno dimostrato che si tratta di un procedimento sicuro ed innocuo. La questione era ormai matura all'opinione pubblica tanto che il congresso nazionale di chirurgia di Torino e altre assise mediche avevano auspicato il provvedimento».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili, salotti antichi, cucine, quadri, soprammobili, tappeti. Telefonare 61591, 50107. 49306 NN

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gommapiuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 49250 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali comuni, lussuose, prezzi convenientissimi. Matrimoniale, cucina usate occasione. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 70034 NN

CUCINE. Assortimento nuovi modelli, esecuzione perfezionata tutto fòrmica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

MATRIMONIALE 100.000, assortimento lussuosissime prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 49152 NN

MATRIMONIALE palissandro 4-5 porte finissima vendesi. Falegnameria, Coroneo 39. 49318 NN

MATRIMONIALE vendesi occasione. Valdirivo 35, I. 70067 NN

VENDONSI mobile cucina, piumino, stufe a gas. Tel. 23677. 49314 NN

O Commerciali L. 40

GRU seminuove sbraccio 16-18, 50-30 vendonsi. Telef. 54293, Udine. 6790 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTI introdotti con automezzo cercansi per province Trieste Gorizia da importante industria dolciaria torinese. Scrivere cassetta 2050 SPI, Torino. 6784 P

IMPORTANTE camiceria cerca introdotto rappresentante Tre Venezie munito automezzo; serie referenze. Cassetta 5/M SPI Ancona. 6779 P

RAPPRESENTANZA elettrodomestici Tre Venezie cercasi. Scrivere cassetta 70020 P, UPI.

SOCIETA' svizzera cerca concessionari Trieste, Gorizia, Udine, provincia, vendita prodotto grande consumo forte guadagno. Cassetta 70068 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21: Appia III, 1100 Special '62, 1100 lusso, 1100 '58-'54, Peugeot 404-403, Bianchina spyder, 1100 TV spyder, 600 D, 500 N, 1100 familiare, Appia I, Belvedere, Vespa, Lambretta. Cambi, rateazioni, garanzia scritta. 70042 Q

APPIA 1961, 1800, 103, 500 Bianchina, 1100 E, 1400, vendonsi. Bosco 20. 31509 Q

AUTOCARRO 20-25 q.li, buone condizioni acquisterei contanti. Telefonare 76211. 49317 Q

1100 Special acquisto contanti esclusi mediatori. Telef. 34466, dalle 20 alle 21.30. 31485 Q

1100 Lusso 1959 perfette condizioni vendo. 53259, 13-15. 70041 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI fiduciari, anticipazioni per acquisto appartamenti e negozi, autosovvenzioni concediamo rapidamente a privati. Massima serietà. Medio Finanziaria Ponterosso 3, tel. 61520. 69834 R

A.A. PRESTITI in 3 giorni garantendo le condizioni migliori. Immobilfina, Mazzini 19, I p., telefono 24566. 49245 R

AFFARONE. Per esigenze familiari affittansi centralissimi avviati istituto bellezza, salone parrucchiera, possibilità abitazione; agevolazioni pagamento. Scrivere cassetta 1 A SPI Udine. 6793 R

ALLE casalinghe medioceto ovunque residenti prestiti per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6786 R

FINANZIAMENTI impiegati, commercio, industrie. Sistemazioni, revisioni fiscali preventive. Studio Torrebianca 22 telefono 68659. 70050 R

FRUTTA verdura vendesi o darei consegna. Tel. 36651 ore 10. 49277 R

GORIZIA negozio frutta-verdura cedesi miglior offerente. Telefonare 2746 Gorizia. 187 R

GROSSA azienda commerciale sede Trieste filiale Udine avviatissima introdottissima province Trieste, Gorizia, Udine, cedesi; affarone. Cassetta 70047 R, UPI.

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, celerità riservatezza modicità. Rappresentanza Udine, v. Aquileia 94. 6792 R

NEGOZIO fiori via Severo vendesi; telef. 41901. 70069 R

NEGOZIO e laboratorio radio TV elettrodomestici ottima posizione bene avviato vendesi. Scrivere cassetta 31451 R, UPI.

OFFICINA meccanica riparazione moto auto ottima clientela moderna attrezzatura, centro città vendesi. Tel. 28240. 69956 R

PARRUCCHIERA cercasi per salone centralissimo, eventualmente gestione; telef. 38254. 49323 R

RAPPRESENTANTE primaria industria conserve succhi frutta per incremento attività esaminerebbe serie proposte associazione o collaborazione elemento capace attivo. Scrivere referenziando, cassetta n. 49286 R, UPI.

TRATTORIA avviatissima vendesi anche a prova, causa partenza. Telef. 26420. 49289 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PONTEROSSO 3, tel. 61512, BOLLETTINO VENDITE 1186. CAMPIELISI, ALVIANO, NAVALI, consegna giugno, copertura avvenuta, singole disponibilità 2-3 stanze, soggiorni, ogni comforts centraltermica, ascensori. GIUSTINELLI 6, centralissimi appartamenti signorili 2-4 stanze, accessori lusso, box auto. INFORMAZIONI TIGOR 18, 10-13, 15-18. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, alloggi 1 stanza in poi, soggiorni, cucinini, ampi poggioli vista mare, centraltermica, ascensori. NAVALI 35, imminente consegna, ultimo disponibile 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, due poggioli, piano III. VICOLO OSPEDALE MILITARE, prossima copertura, ultimi disponibili 2-3 stanze, tutti comforts, panoramici. MONTORSINO-MORERI, ultimi due disponibili consegna Natale, stanza, cucina, bagno, poggiolo, piano II, ottimo investimento capitale. NEGRELLI, appartamento 3 stanze, cucina, bagno, veranda, occasione prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 286 S

A.A.A. LOCALI affari magazzini in costruendo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni prenotansi vendite. IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 49325 S

A.A.A. LOCALI affittati a farmacia (contratto bloccato), lavoratorio (contratto libero) vendonsi impiego capitale, reddito attuale 7,50% aumentabile dal novembre 1963. Atec Goldoni 1. 82 S

A.A. APPARTAMENTI condominio Broletto, 2 stanze soggiorno e cucinino, ripostiglio bagno poggioli cantina centralnafta ascensore, soleggiatissimi vendonsi. Facilitazioni di pagamento. Consegna prossimo febbraio. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 49290 S

A.A. FLAVIA iniziata costruzione III casa nuovo complesso condominiale appartamenti da 1-2-3 stanze comfort poggioli ascensore centralnafta ottimo investimento capitale. REVOLTELLA ultimi appartamenti lussuosi in palazzina da 2-3 stanze cucina ascensore centralnafta finiture di lusso piani bassi. OCCASIONE attico panoramico soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo terrazza 280 mq. ascensore. OPICINA villa con due appartamenti da 3 stanze cucina servizi poggioli riscaldamento garage giardino. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3, 28300. 49325 S

A.A. INIZIATA costruzione edificio condominiale viale D'Annunzio-Rigutti appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta. Attico bellissimo finiture accurate da primaria impresa costruzioni. Vende IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 49325 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento: LOCCHI 1-2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. RONCHETO convenientissimi 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. ISTRIA (piazzale Valmaura) soleggiatissimi 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. Adatto investimento capitale. CARPISON signorili, salone bistanze stanzetta biservizi terrazze centralnafta ascensore. BARCOLA prontingresso, nuovo, panoramico, salone tristanze biservizi terrazze garage centralnafta ascensore. SANZIO bistanze soggiorno cucinino bagno poggioli (già affittato). DALMAZIA (zona) prontingresso, 4 stanze stanzetta biservizi poggioli centralnafta ascensore. Adatto professionista. ATTICO Sangiusto, panoramico, salone tristanze stanzino biservizi terrazza 240 mq. termonafta. GRETTA, salone tristanze biservizi terrazze garage centralnafta. PICCARDI locali d'affari consegna immediata. 9197 S

A.B. GHIRLANDAIO prossima costruzione edificio condominio. Appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. Prenotazioni vendite AGEP passo Goldoni 2. 9195 S

A.B. LAMARMORA. Prossima consegna, soleggiatissimi, appartamenti bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Ottimo investimento. Alto reddito affitti. AGEP passo Goldoni 2. 9194 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI zona verde, tranquilla, soleggiata, iniziata costruzione panoramico edificio appartamenti bistanze, soggiorno, altri bistanze, salone, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette conto Impresa. AGEP passo Goldoni 2 9193 S

A.B. VILLA signorile Besenghi, 7 stanze pluriservizi poggioli giardino orto garage centralnafta vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 9196 S

AFFARONE. Liberi 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza vista mare vendonsi facilitazioni pagamento. Capuano 14. Visitare ore 11-13, 15-17. 9122 S

AFFARONE. Libero 6 stanze cucina 2 bagni cantina centralnafta ascensore citofono restaurato in palazzo signorile centrale vendesi, facilitazioni pagamento 10.200.000. Tel. 37379 giorni feriali. 9116 S

APPARTAMENTI pronti 2-3 camere Piccardi, Donadoni, Roiano, vendonsi. Atec Goldoni 1. 82 S

APPARTAMENTI ultimi, soleggiatissimi, 3 stanze cucinetta bagno vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9209 S

APPARTAMENTI zona Rossetti 2 stanze stanzetta cucina servizi poggioli centralnafta vendonsi. Immobiliare VESTA, v. Gallina 4. 80344. 9199 S

APPARTAMENTI zona p.zza Foraggi prossima entrata, 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi centralnafta poggioli vendonsi. Immobiliare VESTA, via Gallina 4. 80344. 9200 S

APPARTAMENTI 3 stanze cucina servizi tutti comfort via Margherita vende Gombani & Bois. Telef. 61931. 49082 S

APPARTAMENTI paraggi via dell'ISTRIA, 2 stanze soggiorno bagno poggioli con vista mare termonafta ascensore, consegna primavera vende facilitazioni pagamento IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9204 S

APPARTAMENTI ROIANO, ultime disponibilità, soleggiati, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo termonafta ascensore vende facilitazioni IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9203 S

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta Giulia vendiamo. Telefono 61793. 70053 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno poggiolo vendesi mutuo Aldisio. Agenzia compra-vendita Trieste, Ginnastica 3. 70071 S

APPARTAMENTO primingresso stanza cucina bagno centralnafta vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4. 61712. 9210 S

APPARTAMENTO camera cucina tutti comfort vendesi San Giacomo; inintermediari. Telefonare 73940. 49284 S

ATTICO stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno grande terrazza centralnafta vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9202 S

LOCALE libero mq. 20 circa, vendo condominio. Tel. 55544. 70052 S

LOCALE libero, affittato drogheria, vendonsi muri eventuale arredamento. Atec Goldoni 1. 82 S

NEGOZI magazzini liberi e occupati Marina, Battisti, 30-70 mq., altri Revoltella, Boccaccio vendonsi. Telef. 37379. 9114 S

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete; mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76 Milano. 6756/1 S

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici, purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano. 6756/2 S

VANO adatto custodia mobili, accessibile, acquisterei o prenderei affitto. Tel. 21008. 9192 S

VANO unico nuovo, si può fare camera cucina, vendo 1 milione 250.000. Revoltella 113, Poggi. 9120 S

VILLA 4 stanze cucina servizi garage giardino, acquisto escluso intermediari. Scrivere cassetta 70065 S, UPI.

VILLA meravigliosa, moderna, vista mare, salone 4 stanze due cucine 2 bagni doccia lisciaia grande terrazza giardino, vendesi. Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 49328 S

VILLETTA PADRICIANO, due appartamenti bistanze cucina bagno, terreno, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9207 S

VILLINO moderno MONFALCONE, 4 stanze cucina bagno doppio ingresso garage lisciaia giardino grande, vende libero IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9205 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA . corso Vitt Eman
PRONOTTO . corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA . piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO . piazzetta Labo
PATRINI . via XX Settembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia . Milano - Torino . Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia . Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.10	D	Venezia . Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.50	D	Venezia - Bari
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia . Milano . Torino . Genova . Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) . Mestre - Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.28	A	Portogruaro . Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia . Ventimiglia . Genova . Milano . Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi - Milano - Venezia
13.58	A	Cervignano . Monfalcone
15.33	D	Parigi . Milano . Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro . Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro . Monfalcone
20.00	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.25	R	Roma . Milano . Venezia (*)
22.32	A	Venezia . Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) . Roma - Bologna . Venezia

(*) Solo I classe . (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine . Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine . Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine . Vienna . Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
11.58	A	Tarvisio . Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio . Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale . Lubiana - Belgrado . Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale . Lubiana . Graz . Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul